

DESIO

L'ordine funziona: addio vecchi tralicci

A PAGINA 8



MUGGIÒ

Mezza tonnellata di hashish nel frigo

A PAGINA 16

SOVICO-MACHERIO

Se Pedemontana riaccende i treni

A PAGINA 18

L'EDITORIALE

ROMEO L'ULTIMO
DEI LEGHISTI DIFENDE
LE RADICI DELLA LEGA
PRIMA CHE GLI RIMANGA
SOLO IL TRONCO...

di MARCO PIROLA

Nella Lega ormai succede una cosa curiosa. Più cerchi di tornare alle origini, più rischi di finire fuori dal partito. È il paradosso di Massimiliano Romeo, che in queste ore si ritrova a difendere quella che, con una certa ostinazione, considera la radice storica della Lega proprio mentre Matteo Salvini sembra sempre più intenzionato a mandare in soffitta qualche vecchio pezzo dell'arredamento. Il capo dei senatori del Carroccio, insomma, rischia il siluro. E nel frattempo si è messo l'elmetto. La sua battaglia è abbastanza semplice da capire. Ricordare che prima della Lega sovranista, patriottica, romana, governativa e quant'altro, esisteva una Lega che parlava di Nord, territori, autonomia, federalismo e soprattutto di una certa identità politica. Una roba che oggi, a furia di allargare il partito, rischia di essere conservata in una teca del museo di Pontida accanto al primo fazzoletto verde. Il problema è che mentre Romeo prova a recuperare la vecchia Lega, nella Lega nuova è passato Roberto Vannacci. Non esattamente da custode del museo. E qui comincia il bello. Perché la Lega sembra diventata un partito nel quale convivono almeno due anime, tre strategie e una quantità di correnti sufficiente a far sembrare l'ex Partito comunista italiano una riunione di condominio. Da una parte c'è Salvini, che negli ultimi anni ha trasformato la Lega in un partito nazionale, cercando voti dal Monviso a Lampedusa. Dall'altra ci sono quelli che ricordano che il partito era nato proprio per spiegare agli italiani che il Monviso e Lampedusa, politicamente, non erano la stessa cosa. In mezzo ora c'è Vannacci, che prima ha portato nel bottino elettorale una montagna di consensi personali poi ha fatto capire una cosa piuttosto spiacevole per i leghisti della vecchia guardia. Per pesare dentro il partito, poteva essere più utile avere un generale da spendere che dieci anni di militanza. Ed è qui che Romeo prova a giocare la sua partita. Non soltanto per difendere se stesso, ma per recuperare un pezzo di quella Lega che rischia di essere progressivamente svuotata. Prima le battaglie autonomiste, poi il territorio, poi il Nord. Se continua così, tra qualche congresso rimarrà soltanto il nome. E forse nemmeno quello, visto che qualcuno potrebbe decidere che anche "Lega" è un marchio vintage. Romeo, invece, prova a dire che no: la storia conta. Le radici contano. E che un partito senza radici rischia di diventare un bonsai elettorale. Piccolo, ornamentale e facilmente spostabile da una parte all'altra. La domanda, però, è se questa operazione di recupero arriverà prima del recupero della valigia. Perché il punto vero è tutto qui. Romeo sta cercando di riempire uno spazio politico che Salvini, negli anni, ha progressivamente svuotato per allargare il consenso nazionale. E mentre lui raccoglie i cocci della vecchia Lega, Vannacci occupa pezzi del nuovo spazio. La guerra, dunque, non è soltanto tra persone. È tra identità.

LISSONE, NOVA E MUGGIÒ Migliaia di pazienti "orfani" del dottore di famiglia

L'emorragia dei medici ormai non si ferma più

ALLE PAGINE 10, 14 e 16

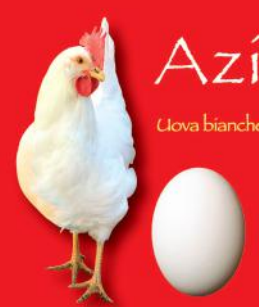
LISSONE



La Coppa Agostoni è pronta a scattare

Presentazione ufficiale della super classica del Trittico lombardo: in strada domenica 4 ottobre.

A PAGINA 13



Azienda Agricola

Uova bianche purissime dalle nostre galline "Livornesi", allevate naturalmente.

Frutta e verdura KM 0 e da aziende agricole Italiane, ecosostenibili da filiera certificata

Miele, Yogurt, formaggi freschi, stagionati e tanto altro ancora

MANGIA SANO!

Via V. Alfieri, 38 • Veduggio al Lambro • per info: 339 2775273 • www.terratuinse.it



FORMULA 1

Bagno di folla
per Antonelli
e un Fuori Gp
da leggenda



ALLE PAGINE 20 - 25

IL PREZZO DEL CLIMA Solamente in città il 16% in più secondo i dati comunicati dal Ministero della Salute

Brianza, la stagione è stata un forno

A luglio i morti sono più del previsto

IL LAVORO

La Regione ha firmato l'ordinanza caldo per tutelare la salute dei lavoratori esposti alle elevate temperature per il periodo dal 10 giugno al 23 settembre. Il divieto, in base al livello di allarme, è valido dalle 12.30 alle 16.



LE SCUOLE

È stato l'anno dell'emergenza nelle scuole, soprattutto nidi, asili e studenti alle prese con gli esami. Nella maggior parte dei casi corsa all'acquisto di sistemi di ventilazione mobile, ma si moltiplicano gli appelli per la climatizzazione.



LA SORVEGLIANZA

A fine giugno la Lombardia ha attivato anche il Piano caldo delle Ats per la sorveglianza della popolazione fragile e ha organizzato i "Cold spot" nel territorio, per esempio nelle Case di comunità, per rifugiarsi dalle ondate di calore.



Ma il caldo e le ondate di calore che hanno segnato tutta l'estate del 2026 in modo particolarmente violento rispetto al passato, hanno delle conseguenze?

Sì, le hanno, senza dubbi, dice la statistica. La prova è nei dati diffusi settimanalmente dal Sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera (in sigla Sismg) che è gestito dal ministero della Salute e, in forma preventiva, raccoglie i numeri della mortalità in 54 città italiane complessive, quelle che superano i 100mila residenti di popolazione e i capoluoghi di provincia.

I dati prodotti elaborati da ilPost.it che riferiscono i risconti per ogni città considerata, indicano per la città di Monza un dato nullo per giugno, di mortalità superiore rispetto alle attese - cioè quante persone in più sono decedute rispetto al trend statistico del passato - ma evidenziano un aumento del 16% di decessi rispetto alle attese e agli anni precedenti nel corso del mese di luglio.

Non è poco. A luglio 2025, secondo l'Istituto nazionale di ricerca, erano morte a Monza 103 persone, 52 uomini e 51 donne. Un aumento

del 16% significa circa 119 persone: in sé non è un dato esorbitante, ma è significativo rispetto allo scostamento statistico (la statistica è una scienza, non esattamente un passatempo matematico) sull'anno precedente. Si tratta poi di circa 16 persone che non ci sono più e che, forse, in condizioni climatiche tradi-

zionali (normali non sembra può essere un termine adeguato) sono morte. Con tutte le conseguenze che investono, per affetti e problemi, anche le loro famiglie.

Forse, certo. Non è detto che quel +16% di morti sia figlio diretto delle ondate di calore che hanno investito tutta l'Europa nei mesi di giu-

gno, luglio e agosto (di cui ancora mancano dati asseverati), ma le probabilità giocano certo a favore dell'ipotesi.

Il quotidiano online ilPost.it scrive che "secondo un'indagine del Guardian, anche quest'estate in molti paesi europei c'è stato un aumento della mortalità a causa

delle ondate di calore: sono morte 35mila persone in più di quante ne sarebbero morte normalmente, di cui 25mila solo in Francia, Spagna e Germania. In Italia invece i dati aggiornati alla fine di luglio dicono che le cose sono andate meglio rispetto al resto d'Europa: l'eccesso di mortalità si è concentrato in po-

nell'ambito del Progetto Ccm, ministero Salute Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute".

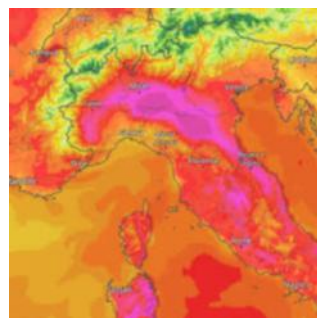
Il sistema messo a punto a partire dal ministero consente di "monitorare, in tempo reale, il numero di decessi giornalieri nella popolazione e di segnalare eccessi di mor-



Quando Monza era "salubre"

Storia con l'ordine dei medici

L'ordine dei medici di Monza e Brianza (presieduto da Carlo Maria Teruzzi, nella foto) riparte con gli incontri organizzati dalla commissione Salute, ambiente e patrimonio artistico, coordinata da Maria Teresa D'Agostino: il 12 settembre, dalle 8.30 alle 12.30, nella sede di via G.B. Mauri 9, appuntamento con Massimiliano David, archeologo per parlare di "Temperata e salubre: Monza tra Teoderico e Teodolinda". Sotto i riflettori le ragioni della scelta di Monza da parte dei Longobardi. "Già dalla fine del V secolo, il centro abitato di Monza posta a soli 12 miglia da Milano, si affermava come il più popoloso insediamento del territorio milanese anche per le fresche e salubri brezze che dalle Alpi scendevano a valle". Che cosa è successo poi? "L'incontro ha l'obiettivo di invitare la cittadinanza ad approfondire la storia del territorio tra Milano e Monza". Partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria sul sito omceomb.it.



Non c'è prova che l'impennata dipenda dal caldo estremo registrato nel corso dell'estate, ma resta un elemento significativo

che città e in periodi brevi, mentre a livello nazionale l'andamento delle morti è stato in linea con le previsioni".

I dati elaborati dalla testata sono quelli del Sismg, attivo dal 2004, si legge nelle pagine web dedicate, coordinato dal Dipartimento di epidemiologia Ssr Lazio - Asl Rm1. Il Sistema è stato realizzato

talità al fine di attivare in tempi brevi interventi di risposta all'emergenza" ed "effettuare tempestivamente una valutazione dell'impatto sanitario di eventi meteorologici estremi (ondate di calore, freddo, piogge intense) e di altri fattori di rischio (epidemie influenzali, inquinamento atmosferico)".

I dati nelle principali città

Picco di mortalità over 85

L'anomalia dei dati bisogna comunque metterla in conto. Se Monza, tra i dati rilevati dal sistema di sorveglianza del ministero della Salute, non segnala variazioni significative per il mese di giugno, ma registra uno spostamento importante rispetto alle attese sul mese di luglio, Milano parla un'altra lingua: è identico il dato di giugno (cioè nessun cambiamento rispetto alle previsioni) ma arriva a un -2% sul mese di luglio.

I milanesi viaggiano di più e hanno più occasioni di mettersi al riparo da afa e caldo? Forse, ma probabilmente è più un luogo comune che un dato

reale, date le dimensioni del capoluogo regionale. Allora uno sguardo agli altri comuni lombardi: Bergamo, una delle città più assimilabili a Monza, ha registrato un aumento dei morti del 14% a giugno ma solo dell'1% a giugno. Brescia, altra città simile, a giugno ha visto la mortalità crescere del 5% rispetto al passato e scendere dell'1% a luglio. Altre città fuori regione: Roma non ha scostamenti significativi, perché ha solo un +6% a giugno. La stessa percentuale di Verona nell'identico mese, ma a luglio la percentuale è negativa: -7%. Dall'altra parte del nord Italia c'è Torino con



un importante +19% di giugno e un minore +2% di luglio. Genova, a scendere, registra un -5% di luglio e un +1% di giugno - e insomma, nonostante tutto, si sta bene. Meglio ancora Bologna, senza scostamenti a luglio ma con -16% a giugno. Firenze se la cava a

giugno (-1%) e patisce un po' ma non troppo luglio (+5%), mentre a sud addirittura Napoli registra due dati in negativo sulla mortalità al contrario di Bari, che dice +23% a giugno e +8% a luglio. Infine le isole: se Palermo racconta un aumento di morti dell'11% a

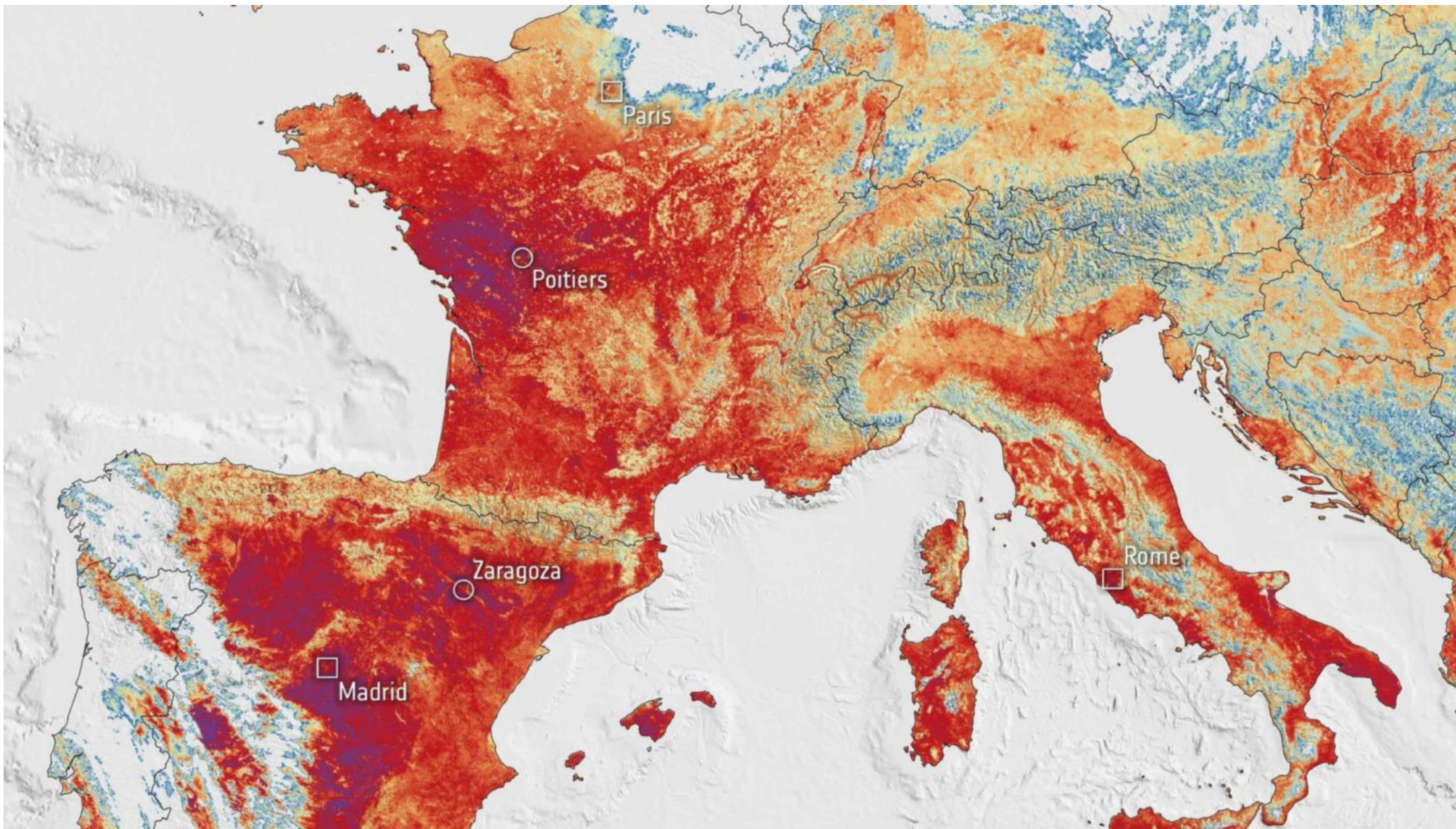
giugno e del 19% a luglio, Cagliari risponde con +35% a giugno e +22% a luglio, uno dei dati peggiori in Italia. "Secondo i dati Sismg, a giugno in Italia la mortalità tra le per-

In media, a giugno, l'aumento dei decessi è stato del 3% rispetto alle attese, ma inferiore al Nord

sone con più di 65 anni è stata del 3% sopra l'atteso: il 5% nelle città del Centro-sud, il 2% al Nord", e ancora: "Una differenza netta tra le fasce d'età. A luglio un eccesso di mortalità dell'8% tra le persone con più di 85 anni, il 9% al Nord e il 7% al Centro-sud".

I COMUNI

Il Sismg include 54 città, capoluoghi di regione e città con oltre 100.000 abitanti: Aosta, Bolzano, Trento, Torino, Novara, Milano, Monza, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, Genova, Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini, Prato, Firenze, Livorno, Perugia, Terni, Ancona, Roma, Rieti, Viterbo, Civitavecchia, Frosinone, Latina, L'Aquila, Pescara, Napoli, Giugliano in Campania, Salerno, Campobasso, Potenza, Foggia, Bari, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Sassari, Cagliari.



**TERMOMETRI IMPAZZITI
I NUMERI DEL DATABASE
"METEO E CLIMA"**

2021-2026 Le temperature massime rilevate da Arpa dall'1 giugno al 6 settembre di cinque anni fa e oggi, ecco cosa è emerso

Estate a confronto, da calda a "fornace"

Tre gradi in più di picco, da 35,4 a 38,7, ma soprattutto tanti giorni ben oltre i 30: i numeri non mentono

di **Roberto Magnani**

Un'estate fa. Parlando di quella del 2021 e di caldo, sembra, piuttosto, una vita fa. Sono trascorsi solo 5 anni ma qualcosa (tanto) nel frattempo, guardando i termometri, è evidentemente cambiato. Radicalmente. E molto velocemente. Non si parla di scienza. Nessuna teoria, non siamo esperti del settore. Piuttosto di numeri. Una risposta alla classica domanda, quanti gra-

Nel 2021, da giugno a settembre, i giorni sopra i 30 gradi furono circa la metà, quest'anno sono stati solo 12 quelli sotto

di ci sono? E quanti ce n'erano? L'abbiamo fatto in periodi temporali identici, tra l'1 giugno e il 6 settembre, del 2021 e del 2026, a Monza città, interrogando il database Arpa di Regione Lombardia alla voce "meteo e clima".

Selezionate le centraline di via Monte Generoso, le stesse dei periodi analizzati, le risposte arrivano attraverso due documenti pdf. Tabelle molto "calienti". Soprattutto quelle relative alla situazione di quest'anno.

Innanzitutto il confronto è sui classici 30 gradi, la temperatura che, tradizionalmente, "a pelle", certifica il caldo. Nel 2021 tra l'1 giugno e i primi giorni di settembre le giornate con temperatura massima sopra i 30 gradi furono 45, 13 a giugno, 18 a luglio e 14 ad agosto. Quest'anno? Si fa prima a dire quanti sono stati i giorni sotto, 12, dieci a giugno e 2 ad agosto. E solo questo dà un'idea.

Passando poi ai "picchi" di temperatura, il record 2021 fu 35,4 gradi, il 14 agosto. Roba da dilettanti: quest'anno si è arrivati a 38,7 gradi il 6 agosto. A giugno 2021 il massimo toccato fu 34,9 gradi, nello stesso mese del 2026 si sono raggiunti i 38,1. A luglio 2021 il picco fu di 33 gradi, quest'anno di 37,6 (il 31 luglio), ad agosto il raffronto dice, come visto, 35,4 contro 38,7 gradi.

Ma è la morsa del caldo a fare soprattutto la differenza: a giugno di 5 anni fa solo un giorno si superarono i 32 gradi e per sei i termometri segnarono oltre 31 gradi. E a parte la fiammata di 24 ore a quasi 35 di massima non si superarono mai i 33 gradi. Nel 2026 è tutta un'altra storia: a giugno per nove volte si sono oltrepassati i 35 gradi e per due giorni si è andati a 37,1. A luglio del 2021

DA RECORD L'ha comunicato Arpa Lombardia
«Quella di quest'anno la più torrida dal 1951»

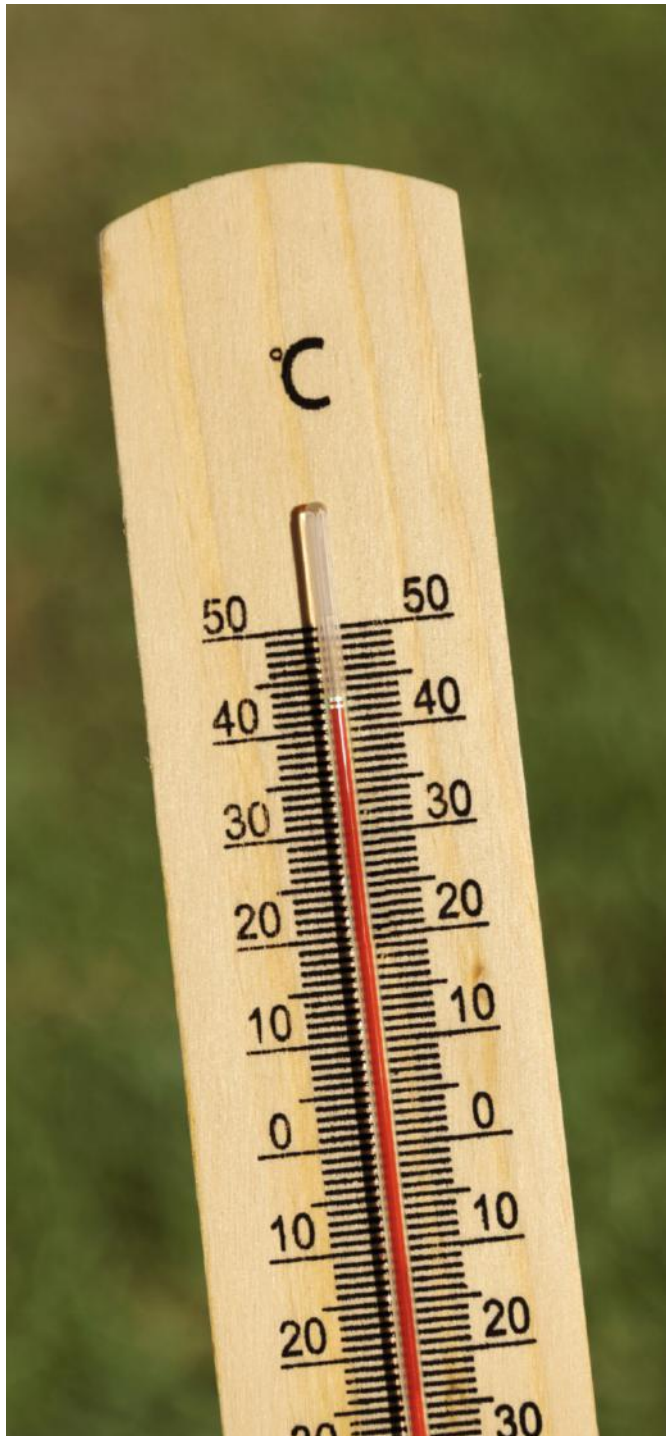
L'estate 2026 è stata la più calda in assoluto per la Lombardia negli ultimi 75 anni.

Lo fa sapere in una nota il centro regionale Idrometeo e Clima della direzione tecnica Monitoraggi e Prevenzione del Rischio Naturale di Arpa Lombardia: "La stagione riferita ai mesi di giugno, luglio e agosto è stata la più calda in assoluto dal 1951, mentre le precipitazioni registrate sono complessivamente nella norma".

L'analisi prende in considerazione i dati di cinque stazioni climatologiche rappresentative del territorio lombardo - da Milano a Sondrio e Mantova - con dati a partire dal 1951: quest'anno l'estate ha registrato una differenza di temperatura media di +3,1 °C rispetto al periodo 1991-2020 (riferimento climatologico standard) superando i precedenti record del 2003 (+2,8 °C) e 2022 (+2,7 °C).

Complessivamente, in Lombardia ci sono state cinque ondate di calore, con le giornate più calde in assoluto del 28 giugno e del 5 agosto, con una massima a Milano di +37,8 °C e punte anche oltre i 39 °C sulla pianura meridionale, tra le province di Lodi, Cremona, Mantova e Brescia. Il caldo non ha risparmiato nemmeno i fondivalle: lo stesso picco di +37,8 °C è stato raggiunto anche l'11 agosto a Sondrio.

Una delle peculiarità più importanti è stata soprattutto la persistenza del caldo: a Milano, per oltre un mese dal 13 giugno al 19 luglio, le temperature massime hanno sempre superato i 30 °C, una continuità di alte temperature che si è poi riproposta ancora tra il 25 luglio e il 20 agosto. Una soglia, quella dei 30 °C, superata nel trimestre per ben 75 giorni, rispetto ai 73 del 2022.



si arrivò ai 32 gradi 4 volte, dieci ai 31. Nel 2026? Per otto volte si sono superati i 35 gradi e per due i 37. Agosto? Nel 2021 si oltrepassarono i 33 gradi 6 volte, quattro delle quali oltre i 34 e due sopra i 35. Quest'anno, a parte due giorni a 22,6 e 28,9 gradi, il punto di partenza sono almeno i 35 gradi, presenti 14 volte. I 36 sono stati superati per 10 giorni, i 37 per sei e i 38 per tre (il 3, 5 e 6 del mese).

Ad agosto, a parte due giorni stranamente freschi, metà mese ha visto temperature sopra i 35 gradi

E i primi sei giorni di settembre sono di nuovo da record: costantemente con temperatura massima sopra i 30 gradi e picco a 35,4. Nel 2021 i 30 gradi, sempre nei primi sei giorni del mese, non furono mai raggiunti. La massima più elevata arrivò a 28,9 gradi.

Un altro interessante raffronto tra i due periodi è quello relativo alla umidità relativa, che influenza la percezione della temperatura. A giugno 2021 per dieci volte si superò la percentuale del 90% con tassi fino a 99,5% per due giorni, e sopra il 95% per sei volte. A luglio si superò il tasso del 90% per 16 volte, sette oltre il 95%. Ad agosto, infine, 10 volte fu superata soglia 90% e tre volte oltre il 95%. Nel 2026 a giugno per sette volte si è toccato il 100% di umidità relativa, a luglio una volta, in un mese, tuttavia, con valori spesso sotto l'80%. Ad agosto infine si è toccato di nuovo il 100% per sei volte.

PROSPETTIVE Le proiezioni dell'Istat raccontano di un'impennata della curva di invecchiamento nel territorio

Brianza: un futuro con i capelli bianchi Entro il prossimo quarto di secolo un cittadino su tre sarà sopra i 65 anni



Il dato parla chiaro e a raccontarlo è l'Istat, l'Istituto nazionale di statistica che ha analizzato le proiezioni della popolazione, in tutta Italia, nell'arco dei prossimi venticinque anni, un quarto di secolo.

Tanto tempo? No, soprattutto se si parla di amministrazioni pubbliche, che hanno bisogno di tempo (tanto) e risorse (tantissime) per prepararsi ai cambiamenti sociali e alla loro gestione. Sempre

Da oggi al 2050 in calo sia il numero di bambini e ragazzi sia quello degli adulti in età lavorativa

che si abbiano amministratori pubblici in grado di leggerli, quei cambiamenti, e preoccuparsi di affrontarli in prospettiva nella maniera più adeguata.

Il problema è l'invecchiamento della popolazione, un elemento non nuovo, ma che secondo le ultime analisi si dimostra ancora più urgente.

Basta guardare i dati di Monza, che con ogni probabilità sono assimilabili a quelli del resto della Brianza. Un territorio di highlander, con una prospettiva di vita tra le più lunghe di tutta Italia. Il dato dell'estate elaborato dall'Istat dice che a distanza di un quarto di secolo da oggi Monza avrà 10.284 cittadini over 65 anni in più: i 65 anni sono ancora oggi il valico tra l'età matura e la terza età, cioè gli anziani, al netto dell'età pensionabile. Non sono pochi, soprattutto di fronte alla prospettiva di crescita della

Residenti in lenta crescita: dal 2045 tornano a scendere

Tra i dati diffusi dall'Istat ce n'è uno che colpisce, osservando presente e prospettive del territorio comunale di Monza - che non sarà poi tanto dissimile a quello dei comuni della provincia: in venticinque anni l'aumento della popolazione è del tutto inconsistente.

Se si parte 123.956 residenti presunti alla fine di quest'anno 2026, il tasso di crescita rimane limitatissimo nel periodo successivo. Per fare un esempio, solo al termin del 2031 si dovrebbe superare la soglia dei 125.138 cittadini, mentre per arrivare oltre i 126mila (nello specifico una proiezione che indica 126.025 abitanti, si deve arrivare al 2039, quindi tra oltre vent'anni. Peraltro una curva destinata a invertirsi, perché tra 2045 e 2046 si passa da 126.183 monzesi a 126.121, e poi si scende ulteriormente, stando alla statistica, tornano nel 2018 sotto i 126mila (125.886) per poi finire due anni dopo, limite dello studio fatto da Istat, a 125.495.

popolazione residente di soli 2.682 cittadini, per un totale di 125.714 monzesi, praticamente nullo a fronte dei residenti attuali, che sono 123.032.

Il dato degli anziani è tanto più eclatante se si confrontano le altre categorie di cittadini: se oggi ci sono 14.785 monzesi under 15, tra 25 anni il trend dice che saranno 14.041, quindi 744 in meno a frequentare asili, scuole primarie, scuole medie. Nell'età adulta, quella che parte dalle scuole superiori e attraversa gran parte di quella universitaria e lavorativa, si arriverà nel 2050 ad avere 70.536 monzesi, contro i 77.394 di oggi.

Poi, appunto, gli over 65: oggi 30.853, tra venticinque anni 41.137. Che è il numero determinante per capire quanto, dati alla mano, cambierà l'assetto sociale di Monza

nell'arco di un quarto di secolo. Già oggi costituiscono un problema i nodi del pensionamento, dell'accompagnamento agli anni d'argento, del ricambio generazionale, della struttura della città stessa: cosa fare da qui a 25 anni se la prospettiva è di avere un anziano ogni tre persone che frequentano le strade della città?

Altri dati su cui riflettere che rimandano ai servizi della città, dal Comune alle strutture sanitarie e non solo: nel 2025 si sono contati 2.171 monzesi con almeno 90 anni di età, le donne il doppio degli uomini. L'evoluzione statistica indica che nel 2036, tra dieci anni, saranno 2.978, quasi mille in più, sempre con un rapporto di due a uno tra donne e uomini. Rapporto che non cambia, secondo le proiezioni Istat, nel 2046, quando do-

vrebbero essere 3.176 (quindi con un incremento di gran lunga inferiore rispetto al decennio precedente) con 1.039 uomini e 2.137 donne. Si arriva così al 2050: per l'Istituto di ricerca allora i monzesi con più di novant'anni saranno 3.425, 1.137 uomini e 2.288 donne.

Se non cambiano gli elementi statistici su cui ha lavorato l'Istat, l'andamento delle nascite resta in sostanziale timida crescita per al-

I comuni dovranno affrontare anche la popolazione over 90 che solo a Monza sarà di 3.425 persone

L'inverno (demografico) sta arrivando Il governo studia provvedimenti

Nei giorni scorsi il governo Meloni è tornato a parlare di possibili interventi contro l'inverno demografico, cioè il progressivo invecchiamento della popolazione con lento o assente ricambio generazionale, quindi nuove nascite. L'esecutivo ha parlato di alcune misure per provare ad arginare il fenomeno, che di certo non è solo un problema di Monza e Brianza. Le conferme sono arrivate dal ministro dell'Economia e delle Finanze, il leghista Giacomino Giorgetti, che è intervenuto a Cernobbio, in occasione del Forum organizzato da Teha

Group. L'idea principale è quella di creare, fin dal momento della nascita, una posizione previdenziale individuale intestata a ogni bambino e gestita attraverso l'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza sociale, con l'obiettivo di costruire nel tempo una somma destinata a integrare la pensione all'uscita dal mondo del lavoro, con l'eventualità di utilizzare i fondi a disposizione anche in anticipo per esempio per pagare gli studi universitari. Il governo al momento non esclude che il provvedimento possa entrare direttamente

nella prossima legge di bilancio dello Stato. Per Giorgetti il calo delle nascite in Italia impone investimenti. Secondo i dati Istat l'età media degli italiani passerà dai 46,9 anni del 2025 ai 48 anni nel 2030, supererà i 51 anni nel 2050 e raggiungerà i 52,1 anni nel 2080. La quota di persone con almeno 65 anni salirà dal 24,7% del 2025 al 34,5% nel 2050 e al 36,8% nel 2080. La fascia 15-64 anni passerà dal 63,4% del totale nel 2025 al 55,3% nel 2050 e al 53,2% nel 2080. I giovani sotto i 15 anni, già pochi, resteranno intorno al 10% della popolazione.



cuni anni: nel 2025 sono 795 neonati, 804 nel 2026, poi 813 e così in aumento, a piccoli passetti, fino a superare la soglia dei 900 (905) nel 2039 e poi ancora fino ai 916 di 2042 e 2043. Poi l'inversione di marcia, con stesso andamento lento, che prosegue però inesorabile fino al 2046, ultimo anno sopra la soglia dei 900 neonati per poi proseguire al ribasso fino al 2050, quando stando ai numeri le nuove nascite dovrebbero essere 871.

Sull'altro piatto della bilancia le morti: nel 2025, lo scorso anno, 1.323, quest'anno 1.355 a consuntivo ipotizzato, poi in crescita fino al superamento della soglia dei 1.500 nel 2043, quando potrebbero essere 1.505. Nessuna inversione di marcia: il tetto dei decessi nel 2050 è fissato a 1.617. Ma non cambia la sostanza: nel frattempo il resto della popolazione sta invecchiando, e aumenta sempre di più.

Popolazione per sesso e classi di età — Comune di Monza

Scenario mediano | Fonte: ISTAT | Unità: numero di residenti al 1° gennaio

Classi quinquennali — Confronto 2025 vs 2050

Classe di età	Maschi 2025	Femmine 2025	Totale 2025	Maschi 2050	Femmine 2050	Totale 2050	Differenza
00-04	2.222	2.129	4.351	2.328	2.202	4.530	+179
05-09	2.546	2.371	4.917	2.430	2.312	4.742	-175
10-14	2.800	2.717	5.517	2.439	2.330	4.769	-748
15-19	3.199	2.921	6.120	2.458	2.314	4.772	-1.348
20-24	3.201	2.892	6.093	2.638	2.379	5.017	-1.076
25-29	3.436	2.959	6.395	3.074	2.750	5.824	-571
30-34	3.440	3.426	6.866	3.658	3.269	6.927	+61
35-39	3.611	3.690	7.301	4.119	3.745	7.864	+563
40-44	3.705	3.668	7.373	4.429	4.008	8.437	+1.064
45-49	4.206	4.174	8.380	4.294	3.946	8.240	-140
50-54	4.745	5.088	9.833	4.132	3.828	7.960	-1.873
55-59	5.027	5.227	10.254	3.877	3.923	7.800	-2.454
60-64	4.246	4.533	8.779	3.749	3.946	7.695	-1.084
65-69	3.272	3.733	7.005	3.684	3.862	7.546	+541
70-74	2.861	3.264	6.125	3.924	4.192	8.116	+1.991
75-79	2.628	3.652	6.280	4.031	4.694	8.725	+2.445
80-84	2.174	3.208	5.382	3.599	4.373	7.972	+2.590
85-89	1.473	2.417	3.890	2.236	3.117	5.353	+1.463
90-94	532	1.165	1.697	885	1.607	2.492	+795
95+	113	361	474	252	681	933	+459
Totale	59.437	63.595	123.032	62.236	63.478	125.714	+2.682

Sintesi per macro-classi di età

Macro-classe	Anno	0-14	15-54	65+	Totale		
Composizione	2025	14.785	77.394	30.853	123.032		
Composizione	2050	14.041	70.536	41.137	125.714		
Variazione	Delta	-744	-6.858	+10.284	+2.682		



I SINDACATI Le parole di Cgil, Cisl e Uil
«Dalla politica serve una risposta sociale»



Bruno Pietroni (Cgil), Carmela Tritto (Uil) e Caterina Valsecchi (Cisl)

di Annamaria Colombo

Per fare fronte alle problematiche dovute all'aumento della popolazione anziana occorre una "risposta sociale" da parte della politica.

Una maggiore attenzione, con relativi investimenti, nei confronti del welfare e del sistema socio sanitario. I rappresentanti sindacali del nostro territorio hanno una visione unitaria del futuro e confermano di muoversi compatti per fare pressioni sui legislatori.

«Il prolungarsi dell'aspettativa di vita è un fenomeno positivo - esordisce Bruno Pietroni, Spi Cgil - ma porta con sé i rischi di un periodo più lungo di fragilità e di cronicità per le persone. Il territorio non è preparato ora ad affrontare queste situazioni e temiamo che lo sarà ancora meno in futuro». A preoccupare è l'insufficienza di posti in Rsa e i relativi costi.

«Si parla in media di rette mensili che superano i 2800 euro. Cifre che sono alla portata di pochissimi» interviene Carmela Tritto, segretaria Uilp Monza Brianza. I sindacati sottolineano di aver fatto più volte pressione sulla Regione per aumentare i propri contributi sulla parte cosiddetta "alberghiera", ma a tutt'oggi le rette continuano a essere eccessive «con il rischio che lo saranno ancora di più in futuro».

L'assistenza territoriale mostra già oggi le proprie criticità. «Molti servizi vengono "scaricati" sui comuni - riprende Pietroni - che, per mancanza di fondi, hanno difficoltà a gestirli. I problemi passano, di conseguenza, alle famiglie, ai caregiver che il più delle volte sono donne, costrette a lasciare il loro lavoro o a ridurre gli orari con conseguenti ricadute economiche». In questo contesto si fa sempre più sentire la necessità di figure assistenziali preparate.

«Occorrono badanti appositamente formate - sottolinea Tritto - e sostegni da parte di stato e regioni affinché le famiglie possano assumere queste collaboratrici». Punta sulla "prevenzione" Caterina Valsecchi, componente della segreteria provinciale Fnp Cisl Mb Lecco. «Fare prevenzione significa evitare acuzie, accessi al pronto soccorso, ricoveri ospedalieri - afferma - ma sta diventando sempre più difficile. Lo vediamo nei nostri Punti salute aperti sul territorio. Riusciamo a risolvere in molti casi le richieste di visite ed esami "con priorità", ma i problemi si manifestano in caso di ricette programmabili, ovvero quando si tratta di controlli. Ci sono specialità come la dermatologia e l'oculistica per le quali le agende sono chiuse, ma se non ci si cura ci si ammalava».

Insistono sulla mancanza di medici di base i rappresentanti di Cgil e Uil, preoccupati del fatto che molti cittadini, tra i quali parecchi anziani, ne sono privi. Valsecchi mette in luce un'altra problematica con la quale si scontrano quotidianamente gli anziani: l'incapacità di accesso ai servizi digitali.

«Il mondo è sempre più digitalizzato - sostiene - e non tiene conto delle difficoltà di chi non è un nativo digitale. Noi abbiamo cercato di tamponare la falla creando corsi ad hoc per i nostri operatori e per la popolazione in collaborazione con Anteias ma le problematiche persistono. Chi non sa prenotare online deve necessariamente rivolgersi a qualcuno che è capace perdendo, così, tempo prezioso. Altra nota dolente: molti comuni hanno dovuto chiudere per mancanza di fondi gli sportelli digitali che avevano attivato nel post Covid e anche questo fatto ha creato non pochi disagi a chi non sa "smanettare"».

41.137

Il numero di cittadini con più di 65 anni previsti nel 2050, su un totale statistico di 125.714 residenti: gli under 15 dovrebbero essere 14.041, tra 15 e 54 anni 70.536 persone

10 - 23 SETTEMBRE

UN CARICO DI OFFERTE IMPERDIBILI.



LA SPESA È ANCHE SU **ESSELUNGA ONLINE**

ALCUNI ESEMPI

PATATE SELENIO
1,25 kg,

al kg
~~€ 1,84~~
SCONTO FIDATY 30%
al kg
€ 1,29



MOZZARELLA BRIMI
100% latte di montagna,
4x100 g

~~€ 4,99~~
(€ 12,48 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,49
(€ 6,23 al kg)



PASTA DI SEMOLA LA MOLISANA
100% grano italiano, 500 g

~~€ 1,49~~
(€ 2,98 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 0,74
(€ 1,48 al kg)



PASSATA DI POMODORO MUTTI
400 g

~~€ 1,49~~
(€ 3,73 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 0,89
(€ 2,23 al kg)



OLIO EXTRA VERGINE PIETRO CORICELLI
classico, 1 litro

~~€ 7,99~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99



TONNO RIO MARE
all'olio di oliva,
pescato su banchi liberi
8x80 g



~~€ 14,32~~
(€ 22,38 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 8,59
(€ 13,42 al kg)



CORNETTI MULINO BIANCO
farciti al cioccolato,
albicocca o crema,
6 pezzi, 300 g

~~€ 2,99~~
(€ 9,97 al kg)
SCONTO FIDATY 40%
€ 1,79
(€ 5,97 al kg)



ICHNUSA
classica in bottiglia, 66 cl
o non filtrata in lattina, 44 cl

PREZZI CORTI
€ 0,99
(€ 2,25 al litro)



AMMORBIDENTE LENOR
87 lavaggi

~~€ 7,99~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99



Scopri i negozi più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PIACENZA E VARESE.

GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE. LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI DEPERIBILI NÉ ALLE VENDITE SOTTOCOSTO.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

POLITICA

FRATELLI D'ITALIA Il partito di Giorgia Meloni si prepara al burraco della politica

Se a Desio mischiano le carte, a Monza pronti a calare l'asso

La politica del centrodestra brianzolo ha un pregio che non bisogna mai sottovalutare. Non annoia mai. Quando sembra finalmente aver trovato un equilibrio, qualcuno sposta una sedia, apre una chat, organizza una cena e ricomincia tutto da capo. Del resto, se questa fosse una cosa semplice, probabilmente non sarebbe politica.

A Desio, per esempio, sabato Fratelli d'Italia si prepara al congresso cittadino dopo un anno e mezzo di guerriglia urbana interna. Ufficialmente si elegge il coordinatore. Ufficiosamente si vedrà chi comanda. Che è un po' come dire che al Gran Premio si corre per arrivare primi. Vero, ma non proprio è tutta la storia.

In pista ci sono due Mattia. Da una parte Mattia Costanza, sostenuto dall'area che fa riferimento a Federico Romani. Dall'altra Mattia Campisi, espressione dell'ala storica del partito, quella che fa riferimento a Pia D'Andrea e ai vecchi militanti. Quelli che c'erano quando per entrare in un partito non serviva un modulo online, ma bisognava fare "palestra" attaccando i manifesti, conoscere qualcuno, possibilmente da almeno vent'anni. Insomma quando c'era selezione all'ingresso della discoteca. Abitudine che si è persa per strada. I votanti sono 74. Quattro gli esclusi. Una platea talmente ristretta che, più

che un congresso, sembra una riunione condominiale particolarmente litigiosa. Con una differenza. Al condominio almeno alla fine si parla dell'ascensore. Qui invece ci si gioca la guida del partito. I calcoli della vigilia danno un risultato al fotofinish, addirittura per un solo voto. E quando una partita finisce con un voto di differenza, significa che non esiste nessun risultato scontato. Soprattutto dopo quello che è accaduto a Limbiate, dove il congresso ha prodotto un ribaltone

I camerati brianzoli si svegliano dal lungo letargo di questi mesi e si preparano ad un settembre decisivo per le scelte future del centrodestra

che evidentemente qualcuno aveva dimenticato di inserire nei propri Excel. A Desio, dunque, bisognerà aspettare l'urna. E soprattutto bisognerà vedere chi arriva davvero a votare, chi cambia idea all'ultimo momento e chi scopre, improvvisamente, che il sabato pomeriggio aveva già un impegno improrogabile. La politica, del resto, è fatta anche di queste cose.

Poi c'è Monza, dove il termometro politico comincia a salire in vista delle elezioni comunali dell'anno prossimo. Dopo

le cene di fine agosto e gli incontri milanesi previsti nei prossimi giorni, sembra ormai avvicinarsi lo sblocco della candidatura di Dario Allevi. Il suo nome continua a circolare con una certa insistenza e, soprattutto, sembra avere superato quella fase in cui tutti ne parlano, ma nessuno lo pronuncia ad alta voce. Attorno, naturalmente, non mancano le candidature alternative. Per ora, però, sembrano soprattutto quelle indispensabili per ricordare al mondo che esistono. Una sorta di «non sarò io, ma intanto sappiate che potrei esserci». In politica si chiama posizionamento. Nel resto del mondo si chiamerebbe prenotazione del posto. La vera partita, insomma, si avvicina alla definizione. E Allevi, dopo essere stato sindaco, sembra avere intenzione di riprovarci. Una cosa che in politica non deve stupire nessun. Il primo mandato può essere un'esperienza, il secondo una vocazione. Il terzo, invece, generalmente viene chiamato in altro modo.

A Monza, intanto, nel centrodestra si apparecchia. Si parla, si cena, ci si incontra, si fanno telefonate e soprattutto si aspettano gli ultimi incastri. Perché la politica è anche questo. Un gigantesco puzzle nel quale tutti sostengono di sapere dove va ogni pezzo, fino a quando qualcuno scopre che ne manca uno.

A Desio, invece, il pezzo mancante potrebbe essere proprio quel voto che separa un Mattia dall'altro. E sabato sera qualcuno avrà certamente ragione. Gli altri, naturalmente, spiegheranno che il risultato era esattamente quello che avevano previsto.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



MASSIMILIANO ROMEO (Monza)
Invece di preparare le valigie, continua a giocare la sua partita e a difendere la Lega delle origini. Quella delle radici e dell'autonomia. E il 16 settembre, a Lazzate, presenterà pure il suo libro. Perché nell'a Lega'ex Carroccio si può perdere la poltrona, ma almeno bisogna arrivare alla resa dei conti con qualcosa da leggere...



MAURIZIO BONO (Arcore)
Berlusconi sarà anche morto, ma ad Arcore la tradizione del pelo resiste. Più che al Barbiere di Siviglia, infatti, siamo ormai al Figa-ro di Arcore. Nel giro di pochi mesi sono spuntati parrucchieri praticamente a ogni angolo e la città sembra aver trovato una nuova specialità grazie alla benevolenza del Comune



LUCA TOMMASI (Seregno)
La cultura ormai ha un indirizzo preciso. Venezia. Consigliere comunale con il raro talento di passare dalla Biennale lagunare alla politica brianzola senza perdere il filo del discorso. Dalla laguna al Consiglio comunale di Seregno il passo è breve. E almeno una volta tanto la cultura di destra non rimane fuori dal Palazzo

CHI SCENDE ↓



GIADA TURATO (Monza)
Vocazione irresistibile per il cambio di casacca. Prima il Pd, poi Fi, infine la truppa di Vannacci. Il generale ha però ordinato il ripiegamento. Ecco la nuova strategia. Un'associazione come testa di ponte, pronta a intercettare qualche politicante distratto da far abboccare all'operazione di arruolamento trasversale



ALBERTO ROSSI (Seregno)
Il lutto è cittadino, ma la nota spese è comunale. Il sindaco torna dal funerale e scopre che anche il cordoglio, evidentemente, può avere una voce a bilancio. La polemica infiamma il Consiglio comunale. E così, mentre la città piange, la politica fa i conti: il dolore non ha prezzo, il biglietto invece pare avere una determina



OSCAR BONAFE' (Lissone)
L'assessore arriva in Consiglio per tirare le orecchie al consigliere di maggioranza che aveva criticato un dirigente. Peccato che il consigliere non si metta sull'attenti: risponde, contrattacca e lo asfalta. Morale: aveva preparato il plotone d'esecuzione, ma aveva dimenticato di controllare da che parte sparavano...

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SALUTE

Kinesis Sport inaugura la nuova sede di Sulbiate

Una struttura più moderna, nuovi spazi dedicati alla riabilitazione e al movimento terapeutico e un'offerta di servizi sempre più completa. Kinesis Sport inaugura ufficialmente la nuova sede di Sulbiate, in Via delle Arti e dei Mestieri 6, trasferendo la storica attività di Bellusco in un centro progettato per rispondere alle esigenze di un numero crescente di pazienti.

Con 14 sedi tra Italia e Svizzera, Kinesis Sport continua a sviluppare un modello che integra fisioterapia, esercizio terapeutico e prevenzione, mantenendo al centro la persona e il suo percorso di salute.

“La nuova sede rappresenta un importante passo avanti nel nostro percorso di crescita”, afferma Fabio Marino, Founder di Kinesis Sport. *“Abbiamo voluto creare un ambiente che permetta di offrire ai pazienti un'esperienza ancora più completa e professionale.”*

Dalla fisioterapia al recupero completo

L'approccio di Kinesis Sport si basa



su una presa in carico globale della persona. L'obiettivo non è solo ridurre il dolore, ma recuperare la funzionalità e migliorare la qualità della vita attraverso percorsi personalizzati. All'interno della nuova struttura trovano spazio una palestra riabilitativa dedicata e una seconda area destinata al Pilates medico, dove fisioterapisti e professionisti del movimen-



to collaborano per accompagnare ogni paziente nel proprio percorso di recupero.

Pilates medico e tecnologie innovative

Tra i servizi più caratterizzanti vi è il Pilates Reformer e Cadillac utilizzato con finalità terapeutiche per problematiche come mal di schiena, cervicaglia, alterazioni posturali e recupero post-operatori.

La sede dispone inoltre di tecnologie avanzate per la riabilitazione, tra cui tecarterapia, onde d'urto, laser ad alta potenza ed ecografia mu-

scolo-scheletrica, oltre a protocolli di allenamento in ipossia e iperossia controllata dedicati al recupero funzionale e al benessere.

Un punto di riferimento per il territorio

La nuova apertura rappresenta un investimento importante per il territo-

rio e conferma la volontà di Kinesis Sport di offrire servizi sempre più qualificati e innovativi.

Un centro pensato per accompagnare le persone dalla fase acuta del problema fino al ritorno alle normali attività quotidiane, con un metodo condiviso che oggi viene applicato in tutte le sedi del network.

KINESIS SPORT

Via delle Arti e dei Mestieri 6,
Sulbiate
Tel. 039.59.89.830
segreteria@kinesisport.com

DESIO

SICUREZZA Dopo il crollo delle ultime settimane, in via Garibaldi lunedì mattina la città ha assistito a un intervento che ha messo fine a una lunga attesa

L'ordine ha funzionato: spariti i vecchi tralicci

L'intervento non è l'avvio di una bonifica completa della vecchia infrastruttura. Non è prevista, ora, la rimozione degli altri pali



In via Garibaldi, lunedì mattina, la città ha assistito a un intervento che ha messo fine a una lunga attesa: sono stati rimossi i vecchi tralicci della dismessa linea tranviaria, strutture ormai logore che da anni occupano il bordo strada come testimonianze di un passato sospeso. Il tratto interessato è quello tra i civici 100 e 110, dove tre pali metallici - fuori uso da tempo - hanno mostrato segni evidenti di cedimento, al punto da rendere inevitabile un'azione immediata.

La scelta di procedere non nasce da una programmazione ordinaria, ma da un'urgenza maturata nelle scorse settimane. A fine agosto, infatti, un palo in ferro è crollato improvvisamente durante un violento temporale, piegato da pioggia battente e raffiche di vento. L'episodio, fortunatamente senza conseguenze per persone o cose, ha però messo in luce una vulnerabilità strutturale che non poteva più essere ignorata. Da lì è scattata l'ordinanza contingibile e urgente firmata dalla vicesindaca Jennifer Moro, che ha

imposto a Città Metropolitana di Milano - responsabile della riqualificazione della metrotranvia - di intervenire per mettere in sicurezza ciò che resta della vecchia linea.

Le verifiche tecniche avviate subito dopo il cedimento hanno confermato un quadro preoccupante: alla base di diversi tralicci si sono formate erosioni profonde, segno di anni di esposizione agli agenti atmosferici e di una manutenzione ormai assente. I tecnici hanno escluso la possibilità di ulteriori rin-

vii, indicando la rimozione come unica soluzione praticabile. Così, dopo le prime operazioni avviate venerdì 4 su due tralicci, lunedì si è completato l'intervento con l'eliminazione dell'ultimo palo, quello più complesso da gestire.

Per consentire le operazioni in sicurezza era stata anche firmata l'ordinanza che imponeva, dalle 8 alle 12, la completa chiusura al traffico del tratto di via Garibaldi. Per i veicoli in sosta era stata annunciata la rimozione. Limitazioni anche per il

Le transenne attorno al palo del tranvia crollato nelle scorse settimane e che aveva innescato la severa protesta dell'amministrazione comunale nei confronti di Città metropolitana

passaggio dei pedoni. In realtà l'intervento è stato ben più veloce del previsto: l'impresa incaricata ha rimosso il traliccio in pochi istanti. La strada, quella principale della città, è tornata alla sua quotidianità nel giro di pochi minuti.

L'intervento, pur necessario, non rappresenta purtroppo l'avvio di una bonifica completa della vecchia infrastruttura. Non è prevista, almeno nell'immediato, la rimozione degli altri pali né tantomeno dei binari ancora incastonati nell'asfalto. La riqualificazione della metrotranvia resta un dossier complesso, con cantieri sospesi, tempistiche da ridefinire e risorse aggiuntive ancora da reperire. Per ora si interviene solo dove il rischio è concreto e documentato, in attesa che il quadro generale dell'opera trovi finalmente una direzione chiara. La Giunta, intanto, chiede un incontro a Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, con il coinvolgimento degli altri Comuni interessati dalla tratta, per fare chiarezza sui futuri passi da compiere.

Proteine private per il bene pubblico

Un segnale concreto di attenzione verso chi vive situazioni delicate: PMInternational FitLine, azienda con sede in città, ha scelto di sostenere la Posteria Sociale donando 6.000 barrette proteiche, un contributo che amplia le forniture destinate alle famiglie seguite dai servizi comunali e dal mondo del volontariato. «Ringrazio di cuore l'azienda - afferma il sindaco Carlo Moscatelli - a nome di tutta l'am-

ministrazione comunale, per la sensibilità e il forte senso di responsabilità sociale nei confronti della nostra città». La Posteria, gestita dal Consorzio Comunità Brianza, vive grazie alla collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini, che contribuiscono anche tramite i "carrelli sospesi" nei supermercati. Una rete che trasforma la solidarietà in sostegno quotidiano.

IL PROGETTO

Villa Tittoni si illumina Arrivano 80 punti luce



Nel parco di Villa Tittoni si apre una nuova fase: l'area verde simbolo della città si prepara a cambiare volto nelle ore serali grazie a un progetto di illuminazione completamente rinnovato. L'avvio del cantiere segna l'inizio di un intervento che unisce tecnologia e tutela del patrimonio, frutto della collaborazione tra l'Amministrazione comunale ed Enel Sole. Le operazioni preliminari svolte a fine agosto hanno definito il tracciato dei lavori, che ora entrano nel vivo con scavi mirati lungo i percorsi pedonali e la predisposizione delle infrastrutture necessarie a sostenere il nuovo impianto.

La progettazione è stata sviluppata con un'attenzione particolare alla delicatezza del contesto storico e naturalistico: ogni passaggio sarà supervisionato dagli enti preposti, così da garantire che le attività rispettino l'equilibrio del parco e la sua vegetazione. Il sistema illuminante scelto - composto da 79 punti luce di nuova generazione - è stato selezionato per la capacità di inserirsi con discrezione nell'ambiente, offrendo al tempo stesso prestazioni elevate in termini di risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso. L'obiettivo è restituire ai cittadini un parco più sicuro e più fruibile anche dopo il tramonto, senza compromettere la qualità del paesaggio.

Durante le fasi di cantiere alcune zone saranno temporaneamente chiuse, con un sistema di delimitazioni che seguirà l'avanzamento dei lavori. I percorsi alternativi garantiranno comunque la possibilità di attraversare l'area in sicurezza. La polizia locale monitorerà la situazione per contenere i disagi e assicurare una gestione ordinata delle chiusure. Per la città si tratta di un investimento pensato per valorizzare uno dei luoghi più identitari del territorio, migliorandone la vivibilità serale e rafforzandone il carattere monumentale.

LAVORI PUBBLICI L'assessore Moro ha annunciato i progetti del programma della giunta

Un milione in arrivo per sistemare le strade E poi la seconda fase dell'Asse della cultura

Desio entra in una fase operativa che l'amministrazione comunale di Desio definisce solida e finalmente matura.

A illustrarla è la vicesindaca con delega al Bilancio, Jennifer Moro, che nelle scorse settimane ha presentato pubblicamente - anche attraverso un video diffuso sui canali istituzionali - il quadro economico da cui prenderanno forma i nuovi interventi cittadini.

La situazione finanziaria, sottolinea, è stabile: la cassa è in salute e l'avanzo disponibile ammonta a 4,4 milioni di euro, una cifra

interamente libera da debiti e quindi spendibile senza ricorrere a mutui.

La discussione consiliare di luglio aveva acceso il confronto politico: le opposizioni avevano giudicato

Un altro intervento riguarda Villa Tittoni, cui vengono assegnati 835mila euro per proseguire il percorso di valorizzazione

molte voci come semplici manutenzioni ordinarie, mentre la maggioranza rivendica una strategia chiara, fondata su investimenti mirati. Il pacchetto approvato concentra infatti le risorse su alcuni ambiti considerati prioritari.

Per la viabilità sono previsti 950.000 euro, poco meno di un milione di euro, destinati a strade e parcheggi, con l'intento di migliorare sicurezza e scorrimento nei punti più critici.

Un altro intervento significativo riguarda Villa Tittoni, a cui vengono asse-



A sinistra (foto Facebook) l'assessore della giunta desiana Jennifer Moro, che nei giorni scorsi ha annunciato i programmi del settore lavori pubblici dell'amministrazione anche attraverso un video

gnati 835.000 euro per proseguire il percorso di valorizzazione del complesso storico. Sul fronte sportivo, 590.000 euro saranno dedicati alla pista d'atletica, che verrà completamente rinnovata e tornerà fruibile solo nella stagione 2027/2028.

Le scuole, invece, riceveranno 430.000 euro per lavori di manutenzione e adeguamento degli spazi, così da migliorare la qualità degli ambienti frequentati quotidianamente da studenti e personale nel territorio cittadino.

Moro conferma inoltre l'avvio della progettazione del secondo lotto dell'Asse della Cultura, il collegamento tra piazza Cavour e Villa Tittoni: un progetto contestato dalla minoranza ma considerato dall'amministrazione fondamentale per rilanciare la città.

Torna la Festa dello Sport in piazza Don Giussani

Domani, domenica 13 settembre, dalle 10 alle 19 piazza Don Giussani diventerà un grande spazio dedicato al movimento, con la nuova edizione della Festa dello Sport. L'iniziativa, promossa dal Comitato Desio Sport insieme

all'assessorato, vuole mettere al centro il ruolo delle associazioni cittadine, che con il loro lavoro quotidiano tengono vivo il tessuto sportivo locale. «La Festa dello Sport è il momento più rappresentativo della promozione in città»,

ricorda l'assessore Giorgio Gerosa, spiegando che la scelta della location punta a dare continuità al progetto della "Piazza dello Sport", già capace di coinvolgere giovani e gruppi del territorio. Oltre venti realtà presenti.

IL CASO Non è ancora finita l'odissea della coppia di neogenitori che da mesi sta cercando di ottenere il contrassegno per i parcheggi riservati

Il fiocco azzurro c'è, del pass rosa nessuna traccia

Il papà: «Chissà se riusciremo ad averlo almeno per i prossimi ventiquattro mesi», cioè il tempo di validità massima del diritto

di **Alessandro Onida**

Il fiocco è finalmente arrivato sulla porta di casa, portando con sé la gioia più grande, ma del pass rosa continua a non esserci alcuna ombra. A Desio, la vicenda della giovane coppia che per mesi ha rincorso gli uffici comunali per ottenere il contrassegno di sosta rosa, dedicato alle famiglie in dolce attesa, si arricchisce di un nuovo e amaro capitolo.

Quello che doveva essere un semplice iter amministrativo si è trasformato in un'odissea burocratica senza via d'uscita. E oggi, a parto ormai avvenuto, il bilancio dell'intera storia lascia nei neogenitori un forte senso di profonda amarezza per un servizio mai garantito. La notizia più bella resta ovviamente la nascita: il bambino è nato e sta benissimo, esattamente come la sua mamma. Una gioia immensa che ha riempito le giornate dei neogenitori dopo mesi scanditi da apprensioni e continui solleciti.

Quello che invece non è mai pervenuto, a distanza di mesi dai primi contatti con Spazio Comune e dalle mail inviate al comando di polizia locale, è il famoso tagliando rosa. Dal municipio desiano nessuno si è mai fatto vivo per aggiornare i cittadini o per consegnare il documento. Di fatto, alla coppia è stato negato un diritto per tutti i mesi della gravidanza, periodo cruciale in cui la ricerca di un parcheggio agevolato sarebbe stata fondamentale per visite mediche, controlli specialistici e spostamenti urgenti.

Ora l'amara riflessione dei coniugi si sposta sul futuro: «Chissà se riusciremo ad averlo almeno per i prossimi ventiquattro mesi», ovvero l'arco temporale post-parto in cui la legge riconosce l'utilizzo del pass a tutela delle nuove famiglie. Negli ultimi giorni si è registrato soltanto un piccolo segnale di movimento: una telefonata giunta al padre direttamente dal comandante della polizia locale. Il dirigente ha chiesto alcune informazioni sulla pra-



tica, spiegando di non capacitarsi di come la situazione si fosse potuta trascinare così a lungo nei corridoi del comando senza trovare una soluzione adeguata. Ha promesso che avrebbe ricontattato la famiglia a brevissimo, ma per ora i genitori attendono ancora che a quelle parole seguano fatti concreti. La vicenda desiana mette però a nudo un pro-

blema di portata ben più ampia, che va oltre i confini della Brianza per assumere le dimensioni di un vero e proprio pasticcio nazionale.

Il pass rosa è infatti previsto dal codice della strada per avere valore su tutto il territorio italiano, ma a differenza del pass per disabili - uniformato con un modello unico e con una segnaletica

stradale ben definita a livello nazionale - per i parcheggi rosa non è stato creato nulla di tutto questo. Mancano standard operativi e indicazioni univoche, lasciando i Comuni allo sbaraglio e i cittadini vittime della burocrazia. A Desio la vita è cominciata, ma la macchina comunale resta ancora drammaticamente ferma al palo.

Alcuni stalli per i parcheggi dipinti di rosa che sono presenti in molti comuni italiani e sono previsti dal codice della strada. Sono riservati ai neogenitori nei primi due anni di vita del figlio, quando cioè maggiori sono i problemi con passeggini, carrozzine e ancora prima con le visite prima del parto. Anche se nel proprio comune di residenza non esistono, i pass devono essere comunque garantiti per poter essere utilizzati in altri luoghi

DISAGI Scomparso il sistema di segnalazioni: parla Andrea Villa (Lega) Tutti i disagi che rimangono muti

“Un cittadino vede dei rifiuti abbandonati, una strada allagata, una buca o un tombino ostruito. Vorrebbe segnalarlo al Comune attraverso il normale canale dedicato alle segnalazioni. Ma oggi non può farlo”: a parlare è il consigliere comunale della Lega Andrea Villa, ex assessore, che chiede, con un'interrogazione presentata all'aula, perché sia stato sospeso il servizio online per la segnalazione di disservizi e problematiche sul territorio. “La questione è emersa concretamente anche nei giorni scorsi, dopo che a Villa sono state inviate alcune fotografie da

piazza Carendon, nel quartiere San Giorgio, che documentavano rifiuti abbandonati vicino a un cassonetto e il piazzale allagato dopo un acquazzone”. «Le foto sono soltanto un esempio. Il problema vero è che, proprio quando un cittadino vuole segnalare una situazione di questo tipo, oggi non trova più il normale strumento che il Comune aveva messo a disposizione». Al 10 settembre, scrive il leghista, il servizio risulta ancora sospeso.

«Se un cittadino vede dei rifiuti abbandonati, una buca, un tombino ostruito, deve poterlo comunicare facilmente al Comune».

Si chiude il sipario sulla Festa di San Rocco ma i ricordi sono ancora vivi. L'edizione di quest'anno va in archivio con un ottimo bilancio: l'oratorio di San Giovanni Battista ha infatti registrato un'affluenza da record, superiore a quella degli anni passati. Un grande successo reso possibile dalla macchina guidata da quasi cinquanta volontari, capaci di gestire al meglio cucina, servizio, musica, intrattenimento e chi ne ha più ne metta.

Degna di nota la sfida musicale. Il contest Sr Music ha offerto al pubblico una finale di altissimo livello, che ha visto trionfare la talentuosa band dei Noos, di cui di certo si sentirà parlare in futuro. Emozionante anche la partecipazione del Gruppo "Electric Storm", composto da ragazzi con disabilità dell'Istituto Castiglioni di Limbate accompagnata dai docenti Filippa e Alessandro. Un ottimo esem-

APPUNTAMENTI Fine settimana speciale per l'oratorio Musica, sfide e botti colorati Festa di San Rocco esplosiva

pio di inclusione che ha visto la band aprire la finale del contest. E non sono finite le sorprese perché a San Rocco si cerca sempre di innovare.

Questa volta, per sopperire alla mancanza dei super fuochi d'artificio che si facevano una volta nel campo accanto alla chiesa di San Rocco e che oggi



I fuochi d'artificio che hanno chiuso l'edizione 2026 della Festa di

nell'oratorio non si possono più fare per questioni di sicurezza, c'è stata la Danza del fuoco. Lo spettacolo era fatto da fiamme, scintille e fasci di luce che danzavano a ritmo di musica insieme a botti pirotecniche a suono ridotto, sicuri e rispettosi per gli animali. La festa si chiude così anche con un gesto di generosità: parte del ricavato servirà a finanziare la costruzione di un pozzo d'acqua a Kamvira, nella Repubblica Democratica del Congo. Un progetto reso possibile grazie ai contatti con suor Louise, che ha prestato servizio al San Giovanni Battista fino al 2015.



San Rocco e due immagini dei protagonisti dell'iniziativa

LISSONE

LEGALITÀ La 35enne si è gettata dal balcone all'età della morte della madre, testimone di giustizia ritrovata tra Monza e Lissone

La figlia di Lea Garofalo si toglie la vita a Roma

Poco più di dieci anni fa l'intitolazione del largo in via Don Minzoni. «I gesti che le amministrazioni dovrebbero fare», si disse allora. Il corpo della madre era stato bruciato, fatto a pezzi e rinvenuto tre anni dopo su un terreno di via Marelli a San Fruttuoso

È morta Denise Cosco, la figlia di Lea Garofalo. Aveva 35 anni, la stessa età della madre quando venne uccisa dalla 'ndrangheta. Il suo è stato un gesto volontario, la donna si è gettata da un balcone, non ce l'ha fatta dopo alcuni giorni di ricovero.

Lea Garofalo è stata una testimone di giustizia e uno dei simboli della ribellione alle mafie. Un esempio di coraggio: aveva trovato la morte nel 2009, il 24 novembre, uccisa a Milano dall'ex compagno (e padre di Denise) che lei aveva denunciato fin dal 2022 con tre complici. Il suo corpo poi era stato bruciato e ritrovato tre

Un esempio di coraggio, aveva trovato la morte nel 2009, il 24 novembre, uccisa dall'ex compagno

anni dopo su un terreno di via Marelli a San Fruttuoso, a Monza. Decisiva fu la testimonianza di un pentito.

Denise viveva sotto protezione, aveva cambiato identità ed era diventata mamma di un bambino che oggi ha quattro anni. Nel 2013 il Comune di Milano le aveva assegnato l'Ambrogino d'oro come «simbolo di autentico progresso civile». Un omaggio al suo coraggio e a quello della madre: nel mese di ottobre in piazza Beccaria erano stati celebrati i funerali di Lea e Denise aveva partecipato con la sua voce, non



Denise Cosco in una foto con Laura Boldrini, postata dall'ex presidente della Camera dei deputati

potendo essere presente fisicamente, scandendo un messaggio alla sua «cara mamma».

Monza ha continuato a coltivare la memoria di Lea con un giardino dedicato alla Boscherona e numerose ini-

ziative ogni anno grazie all'associazione Libera Monza e Brianza e alla società civile. Nel 2021 i residenti dei quartieri Sant'Albino e San Fruttuoso di Monza avevano dedicato a Denise una videolettura per i suoi 30 anni

compiuti il 4 dicembre.

Poco più di dieci anni fa anche Lissone ha deciso di tributare uno spazio a Lea Garofalo, uccisa in un luogo di confine tra Monza e Lissone. In occasione della ventesima «Giornata contro le

mafie», a marzo 2015, il Comune di Lissone ha intitolato «Largo Lea Garofalo». Un gesto di alto significato simbolico e morale, che l'amministrazione comunale guidata da Concetta Monguzzi - ha scritto all'epoca il Cittadino - ha fortemente voluto per significare il proprio impegno e quello della città per la legalità e contro ogni forma di poteri paralleli, tanto più oggi che si fanno più preoccupanti gli allarmi sulle infiltrazioni delle mafie anche nel territorio brianzolo».

E ancora: «Per largo Lea Garofalo è stata scelta una piazzetta centrale e appena ricalificata in via Don Minzoni (accostamento significativo con una vittima innocente della violenza fascista), presso due importanti edifici pubblici. Sabato 14 marzo (del 2015, ndr), alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, delle associazioni e gruppi del territorio, Lissone ha onorato la memoria di una donna coraggiosa, vittima della mafia. Per l'occasione, era stata invitata l'onorevole Lucrezia Ricchiuti, desiana, membro della Commissione nazionale antimafia.

Ricchiuti aveva rimarcato che «sono questi i gesti e le scelte che tutte le amministrazioni dovrebbero fare», ricordando che «le mafie non vogliono si parli di mafia perché così si pensa che non ci siano, invece loro sono qui, ci osservano, ci studiano. Oggi c'è una targa «Lea Garofalo, vittima della mafia» e dobbiamo ricordare chi era questa donna, sostenere i nostri amministratori e dobbiamo insieme combattere questo cancro della società che si è insinuato anche al nord».

TERRITORIO

Campo nomadi in espansione: «Uno scenario incredibile»



Un campo nomadi che, nel silenzio generale e lontano dagli sguardi di tutti i lissonesi, è cresciuto a dismisura. Praticamente raddoppiato. Lo ha rivelato Concettina Monguzzi (Lissone) nell'ultima seduta di consiglio comunale, puntando l'attenzione su una situazione che definisce «preoccupante sotto il profilo della legalità e della sicurezza». Nei giorni scorsi si è recata personalmente nell'area a ridosso del campo nomadi, dopo che alcuni residenti le avevano segnalato la presenza di una discarica abusiva. «Mi avevano parlato di rifiuti buttati ovunque - ha raccontato -. Sono andata a verificare e mi sono trovata davanti a uno scenario incredibile». La discarica c'è, ed è estesa secondo quanto spiegato in aula. Ma non è l'unico problema. Durante il sopralluogo, Monguzzi ha riscontrato anche un ampliamento del campo nomadi che definisce «del tutto anomalo». «La recinzione ufficiale è lì - ha raccontato -, ma appena fuori, su terreni privati, è sorto un secondo insediamento: casette di legno, roulotte, camper. Di fatto un altro campo nomadi, che quasi raddoppia quello esistente».

Una situazione che, secondo la consigliera, non può essere ignorata. «Avevamo lavorato a lungo per predisporre un regolamento chiaro, poi il Covid ha fermato tutto. Forse oggi quel documento non è più attuale, ma il tema resta: sicurezza, legalità, rispetto delle regole». Monguzzi sottolinea che il problema della discarica non è riconducibile al campo nomadi, visto che questo dispone di cassonetti dedicati. Ma oltre alla rimozione dei rifiuti, il nodo principale resta l'ampliamento irregolare. «È indispensabile intervenire - il sollecito dell'ex sindaco -. Il campo nomadi è una realtà complessa, ma ha norme precise. Non possiamo permettere che si espanda senza autorizzazioni, su terreni privati, creando problemi».

EMERGENZE L'ex sindaco Monguzzi solleva il problema della estinzione dei professionisti

Sono 7mila i cittadini rimasti senza medico «Ma la salute non è un tema qualunque»

A Lissone il tema della medicina territoriale torna al centro del dibattito politico per una situazione che, sinceramente, non piace a nessuno. L'ex sindaco Concettina Monguzzi, oggi consigliere di minoranza per il Listone - Lista Civica, ha atteso la seduta di consiglio comunale per richiamare con forza la giunta alle proprie responsabilità di fronte a una situazione che, nel giro di pochi mesi, è cambiata radicalmente.

Per anni Lissone era stata considerata una sorta di eccezione virtuosa: mentre in molte città la carenza dei medici di base iniziava a farsi sentire, qui il problema sembrava non toccare la popolazione. Quando poi il fenomeno è esploso anche in città, la Asst aveva provato a correre ai ripari individuando rapidamente alcuni professionisti in attesa del bando. L'idea era semplice: se

avessero vinto loro, sarebbero rimasti a Lissone; se avessero vinto altri, comunque la città sarebbe stata coperta. Questo permetteva a tutti di dormire sonni tranquilli.

La realtà, però, ha preso una direzione diversa. Lissone non è stata giudicata una piazza appetibile e i me-



dici hanno scelto altre destinazioni. Il risultato è stato un progressivo impoverimento della rete di riferimento, fino ad arrivare - secondo quanto riportato da Monguzzi - a numeri che fanno rumore: «Mi riferiscono che sono 7mila i lissonesi senza medico». Dati alla mano, circa 1 su 7.

Di fronte a questo scenario, la Asst ha tentato un nuovo intervento: l'attivazione dell'Ambulatorio medico temporaneo all'interno della casa di comunità. Una soluzione tampone, utile soprattutto per le ricette e per le necessità più immediate, ma che non garantisce continuità. I medici si alternano, non c'è più un punto di riferimento stabile, e per molti pazienti cronici la situazione è tutt'altro che semplice. Lo sottolinea la stessa Monguzzi: «Certo c'è l'ambulatorio medico temporaneo alla Casa di comunità, ma chi ha

patologie croniche non può andare lì. Ha bisogno di qualcosa in più».

Il cuore della critica è rivolto alla giunta, accusata di non aver esercitato quel ruolo di prossimità che un'amministrazione locale dovrebbe assumere nei momenti di fragilità del territorio. «Potete dirmi che non è problema vostro - ha aggiunto Monguzzi immaginando già la risposta - ma è proprio in queste situazioni che bisogna dimostrare la vicinanza ai cittadini e mettersi a tavoli con Asst per agevolare l'arrivo dei medici. La salute non può essere trattata come un tema amministrativo qualunque».

Monguzzi insiste sul fatto che la questione non riguarda solo l'organizzazione dei servizi, ma la capacità di una comunità di sentirsi tutelata: «È problema importante. È necessario riuscire a prendersi cura e dare risposte di fronte a problemi di salute». E respinge l'idea che la mancanza di medici sia un destino inevitabile: «Non vale neanche dire siamo tutti nella stessa barca: qui si parla di salute e presa in carico, è obiettivo prioritario inderogabile. La salute non è un tema negoziabile».

POLITICA

Era già stato notato in occasione di incontri pubblici, ora c'è l'ufficialità: Stefano Arosio ha deciso di sposare la causa di Futuro Nazionale, il movimento politico del generale Roberto Vannacci. Lo ha annunciato lo stesso Arosio in Consiglio comunale, rivelando di avere atteso il via libera dei vertici del partito per fare questa comunicazione. Arosio era stato eletto nelle fila di Fratelli d'Italia. Aveva poi lasciato il partito, manifestando un forte dissenso per la politica locale, decidendo di passare al gruppo misto e non risparmiando critiche nel corso dei mesi. Futuro Nazionale, tuttavia, non sarà ufficialmente rappresentato in aula nonostante la comunicazione: come ha spiegato il presidente Roberto Perego, per la costituzione del gruppo servono due consiglieri.

Stasera “Cena in bianco” in piazza Giovanni XXIII

Questa sera, piazza Giovanni XXIII (davanti alla Prepositurale) si tingerà di bianco. L'amministrazione in collaborazione con Confcommercio-delegazione di Lissone, l'associazione culturale territori e sussidiarietà e altre as-

soiazioni del territorio ha organizzato la “Cena in bianco”. Un'iniziativa finalizzata a promuovere la socialità, valorizzare gli spazi storici del centro città e mettere in relazione cittadini, attività commerciali, ristoratori, artigiani e real-

tà locali. Dalle 19 una grande tavolata accoglierà i partecipanti. Non solo: ci sarà anche un “atelier sotto le stelle”, sfilata realizzata dai commercianti, un allestimento floreale realizzato dai fioristi della città

LA NUOVA INIZIATIVA ORGANIZZATA DA EVENTS THEATRICA

di Alessandra Sala

Rendere lo studio della danza un percorso di formazione professionale. Su questo presupposto è nato Deep, Dance Excellence Program, all'interno di Events Theatrica di Lissone. Non solo altro caposaldo è rendere questo percorso di studio una possibilità per tutti.

L'accademia, fondata e gestita da Laura Nicotra anni fa, ha ottenuto la possibilità di sviluppare il percorso “ballerino/a professionista - livello Eqf 4” nell'ambito del sistema di formazione professionale di regione Lombardia.

«Questo accreditamento rappresenta un passaggio importantissimo» spiega la direttrice- dare valore alle competenze costruite attraverso anni di studio della danza e offrire ai ragazzi una prospettiva concreta verso il mondo professionale». Un progetto che proprio Nicotra aveva in mente da tempo e che ora, grazie al sostegno dell'azienda monzese Be Simple, è riuscita a concretizzare. «Le lezioni inizieranno ad ottobre-continua- stiamo facendo le audizioni in queste settimane. Credo molto nel diritto allo studio artistico e, grazie al contributo dell'azienda monzese, potremo assegnare due borse di studio per permettere anche a giovani talenti che non avrebbero le possibilità economiche di accedere a una formazione di questo livello. È proprio da qui che nasce Deep: il talento non dovrebbe avere un limite economico».

Una vera accademia di danza pensata per chi ha già assolto l'obbligo scolastico (il target è dai 16 anni) e che vorrebbe trasformare la pas-



Passione e professione Nasce il progetto Deep

sione in professione. «Vorremmo individuare giovani danzatori, accompagnarli nella crescita e dare loro strumenti concreti- continua la direttrice- per immaginare la danza come possibile professione. Con noi ci saranno professionisti esterni oltre a nostri docenti interni». A testimonianza di quest'intenzione, all'interno delle materie di studio, sono state aggiunte alcune particolarità che le altre accademie non prevedono co-

me preparazione atletica per i ballerini e pilates per ballerini. Non solo attenzione al corpo ma anche alla mente. «L'insegnante di storia dell'arte ha in cantiere di portare i ragazzi anche ad alcune attività specifiche- continua Nico-

tra-come i laboratori Ansaldo della scala di Milano, perché ogni ballerino deve conoscere anche una parte di storia. Il nostro triennio di formazione è pensato per dare una preparazione per poter essere professionisti ed è fondamentale poi con-

tinuare a lavorare, aggiornarsi, studiare e migliorare perché c'è sempre da imparare».

Il format prevede ore di lezioni pomeridiane e alcuni fine settimana (nella sede di via Caravaggio 22 a Lissone) così da permettere ai giovani che frequentano le scuole superiori di poter proseguire sino al diploma. Per informazioni, anche relative alle prossime audizioni, inviare una mail a laura.nicotra@eventsweb.it.

«Vogliamo dare valore alle competenze costruite attraverso anni di studio e offrire una prospettiva concreta ai ragazzi»

APPUNTAMENTI Oggi a partire dalle 17.30 e fino a sera in via Sauro

Un pomeriggio di festa e solidarietà con la regia degli “Amici di Lollo”

Gli Amici di Lollo sono pronti ad aprire le porte per dare il via alle attività di questo nuovo anno. Oggi il tradizionale appuntamento con l'open day dà il via alle attività per quest'anno e sarà anche l'occasione per premiare gli storici autisti Rossella Vergani, Eraldo Fossati, Fabio Dotti, Valter Galimberti e le due responsabili del centralino Carla Stucchi e Tiziana Pessina. L'associazione cittadina di via Nazario Sauro ha in serbo un pomeriggio e una serata di festa, a partire dalle 17.30, per tutta la cittadinanza, ci saranno giochi e truccabimbi per i piccoli per poi continuare con un aperitivo e una grigliata per i più grandi.

«Cogliamo l'occasione dell'apertura della sede per ringraziare i nostri storici volontari» spiega Daniela Perego, presidente- e condividere con la cittadinanza un momento di festa. È l'occa-



sione per ritrovarci e ripartire, in vista anche degli impegni che abbiamo in cantiere. Rifinanzieremo il progetto con la Casa di comunità (di Lissone e Besana in Brianza) si tratta di attività (musicoterapia e arte-terapia) per bambini fragili, in collaborazione con la dottoressa Meroni. La nostra associazione è sempre disponibile a sostenere nuovi progetti che abbiano al centro il benessere dei più piccoli».

Una recente iniziativa che ha visto protagonisti anche gli Amici di Lollo all'inaugurazione del murale al parco Liberi tutti (foto dal profilo Facebook di Amici di Lollo)

TEMPO LIBERO Conto alla rovescia per l'apertura delle lezioni strumentali

La Consonanza ritorna sul podio Via alla stagione di corsi musicali

Come si suona un sassofono? La batteria? Sarà complesso imparare? Tanti appassionati di musica si sono fatti questa domanda e domani, domenica, potranno avere una risposta all'open day della scuola ad indirizzo musicale Insieme con la musica dell'associazione Consonanza musicale.

La sede di via San Domenico Savio sarà aperta dalla 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 con un open day che vuole consentire agli appassionati di provare tutti gli strumenti, dal flauto traverso alla tromba, dal corno al clarinetto, dal trombone alla tuba, senza dimenticare sassofono, percussioni e molto altro. Gli insegnanti della scuola, insieme ai volontari dell'associazione saranno presenti per dare tutte le informazioni. Non c'è un limite d'età per avvicinarsi alla musica, i corsi sono pensati per tutti, dai più piccoli ai più grandi, è un



primo passo per scoprire quest'arte, imparando anche a socializzare suonando insieme. I corsi partiranno ad ottobre con insegnanti professionisti. «Abbiamo pensato a due turni, mattina e pomeriggio, per rispondere alle esigenze» spiega Emanuele Radaelli, presidente di Consonanza- delle famiglie e di ognuno. Quest'anno vorremmo far conoscere meglio gli strumenti a fiato oltre a quelli tradizionali a corde».

Ci sono tante possibilità per avvicinarsi alla musica grazie all'associazione Consonanza di Lissone (foto dalla pagina Facebook dell'associazione stessa)

TRADIZIONI

Riecco la festa della Pro loco Torna l'albero della cuccagna



Un ritorno alle origini per la Pro Loco con l'albero della cuccagna. Quest'anno la tradizionale edizione di “Pro Loco in festa” è caratterizzata da questa novità, che in realtà è stata per anni un appuntamento fisso per i lissonesi.

Nessuna competizione però, solo esibizioni per fare un tuffo tra i ricordi sul “palo” con gli acrobati della cuccagna. Non solo, quest'anno ci sarà anche un tributo ai Pooh con la cover band ufficiale. Punti fermi: street food, associazioni del territorio, commercianti di vicinato e le insegnanti della scuola dell'infanzia Maria Bambina. Come lo scorso anno l'evento, patrocinato dall'amministrazione, che si svolgerà il prossimo fine settimana sarà nel piazzale della stazione e del Museo d'arte contemporanea. I soci e volontari continuano il sodalizio con il Gruppo Alpini Lissone per il food (un ricco menù anche da asporto prenotando al numero 328.2207996) mentre per il drink spazio per “Buscai” la birra dal legnamè, prodotta per Pro Loco.

Formula che vince non si cambia e così spazio per il torneo di buracco per gli appassionati a cui è possibile iscriversi (proloco.cittadilissone@gmail.com oppure al 335.498939). Per i piccoli diverse attività, non solo quelle proposte dalla scuola dell'infanzia cittadina, ma anche arte in inglese, circo e musicoterapia con esperti professionisti. «I ringraziamenti da fare sono tanti, l'amministrazione, gli uffici comunali e tutti coloro che parteciperanno- concludono i soci Pro Loco- con le loro attività. Abbiamo voluto riportare la nostra tradizione, l'albero della cuccagna perché legato alla nostra giovinezza, ai tempi dell'oratorio e ricorda quel senso di comunità e squadra a cui siamo legati. Ringraziamo tutti coloro che ci verranno a trovare il successo più grande sarà vederli felici e in compagnia».



You Tube



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T



CICLISMO Presentata in Regione la super classica che parte da Lissone il 4 ottobre con la 79esima edizione della corsa che ha fatto la storia della specialità

La Coppa Agostoni apre il Trittico lombardo

La Coppa 2026 partirà da via Bottego, con km 0 in via Catalani e arrivo in via Matteotti, sempre a Lissone. La Sc Mobili festeggia gli 80 anni di attività

Meno di un mese alla Coppa Agostoni Giro della Brianza 2026: parte da Lissone il 4 ottobre la 79esima edizione della corsa ciclistica che aprirà il Trittico della Regione Lombardia. Lo Sport Club Mobili Lissone, società alla regia dell'evento, scandisce il conto alla rovescia dell'appuntamento ed è pronta ad una doppia festa, per la città e gli appassionati e per se stessa visto che nel 2026 lo SC Mobili Lissone festeggia gli 80 anni di attività.

La corsa dedicata a Ugo Agostoni - storico e vincente ciclista lissonese dell'inizio del '900 - è cresciuta di pari passo con la società, che negli anni ha anche allestito un campionato italiano nel 2001 e una partenza e arrivo di tappa a Lissone al Giro d'Italia del 2005.

«Per la nostra società è un anno importante, che ci ricorda quanta strada siamo riusciti a fare - spiega Alessandro Rolandi, presidente dello SC Mobili Lissone - Il

ciclismo è cambiato, ma direi che tutto il mondo è cambiato rispetto agli anni dei pionieri, eppure qui a Lissone la passione e l'unità di intenti non si sono mai perduti. La Coppa Agostoni è diventata uno splendido momento di

«Per la nostra società un anno importante, che ci ricorda quanta strada siamo riusciti a fare», spiega Alessandro Rolandi

ritrovo per gli appassionati locali, ma non solo, perché ormai arrivano da tutta Italia e anche dall'estero per vedere la corsa. Domenica 4 ottobre scriveremo un altro capitolo di questa bellissima storia».

Dal punto di vista tecnico gli organizzatori hanno con-

fermato le novità delle ultime due stagioni, optando per un percorso un po' più corto ma maggiormente aperto e imprevedibile. La Coppa Agostoni 2026 partirà da via Bottego, con km 0 in via Catalani e arrivo in via Matteotti, sempre a Lissone. Dopo un primo tratto in linea di circa 20 km, i corridori entreranno nel celebre circuito del Lissolo, che i tifosi conoscono a memoria ma che per fascino e storia non annoia mai. L'anello è lungo 28 km, andrà ripetuto 4 volte e presenta tre salite: quella di Sirtori (1500 mt al 4,9%), il Colle Brianza (3,8 km al 6%) e il Lissolo (5,4 km al 4,3%). All'uscita del circuito mancheranno i 35 km pianeggianti che riporteranno a Lissone, in cui potrà succedere di tutto, tra attacchi e rimescolamenti.

«Un percorso che non vuole solo attraversare la Brianza ma anche raccontarla», ha spiegato alla presentazione in Regione del Trittico lombardo il vicepresidente della



La presentazione del Trittico lombardo e qui sopra Roberta Raimondi, presidente di Gelsia, società che sostiene il progetto sportivo

SC Mobili Lissone, Luca Petrillo, che si è occupato degli aspetti più tecnici. In attesa di scoprire chi li solleverà dopo Adam Yates che nel 2025 vinse in solitaria, anche quest'anno la corsa avrà i Trofei d'autore che coniugano arte, artigianato e sport grazie al coinvolgimento degli artigiani lissonesi di Apa Confortigianato Imprese. Al fianco della manifestazione è confermato anche il sostegno di Gelsia Ambiente, in qualità di sponsor, insieme a Comune, istituzioni e altri soggetti del territorio tra cui Banco BPM, Cleaf, Brianzacque.

«Quest'anno pareggeremo il record di squadre World Tour presenti al via con nove formazioni della massima categoria: accogliamo con piacere il ritorno del Team Jayco Alula e la decisione della Lidl-Trek di portare i ragazzi della formazione World Tour dopo che l'anno scorso hanno partecipato con i corridori della loro squadra», ha concluso Rolandi.

iperal
SUPERMERCATI

50 SCONTO
PRODOTTI **50%**

1° APPUNTAMENTO DAL 16 AL 29 SETTEMBRE



**BIRRA
NON FILTRATA
PORETTI
ml 660**

€ 0,70

da € 1,40 | **SCONTO 50%**



**INQUADRA
IL QR CODE**
per sfogliare
tutto il volantino



NOVA MILANESE

SCUOLA Canino confermato dirigente del Giovanni XXIII, Bellassai è il nuovo preside del Margherita Hack che ha invitato in genitori a un incontro

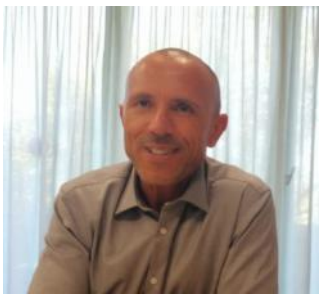
«Una comunità di relazioni e di speranze»

In via Biondi confermato e allargato l'orientamento multidisciplinare e resta il tempo prolungato con due rientri settimanali

di Giusy Taglia

È iniziato ufficialmente il nuovo anno scolastico tra continuità e cambiamenti. La continuità regna sovrana al comprensivo Giovanni XXIII, il cambiamento al comprensivo Margherita Hack dove dall'1 settembre ha preso servizio il nuovo dirigente, Luigi Bellassai che ha raccolto l'eredità di Massimo Lattari.

Tutti in classe da giovedì 10 settembre primaria e secondaria di primo grado del Comprensivo Giovanni



Alessandro Canino e, sotto, Luigi Bellassai, nuovo dirigente. A destra la scuola di via Biondi, sede amministrativa del Giovanni XXIII



XXIII. Confermati i numeri complessivi delle classi, 14 alla secondaria di primo grado, venticinque alle primarie di via Biondi, Fiume e Venezia e tredici sezioni dell'infanzia ospitate negli stessi plessi. «Cambiano un po' i numeri e la distribuzione tra

i vari plessi, ma il numero complessivo è confermato - ha detto il dirigente del comprensivo Giovanni XXIII Alessandro Canino - . Riprendiamo nel solco della continuità e consolidamento di alcuni progetti avviati negli anni scorsi e sui quali

abbiamo puntato molto come per esempio la programmazione interdisciplinare nella secondaria di primo grado avviata due anni fa, da quest'anno scolastico coinvolgerà tutte le classi dalla prima alla terza. All'infanzia, invece, abbiamo introdotto

la valutazione descrittiva dei percorsi». Alla secondaria Giovanni XXIII resiste anche il tempo prolungato. «Per noi il prolungato è il risultato di una scelta precisa - ha continuato Canino - anche se, sempre più scuole si stanno orientando verso il tempo

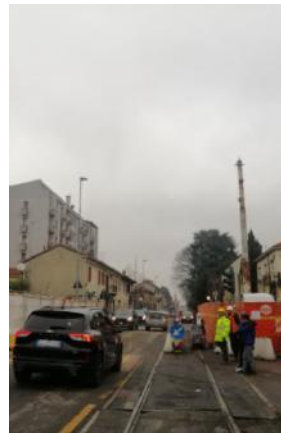
normale. Per fortuna i numeri ci permettono di proseguire su questa strada». Due i rientri pomeridiani previsti: il lunedì e il mercoledì, un pomeriggio è dedicato ad attività curriculari, e un altro ad attività laboratoriali.

I rientri pomeridiani, tuttavia, prenderanno il via dal mese di ottobre. Ma gli alunni rientreranno il pomeriggio, non solo il lunedì e il mercoledì, grazie ai fondi Pnrr del Piano estate e dell'Agenda Nord saranno finanziati molte attività che spaziano dal tiro con l'arco alla danza alla musica, rap e trap, cucina e musica, per citarne alcuni.

Al Comprensivo Margherita Hack da martedì 1 settembre ha preso servizio il nuovo dirigente Luigi Bellassai, 59 anni, originario di Comiso (Rc) che ha dato appuntamento alle famiglie lunedì 14 settembre alle 21 nell'agorà della scuola secondaria Segantini per presentarsi e salutare i genitori. «La vostra partecipazione - scrive nell'invito - rappresenta un momento fondamentale per condividere le priorità educative e gettare le basi per una proficua collaborazione».

«Entro in questa comunità - scrive il dirigente nella lettera di saluto alla comunità - con rispetto per la sua storia, gratitudine per il lavoro di chi mi ha preceduto e il desiderio di ascoltare, conoscere e valorizzare le persone che ogni giorno rendono viva la nostra scuola. Una scuola non è fatta soltanto di aule, programmi e regole: è una comunità di persone, relazioni e speranze. È il luogo in cui ogni bambino e ogni ragazzo deve sentirsi accolto, riconosciuto e incoraggiato a scoprire i propri talenti».

INFRASTRUTTURE Metrotranvia: bando rimborsi per i negozianti



È estesa anche ai commercianti di Nova, il Bando Cantieri metrotranvia di cui è stato scritto la scorsa settimana sulle pagine di Desio.

Il bando è promosso da Città Metropolitana di Milano e Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Obiettivo: sostenere le micro e piccole imprese direttamente interessate dai lavori della metrotramvia Milano-Seregno e penalizzate in termini di accessibilità, visibilità o fruibilità dei locali. Nova, rispetto a Desio, tuttavia, è stata più fortunata (si fa per dire) perché i cantieri non hanno ingabbiato le attività commerciali. Per problemi di autorizzazioni (con il Consorzio Villoresi) non sono stati aperti tutti i cantieri calendarizzati nel cronoprogramma, ma solo quello sulla via Diaz che rallenta non poco il traffico veicolare da, e verso Desio e quello in via Garibaldi per arretrare le vecchie "spalle" del Canale e ampliare la carreggiata. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 4.000 euro, a fronte di una spesa minima di 2.000 euro.

Tra le spese ammissibili rientrano canoni di locazione, rate di mutuo per l'acquisto di beni o servizi legati all'attività, utenze, spese per il personale e servizi di pubblicità, marketing, comunicazione e promozione. Le spese devono essere state sostenute e pagate a partire dal primo gennaio 2026 e fino alla data di presentazione della domanda. C'è tempo fino alle 10 del 5 ottobre 2026, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse, esclusivamente tramite la piattaforma Restart. L'assegnazione avviene con procedura a sportello, in ordine cronologico di presentazione. Per informazioni e assistenza le imprese possono rivolgersi agli uffici di Apa Confortigianato Imprese: ufficio.bandi@apaconfortigianato.it

SALUTE Anche in città un ambulatorio rimane vuoto e i pazienti si trovano senza riferimenti

La città fa i conti con l'estinzione dei medici Una dottoressa si chiama fuori, scatta l'allarme

È stata una vera doccia fredda per centinaia di novesi che dall'oggi al domani si sono trovati senza medico di base.

Dopo qualche anno di relativa tranquillità dopo il turnover di diversi medici, anche Nova si ritrova a sperare nell'arrivo di un nuovo medico. Ad andare via questa volta è la stata una dottoressa incaricata della medicina di base che aveva il suo studio in via Diaz. Dall'1 settembre non è più in servizio e i suoi pazienti sono senza medico, perché gli altri in servizio non hanno disponibilità di posti.

Le ricadute

Pazienti preoccupati, e anche un po' arrabbiati. «Non aveva detto niente a nessuno - ha sottolineato G.B., ormai ex paziente della dottoressa di medicina di famiglia - io l'ho scoperto per caso perché gli ultimi giorni di ago-

sto ho telefonato al call center per prenotare dei farmaci e la segretaria mi ha chiesto se sapessi che dall'1 settembre non ci sarebbe stata più la dottoressa - ha spiegato il cittadino novese - Non lo sapevo e la prospettiva di rimanere senza medico mi ha spaventato, certo possiamo fare riferimento ai medici della Casa di comunità che abbiamo la fortuna di avere sul territorio, ma non è la stessa cosa».

L'avviso affisso

Ad avvisare i pazienti un semplice manifestino affisso nella bacheca dello studio di via Diaz che hanno avuto modo di vedere i pazienti che si sono recati in ambulatorio nei giorni di agosto, non molti per la verità trattandosi di periodo di vacanze. «Ci siamo già passati come paese quando qualche anno fa sono andati in pen-

sione diversi medici di base, ma eravamo stati fortunati grazie all'arrivo di nuovi medici divenendo quasi un'eccezione rispetto a comuni limitrofi» dove la scomparsa di medici di medicina di base è una costante, come si può leggere in altre pagine di questo giornale.



E ha proseguito: «Qual è lo scenario che si prefigura? Al momento non so dirlo, cercheremo di capire con Ats quando potrebbe arrivare un nuovo medico di base. Nel frattempo chi è rimasto senza medico deve fare riferimento ai medici della Casa di comunità che si trova in via Giussani».

La cura

L'Ats rende noto sul suo sito che «Dall'1 settembre, al fine di garantire continuità nell'assistenza sanitaria, gli assistiti della dr.ssa Magnani potranno avvalersi di specifico Ambulatorio medico temporaneo (Amt) attivo presso la Casa di Comunità di via Giussani 11. L'accesso all'ambulatorio avviene solo su appuntamento, chiamando il numero unico centralizzato di Asst Brianza 039.6657199 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16. Per la richiesta di terapie croniche o consulti medici, si può mandare una mail a questo indirizzo: amt.novamilanese@asst-brianza.it

Gli orari dell'ambulatorio sono disponibili sul sito di Asst Brianza nella sezione Ambulatori medici temporanei (Amt).

Città in festa con lo sport sabato 19 in via Brodolini

Torna la festa dello sport, sabato prossimo 19 settembre a partire dalle 16 presso il centro sportivo di via Brodolini le associazioni sportive del territorio proporranno dimostrazioni delle loro attività. Dall'immane calcio alla pal-

lavo e al basket, dal tennis alla ginnastica artistica, e poi ancora: le arti marziali, la danza, il twirling o il badminton. «È un'occasione importante che segna l'avvio della nuova stagione sportiva - ha sottolineato il sindaco Fa-

brizio Pagani - una vetrina per le associazioni, cercheremo di promuoverlo nelle scuole così che possano arrivare potenziali iscritti». Quest'anno si concentra tutto al centro sportivo, dalle 16 dopo l'intitolazione della pista.

APPUNTAMENTI
DA SANT'ANTONINO
A VILLA BRIVIO

di Giusy Taglia

Nova si prepara a vivere la sua Festa patronale di Sant'Antonino che diventa Festa di Nova con un calendario ricco di eventi nel cuore della città: nella chiesa di Sant'Antonino, in piazza Marconi, villa Brivio e Casa delle arti e dei mestieri, questi i luoghi che accoglieranno gli eventi. Una festa che sancisce il legame con il passato grazie ai quadri espositivi allestiti in piazza Marconi dall'Ecomuseo, l'importanza dell'arte con i laboratori proposti dalla Libera Accademia di pittura, dall'Associazione Impronte e della musica con l'open day del Centro Musica e gli appuntamenti musicali.

Ma, ha ribadito il parroco don Luigi Caimi, prima di tutta è festa patronale. Ad aprire e chiudere il ricco calendario due appuntamenti in chiesa: giovedì sera alle 21 una conferenza sull'iconografia religiosa, lunedì sera la celebrazione alle 21 in ricordo di tutti i defunti. Alle 10,30 di domenica la celebrazione eucaristica sarà animata dall'offertorio in abiti d'epoca. Abiti che l'associazione culturale "Il Cortile" promotrice dell'Ecomuseo del territorio ha raccolto in tanti anni di attività e a questo proposito cerca figuranti. «Cerchiamo bambini, ragazzi e adulti che abbiano voglia di



Ed è il giorno del patrono La città prepara la festa

mettersi a disposizione e fare un salto indietro nel tempo - ha sottolineato la presidente de "Il Cortile" Lucia Corti - chiunque voglia mettersi in gioco può contattarci (339/1267594) e venire a pro-

**Giovedì esordio
con una conferenza
sull'iconografia
religiosa**



vare uno degli abiti a disposizione nella sede presso le scuole Segantini».

Diverse anche le mostre in allestimento: in via Roma alla Casa delle arti e dei mestieri si inaugura l'esposizione fotografica "Nuru - Storie di luce dalla Tanzania" di Marco Chiaraluce dopo la presentazione del libro "Karibu, servizio civile" a cura di un rappresentante di Nuru Home Ets. Una iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno di Nuru Home ETS.

In villa Brivio saranno allestite le vetrine del Centro di cultura con abiti d'epoca mentre nelle sale espositive sarà presente la mostra "Declinazioni andine" a cura della Fondazione Rossi; dalle 17 presso la Cam, Casa delle arti e dei mestieri di via Roma, in mostra le opere degli allievi di Impronte e della Libera Accademia di Pittura "Vittorio Viviani".

Ricco anche il programma musicale: dalla serata country di venerdì sera al recital dell'associazione "Il Cortile" in villa Brivio, sabato alle 15,30, "Sebben che siamo donne" con una selezione di canti dedicati alle donne.

Sabato sera il sempre molto gradito concerto Gospel con il Rejoice Gospel Choir guidato dal maestro Gianluca Sambataro. Quest'anno il concerto sarà ospitato nel cortile di villa Brivio.

Da non perdere anche l'appuntamento con i virtuosismi chitarristici della rassegna ChitArs, alle 16,30 di sabato in villa Brivio con il duo composto da Irene Sacchetti e Fabio Bussola.

In oratorio da venerdì a domenica sarà aperta la cucina a partire dalle 19. Serata di intrattenimento musicale sia sabato che domenica. Nel pomeriggio di domenica esibizioni e giochi per bambini.

APPUNTAMENTI Da domani un fine settimana speciale Le associazioni? Per la vita Un weekend tutto di cuore

Le associazioni per la vita tornano in piazza oggi e domani. "Insieme per salvare la vita" lo slogan scelto quest'anno per un week-end volto alla sensibilizzazione dei cittadini. Per tutta la durata dell'evento, da sabato po-

Domenica mattina sarà anche possibile procedere alla tipizzazione per la donazione del midollo osseo ed è in programma una dimostrazione di manovre salvavita, disostruzione pediatrica e utilizzo Dae. Non mancano momenti di condivisione come il torneo di calcio balilla umano, l'open day Experience Fitness Club, Mototerapia 73 Group Milano, il truccabimbi e Ambulanza dei pupazzi con la Croce rossa.

«È un momento importante - ha sottolineato Raffaele, vicepresidente Aido - perché promuoviamo la cultura del dono, noi siamo convinti che chi dona gli organi vive due volte».

«Essere chiamati a coordinare questa festa proprio all'inizio del nostro nuovo mandato - ha sottolineato Eleonora Vietri, presidente di Croce rossa - è una grande attestazione di fiducia.



La Croce rossa c'è e lavora fianco a fianco con tutte le associazioni del territorio: queste giornate sono la dimostrazione di quanto Nova sappia essere viva e solidale quando fa squadra». «Le occasioni per iscriversi al registro dei donatori di midollo osseo non sono mai abbastanza - ha sottolineato Silvia Quarello, referente Admo per Nova - per questo siamo contenti che queste associazioni

«più grandi» di noi ci consentono attraverso la collaborazione in queste giornate di essere presenti per la tipizzazione».

«Come Avis - ha ribadito Arianna Perego presidente dell'associazione volontari - ribadiamo l'importanza della collaborazione tra associazioni e questo week-end giunto alla quarta edizione la consolida sempre più ogni anno»,

G.Tag.

INTITOLAZIONE

Il centro sportivo nel nome di Brodolini



Da sabato prossimo la pista di atletica del Centro sportivo di via Brodolini si chiamerà "Pista Armando Spreafico". La cerimonia ufficiale di intitolazione è fissata per sabato 18 settembre alle 15, al centro sportivo di via Brodolini. Un momento molto atteso dai promotori dell'intitolazione che per ricordare Giovanni Armando Spreafico, vero pioniere dello sport per disabili, si erano costituiti anche in un Comitato. «Siamo contenti che sia stato trovato un accordo con l'amministrazione comunale - ha sottolineato Angelo Peritore, promotore del comitato con Mauro Papagni - la nostra richiesta di partenza avrebbe voluto l'intitolazione del Centro sportivo, ma questo non è stato possibile. Noi non ci siamo arresi e la scelta è ricaduta sulla pista di atletica». Una figura importante quella di Spreafico, che ha saputo esplorare un terreno sconosciuto e ha offerto la possibilità di una nuova inclusione a tutti i disabili. E tutto è partito da Nova Milanese.

Negli anni Settanta, l'Atletica Nova era l'unica realtà in Italia a promuovere una visione inclusiva. Armando Spreafico si batté nelle riunioni della Fidal regionale per inserire le gare degli atleti con disabilità nello stesso programma di quelle dei normodotati, affrontando spesso derisioni e scetticismi ma quelle prime esperienze hanno fatto sì che oggi ci sono le Paralimpiadi, il Cip e le varie federazioni sportive paralimpiche nel quale tutto è accettato e normalizzato. Cinquant'anni fa, il contesto era completamente diverso: tutto era ancora da creare, costruire, comprendere e accettare.

Negli primi anni Ottanta, Spreafico contribuì in modo significativo alla fondazione della F.I.S.Ha, la Federazione italiana sportiva handicappati, riconosciuta come Federazione sportiva aderente al Coni, che divenne poi Fisd, Federazione italiana sport disabili e, poi, Cip, Comitato italiano paralimpico.

MUGGIÒ

EMERGENZE Un nuovo pensionamento nel sistema

Altri 1.500 pazienti senza il medico E così la Taccona è orfana delle cure

di Luca Scarpetta

Medici di base in codice rosso. Sarebbero, infatti, poco meno di 1.500 i pazienti di Muggiò rimasti dall'oggi al domani senza il medico di famiglia, dopo il pensionamento di Giacinto Piro, che ha cessato la propria attività di medico di medicina generale lo scorso 1 settembre, abbassando la saracinesca del suo studio di via Confalonieri.

E visto che non è ancora stato sostituito e che la disponibilità degli altri medici di acquisire nuovi pazienti è

«Muggiò rischia di perdere i medici di base entro il 2023?» aveva chiesto cinque anni fa Zanantoni

praticamente nulla, ecco che i conti sono presto fatti. Si tratta, ormai, di una criticità strutturale dell'intero sistema, che si ripresenta ogniqualvolta un medico va in pensione: dai dati disponibili a livello regionale, infatti, emerge che i medici di ruolo già attivi sul territorio di Muggiò e dei comuni limitrofi dell'Ats Brianza registrano una saturazione pressoché totale della propria capacità ricettiva, insomma non mantengono un "margine" di quote libere per ingressi da parte di nuovi pazienti, nonostante il fenomeno degli "ultra-massimalisti": benché il 74% dei medici lombardi assista più di 1.500 pazienti, sfruttando le deroghe regionali fino a 1.800 pazienti o accordi locali straordinari per le emergenze, i medici non solo non hanno quote libere, ma lavorano

in una condizione di sovraccarico statistico rispetto ai tetti standard stabiliti dal Sistema sanitario nazionale.

Il peccato originale dipende dal blocco del turnover: statisticamente, a livello regionale, per ogni tre medici di base che vanno in pensione, ne entra soltanto uno nuovo. Questo gap fa sì che le quote teoricamente liberate dai medici pensionati, non trovino spazio di redistribuzione nei pannelli degli altri medici rimasti, costringendo le Asst a ricorrere agli ambulatori medici temporanei, come la Casa di comunità di via Giussani 11 a Nova Milanese, a cui si dovranno rivolgere tutti quei cittadini muggioresi rimasti senza medico.

Cittadini che, per la maggior parte, sono residenti a Taccona e solo pochi di loro sono, ad oggi, riusciti a trovare posto presso un altro medico, ma a Muggiò: «È un grande problema quando si tratta di anziani - hanno commentato alcuni residenti - perché la gran parte di loro non è in grado di andare a Muggiò in autonomia, mentre invece con il medico a Taccona potevano farlo». Ma di medici nuovi, almeno per adesso, non ce n'è. Già nel 2021 l'ex sindaco Pietro Zanantoni, allora capogruppo di Forza Italia, aveva portato la questione in consiglio comunale: «Muggiò rischia di perdere i medici di base entro il 2023?», aveva chiesto, spiegando come nel Recovery plan, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), fossero previsti diversi interventi in campo sanitario, tra cui la realizzazione entro il 2026 di 1.288 Case della comunità, 216 in Lombardia.

Cinque anni dopo, a Muggiò i medici ci sono ancora, ma senza la Casa di comunità di Nova Milanese, il diritto

Continua l'emorragia di medici di medicina di base nei comuni della provincia di Monza e Brianza: questa volta il codice rosso scatta alla Taccona di Muggiò dopo l'ultimo pensionamento. Il quartiere rimane così sgarnito, per ora, di professionisti di prossimità e i pazienti devono ricorrere agli altri quartieri, sempre che trovino posto, o alla Casa di comunità di Nova Milanese



alla salute non sarebbe garantito a tutti. L'accesso alle visite è consentito solo su appuntamento (al numero 039.6657199), dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16). In alternativa, i pazienti che preferiscono avere un medico

curante fisso sul territorio possono verificare la disponibilità di posti liberi presso altri medici di Muggiò tramite il fascicolo sanitario elettronico, gli sportelli di scelta e revoca o recandosi nelle farmacie comunali.

SCUOLA

Ecco le borse di studi per gli studenti migliori
Le regole per ottenere i fondi del Comune

Aperto il bando pubblico per lei borse di studio a studenti meritevoli nello scorso anno scolastico: contributi che l'amministrazione comunale "ha messo a disposizione delle giovani e dei giovani muggioresi che abbiano sostenuto l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione negli istituti scolastici statali e paritari, conseguendo una votazione finale pari a 10 e lode o a 10/10".

Per la presentazione delle domande è necessario fare riferimento al sito internet del Comune, comune.mug-

gio.mb.it. "Non saranno accettate domande pervenute mediante termini, modalità e modulistica diversa da quanto previsto nel bando".

"Le borse di studio rappresentano un riconoscimento pensato per valorizzare l'impegno, la costanza e la competenza delle giovani generazioni ed incentivare, al contempo, la prosecuzione degli studi e i percorsi virtuosi" sottolinea l'amministrazione comunale presentando il bando che è stato aperto nella giornata di giovedì.



SERVIZI

Nella Casa di comunità: a cosa serve e che cosa fa

Dalla prenotazione di una visita specialistica all'assistenza infermieristica, dalla continuità assistenziale al supporto psicologico e sociale. È la Casa di comunità di Nova Milanese, oggi rinnovata e ampliata dopo gli interventi finanziati dal Pnrr, vale a dire un presidio destinato a servire circa 50mila cittadini di Nova milanese e Muggiò.

Inaugurata ufficialmente lo scorso 25 marzo 2026, all'ingresso si trovano gli sportelli accoglienza-Cuo, dove è possibile prenotare visite ed esami specialistici, ottenere il rilascio o il rinnovo delle esenzioni e svolgere le pratiche di scelta e revoca del medico, ora accessibili anche ai cittadini extracomunitari. Accanto agli sportelli opera il Punto unico di accesso, dedicato all'orientamento e alla presa in carico delle necessità sociosanitarie.

Un ruolo centrale è affidato all'Ambulatorio infermieristico, gestito dagli infermieri di famiglia e di comunità, che funziona anche come punto prelievi. La novità più rilevante è l'ambulatorio medico diurno, collegato alla continuità assistenziale.

La Casa ospita inoltre ambulatori specialistici per diabetologia, pneumologia, cardiologia, geriatria, fisioterapia, ecografia ed epatologia. Sono presenti la psicologia delle cure primarie e di comunità e la neuropsicologa. Completano l'offerta il Consultorio familiare, la Commissione invalidi, il servizio di Cure domiciliari, l'assistente sociale e una sala polifunzionale destinata a riunioni, incontri tra professionisti, iniziative di comunità e attività di volontariato.

A garantire il funzionamento della struttura è un'équipe composta da sei amministrativi, dieci infermieri di famiglia e comunità, un assistente sociale, un operatore sociosanitario, un coordinatore infermieristico, sei medici specialisti, i medici del ruolo unico della medicina generale, una psicologa e una neuropsicologa. La Casa di comunità si propone così come un presidio aperto e integrato.

POLIZIA DI STATO Maxisequestro di droga e tre arresti della squadra mobile di Milano tra Monza, Muggiò e il Pavese, c'è anche un 79enne

Mezza tonnellata di hashish nel magazzino tra Monza e Muggiò

di Roberto Magnani

C'è anche un 79enne italiano tra i tre arrestati dalla Polizia di Stato di Milano, mercoledì 9 settembre, tra le province di Monza-Brianza e Pavia, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Le altre due sono cittadini rumeni di 32 e 46 anni. A stupire è la quantità della droga sequestrata, oltre mezza tonnellata. L'hashish si trovava tra l'altro proprio in Brianza, in un magazzino tra Monza e Muggiò.

A condurre le indagini sono stati gli agenti della

Squadra Mobile milanese dopo l'individuazione di un camion con targa straniera che si muoveva in modo sospetto proprio nelle vicinanze del magazzino. I poliziotti hanno svolto ser-

I primi 200 chili erano stipati in un'auto, il resto nel magazzino, nascosti in un frigorifero

vizi di monitoraggio osservando i tre uomini, in seguito arrestati, intenti a scaricare dal mezzo pesante, tramite un carrello trasportatore, diversi grossi sacchi posizionati su un bancale.

Terminate le operazioni di scarico, uno degli indagati ha caricato alcune borse a bordo di un'auto e si è allontanato: gli agenti lo hanno bloccato poco distante. Nel veicolo hanno trovato circa 200 kg di hashish. Il contestuale controllo del magazzino ha consentito di rinvenire ulteriori 300 kg di hashish, in parte nascosti all'interno di



un frigorifero. Altro stupefacente è stato poi recuperato durante la perquisizione nell'abitazione di uno degli indagati, in Brianza.

Nel frattempo, il camion si era rimesso in viaggio verso la provincia di Pavia trasportando un carico ufficiale composto da sacchi di cacao. Raggiunto e fermato dai poliziotti, il veicolo è stato ispezionato con l'ausilio delle unità cinofile della Polizia di Stato, "confermando il pieno coinvolgimento dell'autista nel trasporto illecito" dice la Polizia milanese.

Mousiké apre il sipario: i primi corsi in partenza

Giusto per farsi un'idea: violino e pianoforte, chitarra classica ed elettrica, basso elettrico e canto moderno, poi batteria, musica d'insieme, canto corale e sassofono. Sono i primi corsi della nuova stagione dell'associazione Mou-

siké, di casa in via Galvani 2 a Muggiò e con trent'anni di esperienza alle spalle e che come motto ha una frase di Jimi Hendrix: "Noi facciamo della musica libera, dura, che picchi forte sull'anima in modo da aprirla". L'attività prin-

cipale è la gestione della scuola di musica che conta più di 100 iscritti e 14 insegnanti e comprende diversi percorsi musicali" racconta di sé l'associazione: per saperne di più il sito è mousikemuggio.it.

L'INTERVISTA

Era in programma ieri sera il concerto di Marco Ligabue, fratello minore del cantautore di "Certe notti". Le sue parole al Cittadino

«Io e Luciano, uniti un giorno dalla musica»

I genitori proprietari di una balera, chitarra, spartiti e parole. «Sono nato con i cantautori anni '70, persone impegnate, le canzoni spingevano a riflettere»

di Annamaria Colombo

Non è la sua prima volta in Brianza. Marco Ligabue, il cantautore e chitarrista, fratello minore di Luciano, il cui concerto era in programma ieri sera al parco Casati di Muggiò, si è già esibito in passato dalle nostre parti. Il suo arrivo a Muggiò fa seguito a uno di questi concerti.

«Ho suonato nel 2024 al Fuori Gp di Biassono. Tra gli spettatori c'era anche un amministratore comunale di Muggiò, non mi hanno detto chi. So soltanto che ha molto apprezzato il mio concerto e ha voluto invitarmi alla sagra di quest'anno. Nessun contatto social, solo un semplice passaparola. Cosa che, in questa epoca iper tecnologica, mi fa molto piacere».

Classe 1970, Marco ha respirato fin da bambino la musica. «I miei genitori avevano negli anni '70 una balera dove non si faceva solo liscio - ricorda - da lì sono passati i gruppi e i cantanti più in voga dell'epoca: Graziani, Mingardi, Nomadi, Pooh e tanti altri. Sono cresciuto lì, affascinato dalla musica e dalle luci del palcoscenico».

La vera scintilla musicale è scoppiata, però, quando aveva 15 anni. «Ho preso tra le mani una chitarra acustica e me ne sono innamorato. La chitarra è stata la mia compagna di vita più fedele. Non c'è giorno che passo senza di lei. Ricordo che ho iniziato a suonare con un piccolo manuale, il Canzoniere della musica italiana, che insegnava a eseguire con pochi accordi i brani più famosi». Prima di iniziare la sua carriera da solista, Marco ha suonato in alcuni gruppi musicali, tra i quali i Rio, che ha fondato nel 2001.

«Conservo ricordi bellissimi. Con i Rio mi sono esibito al Festivalbar, una manifestazione che da bambino seguivo in televisione. Sempre con loro ho tenuto un concerto all'Al-



Due immagini di Marco Ligabue, fratello di Luciano e a sua volta musicista, ma anche scrittore: ieri sera era in agenda il suo concerto a Muggiò e ha voluto raccontarsi ai lettori del Cittadino. Al rapporto con il fratello ha anche dedicato un libro dal titolo ironico: "Salutami tuo fratello", pubblicato da Pendragon con il sottotitolo "Cronache quotidiane di un rocker emiliano". Sopra una foto tratta dal suo sito ufficiale, a destra durante un'esibizione in uno scatto di Katia Guerzoni

catraz di Milano che andò sold out. Non riuscivo a credere che tutta quella gente avesse pagato il biglietto per noi». Da solista, Marco ricorda un episodio piuttosto buffo. «Dovevo aprire un concerto di Caparezza, ma il pubblico era annoiato. Qualcuno addirittura mi fischiava. Smisi di suonare. Feci un discorso breve, ma sincero e onesto per spiegare perché fossi lì. Da quel momento cambiò tutto. Gli spettatori

mi presero in simpatia e cantarono con me». Marco è molto attivo nel sociale e dà il suo contributo a campagne di sensibilizzazione e raccolte fondi, ma lancia i suoi messaggi anche attraverso la musica.

«Sono nato con i cantautori degli anni '70, persone molto impegnate, le cui canzoni ti spingevano a riflettere su diversi argomenti. Attraverso i miei brani voglio trasmettere anche

energia e speranza, portare una "coccola" in questo mondo dove si sente sempre parlare di guerre, di dazi, di costi alle stelle». Il suo ultimo lavoro Maps è «una sfida artistica, un racconto che parte dai quattro elementi della natura, terra, aria, acqua e fuoco, per entrare sempre più in una geografia emotiva. Non arrivo, però, a una destinazione, ma indico una direzione». Durante il lockdown Marco Ligabue ha scritto 33 racconti confluiti in un libro dal titolo "Salutami tuo fratello", «l'invito che mi viene rivolto più frequentemente». Con Luciano ammette che «il rapporto è sbocciato tardi. Abbiamo dieci anni di differenza, quando io giocavo coi soldatini, lui si interessava alle ragazze. Man mano che crescevo ci siamo avvicinati. La musica ci ha sempre tenuto uniti. Sin dall'inizio l'ho sostenuto. Per quel che mi riguarda, Luciano ha sempre cercato di darmi consigli, ma io preferisco fare di testa mia e seguire il mio percorso».



APPUNTAMENTI

Tutto il programma

“Il gusto di Muggiò”: i giorni della sagra



Un fine settimana di musica, sport e impegno sociale. È entrata nel vivo la sagra cittadina, il tradizionale appuntamento settembrino organizzato dall'amministrazione comunale. Dopo il ghiotto aperitivo musicale di ieri sera con l'esibizione del rocker Marco Ligabue, preceduto da alcune band locali, questa sera alle 21 nel parco di Villa Casati arriverà Massimo Alberti, popolare dj di Rtl 102.5. A introdurlo ci sarà un altro dj: il monzese Franco Barbieri.

Domani sera, stessa ora, stesso luogo, la settimana si concluderà con la King of pop tribute band che rivolgerà il suo omaggio a Michael Jackson. La giornata di oggi avrà anche

una vocazione sportiva. Alle 15 in piazza Cossetto si terrà l'attesa Festa dello Sport che vede protagoniste le associazioni sportive cittadine. Gli atleti locali che più si sono distinti nel corso dell'anno avranno il loro momento di gloria con il ricevimento di un attestato di merito. Alle 16 sarà inaugurata al Centro Pasolini la mostra "Oltre il buio, trame di luce" curata dall'associazione So.Le. Le opere dei giovani protagonisti saranno in esposizione fino al 20 settembre dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. La domenica si aprirà con un invito a scendere in strada a camminare o correre in compagnia. Alle 10 da piazza Matteotti partirà la "Stramuggiò", la manifestazione a cura dell'Asd Atletica Muggiò che si svolgerà tra le vie cittadine lungo un percorso - a scelta - di 5 o 10 chilometri. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono a partire dalle 9. Al termine della corsa si terranno le premiazioni. La giornata sportiva continuerà anche nel pomeriggio con la disputa di un torneo riservato a chi ama il calcio in maniera un po' più tranquilla. Alle 15.30 in piazza 9 novembre 1989 si sfideranno, infatti, a suon di colpi di stecca gli appassionati di calcio balilla.

La sfida è organizzata dall'associazione Muggiò Imprese. Le iniziative proseguono lunedì 14 con una serata di meditazione al parco Casati con Marco Pelusi che inviterà a "Respirare con la natura". L'appuntamento, curato dalla biblioteca civica, è alle 20.30. Dal 15 al 20 settembre la Cascina Faipò farà da sfondo ai tornei di bocce e burraco promossi dal Centro sociale anziani. Giovedì 17 al parco Casati andrà in scena alle 21 il musical "Finché Sirtaki non ci separi" organizzato dall'associazione Libertamente con il comune. Venerdì 18 sempre al parco Casti serata di Silent disco mentre in piazza IX novembre prenderà il via la tre giorni di street food "Il gusto di Muggiò".

A.Col.

L'AGENDA

Prossimo appuntamento il 20 settembre, poi il Weekend diVino

La Pro loco regala 150 chili di torta

Torta paesana e Weekend diVino, per iniziare un nuovo anno da gustare tutti insieme. Dopo la pausa estiva, la Pro loco Città di Muggiò si prepara a ripartire con nuove iniziative e appuntamenti dedicati alla comunità, alla valorizzazione delle tradizioni locali e alla convivialità. A dare il via alla nuova stagione sarà la tradizionale distribuzione gratuita della torta paesana, un appuntamento che si rinnova per il ventottesimo anno e che rappresenta uno dei momenti più partecipati dell'attività della Pro Loco. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Croce Rossa citta-

dina, che si presterà per la distribuzione, e con la partecipazione dei fornai e pasticceri di Muggiò. L'appuntamento è per domenica 20 settembre in piazza 9 Novembre dalle 15 per la distribuzione gratuita di 150 kg di torta, con offerta libera da devolvere alla Croce Rossa di Muggiò.

A ottobre, invece, torna il Weekend diVino, un evento organizzato con l'Amministrazione Comunale. L'appuntamento offrirà ai partecipanti un'opportunità di incontro, scoperta e convivialità, con particolare attenzione alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche e alla partecipazio-

zione del territorio. Sarà una due giorni dedicati alla cultura ed alla degustazione del nettare di Bacco: si parte sabato 3 ottobre alle ore 11 nella Sala Civica di Palazzo Isimbardi con un angolo di Sudafrica a Muggiò, come realtà vitivinicola racconta dall'importatore Afriwines di Muggiò. Si prosegue poi domenica 4 dalle 16 alle 20 con una degustazione di trenta vini e spumanti provenienti dal nuovo mondo del vino, ovvero Nuova Zelanda, Australia, California, Cile, Argentina e, appunto, Sudafrica. Il servizio al tavolo sarà a cura degli allievi dell'Istituto Professionale Alberghiero



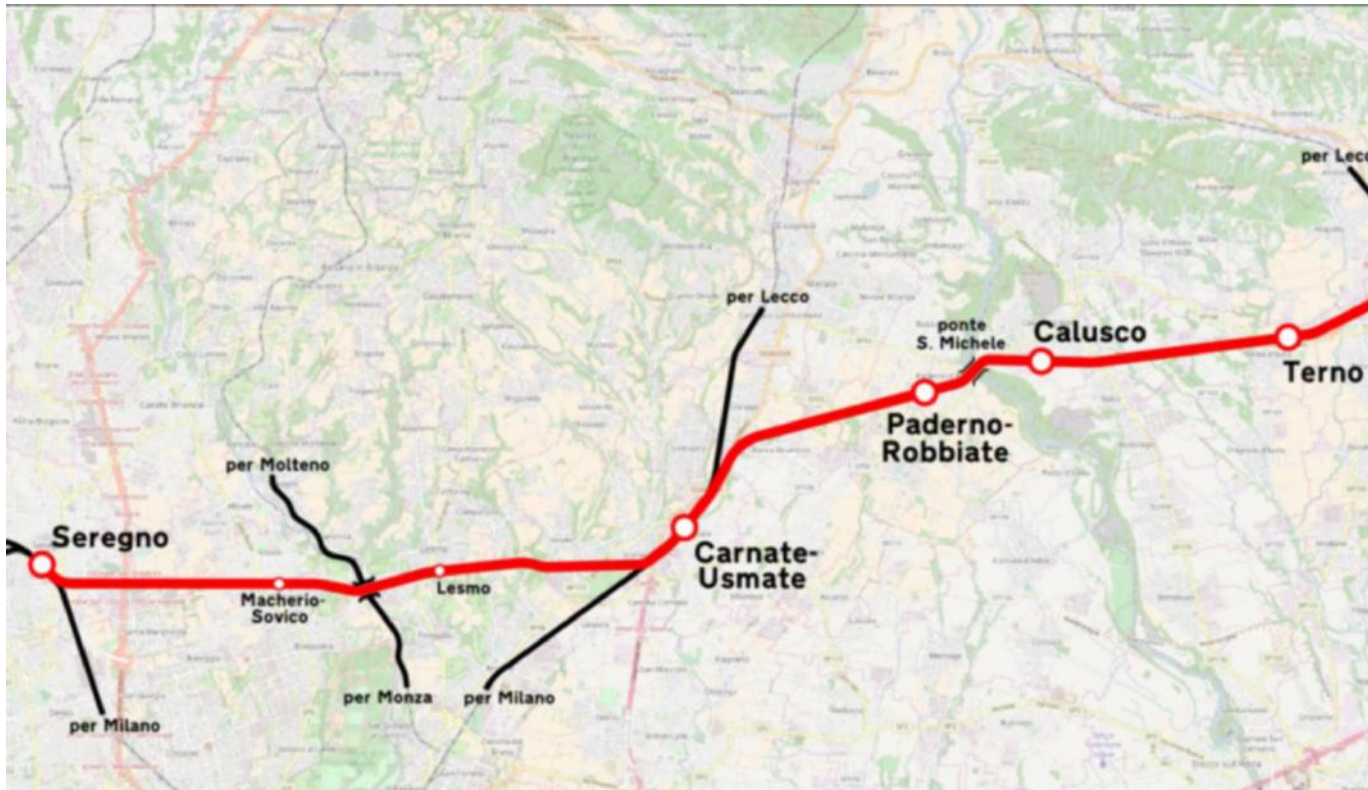
Olivetti di Monza, mentre il tavolo food è a cura di Massironi carni di Muggiò.

L.Sca.

di Chiara Pederzoli

Un giorno dopo il grande weekend del Gran premio d'Italia, pochi giorni prima dell'inizio delle scuole. Soprattutto: otto anni dopo essere stata dismessa dal sistema ferroviario regionale, lunedì 7 settembre i treni sono tornati a circolare sulla linea R15 Seregno-Carnate. Un ritorno vissuto positivamente dal territorio, che ora ha un collegamento est-ovest. Che però rientra in un paradosso: per far ripartire un treno è servita un'autostrada. Perché il 7 settembre è stato anche il giorno dello stop sulla linea S7 del Besanino tra Triuggio e Villasanta per l'avanzare dei cantieri di Pedemontana.

«Il treno è tornato a Lesmo e non è solo un treno», ha commentato la sindaca Sara Dossola. Lesmo è una delle fermate confermate sulla linea: da Carnate e Seregno un treno ogni ora (dalle 6.43 alle 21.08) con fermata anche a Macherio-Sovico per per-



Il paradosso di Pedemontana che dopo anni riaccende i treni

mettere a chi è rimasto orfano del Besanino di avere una alternativa per raggiungere le coincidenze verso Monza e Milano.

«Ho voluto provarlo - ha raccontato Dossola lunedì - E vedere, nonostante fossero le 13.30, alcuni giovani ad aspettarlo in stazione è stata una delle immagini più belle di questa giornata. Ragazzi e persone che possono finalmente tornare a scegliere il treno per raggiungere Seregno e, da lì, Milano e gli altri collegamenti della rete ferroviaria. E poi c'è un dato che, più di tante parole, racconta il valore di questa riapertura: poco più di dieci minuti per raggiungere Seregno e circa trenta per arrivare a Milano, considerando le coincidenze, quando in automobile, nelle ore più trafficate, gli stessi spostamenti possono richiedere anche più di quaranta minuti. Significa restituire tempo alle persone, meno automobili sulle nostre strade, meno traffico, meno emissioni».

Una riflessione anche sulla «maggiore autonomia» offerta ai più giovani e «l'alternativa concreta» per le famiglie. «La mobilità dolce e sostenibile non può essere soltanto uno slogan: deve diventare una possibilità reale, semplice e conveniente - ha detto ancora - E perché questo accada servono collegamenti ferroviari efficienti e un sistema capace di mettere davvero in rete i nostri territori, senza lasciare indietro nessuno. C'è ancora da lavorare, certamente. Ma oggi mi sono concessa la bellezza di vedere un treno tornare a fermarsi a Lesmo. E di scoprire che, qualche volta, scegliere una mobilità più sostenibile significa anche arrivare prima».

Sul treno è salito anche il sindaco di Seregno Alberto Rossi accompagnato all'andata da Carlo Lucio Perego, già presidente di Seregno e della Memoria e grande appassionato di treni, e al ritorno dalla prima cittadina di Lesmo.

«Un momento importante per le nostre comunità e per tutto il territorio, con il ritorno dell'unica linea "orizzontale" che collega l'ovest e l'est della nostra provincia -

ha commentato - Una battaglia portata avanti negli anni, una collaborazione tra istituzioni e tanti soggetti coinvolti che ha portato a un

risultato significativo e non scontato, che restituisce a studenti, lavoratori e pendolari un collegamento importante e atteso».

Non sfugge il contesto: se non ci fosse stato l'arrivo sul territorio di una autostrada a otto corsie che per la sua realizzazione comporta (e

SOVICO Questa mattina torna la Festa dello sport Tutti in tuta per un giorno

Sovico si prepara a vivere la sesta edizione della Festa dello Sport, l'appuntamento promosso dall'amministrazione comunale per promuovere le realtà associative del territorio. La manifestazione si svolgerà sabato 12, dalle 10 alle 18, al centro sportivo.

Per tutti c'è la possibilità di praticare attività e scoprire sport e passioni. Presenti Volley Sovico, Centro Cultura

Sport, Atletica Sovico, GS Basket Sovico, MB 501, Tennis Sport Open, Asdo Gso Sovico, Velo Club Sovico, Skating Brianza Sovico, Cai Sovico, Scuola Cinofila Hobbit, Farmacia Comunale, Albergo Aps-Ets, Muoversi Sovico e Vespa Club. E poi ancora tanta musica, amici a 4 zampe e dimostrazioni da non perdere e buon cibo. Alle 17, la cerimonia di premiazione



dello "Sportivo dell'Anno" e la consegna del premio "Una Vita per lo Sport". Al termine, l'amministrazione comunale offrirà un aperitivo a tutti gli intervenuti. Un'occasione da sempre molto sentita dalla cittadinanza.

SOVICO L'amministrazione ha candidato il progetto ai finanziamenti della Regione Lombardia

Una proposta da 700mila euro per il centro Il piano comunale nel Distretto del commercio

Un progetto da 700mila euro che il Comune di Sovico conta di finanziare, per metà, con i fondi regionali destinati ai Distretti del commercio della Lombardia. La proposta è stata depositata alla fine di luglio dall'amministrazione comunale, capofila distrettuale del Valle Lambro, insieme ai Comuni di Triuggio e Albiate.

«Per Sovico, l'amministrazione ha messo in campo un progetto strategico che in caso di finanziamento potrebbe beneficiare di un contributo fino al 50%, per la riqualificazione dell'asse che comprende piazza Vittorio Emanuele II, via Giovanni da Sovico e il tratto fino a via Piave», scrive il Comune, che aggiunge come l'intervento preveda «la riqualificazione del tratto viario mediante la sostituzione della pavimentazione, una nuova fermata del trasporto pubblico presso piazza Frette e la valoriz-



zazione dell'arredo urbano di superficie, con particolare attenzione agli spazi pedonali protetti».

Il Comune aggiunge che l'intenzione è «rendere una delle principali aree commerciali del paese più accessibile, vivibile e sicura, sostenendo il commercio di vi-

cinato e valorizzando un luogo centrale per la comunità». Nel progetto anche uno stanziamento di altri 100mila euro cittadini correlati nel «Bando Impresa» per le attività commerciali del territorio, di cui 33.000 euro previsti dal Comune di Sovico a favore delle attività locali.

«Il progetto nasce dal confronto tra amministrazioni, associazioni, esercenti, imprese e soggetti del territorio, con l'obiettivo di costruire una proposta organica e coerente con il bando regionale e concorrere alla linea dei progetti di eccellenza - scrive il Comune - Restiamo in attesa dell'esito della candidatura. Il contributo regionale destinato ai singoli progetti sarà determinato dal punteggio che verrà loro assegnato. Da questo dipenderà la realizzazione parziale o totale dei progetti presentati».

comporterà) modifiche alla viabilità locale da Meda a Vimercate, la riattivazione di una linea ferroviaria non sarebbe stata nei piani.

«Quasi otto anni dopo la chiusura, la Seregno-Carnate è finalmente tornata - ha analizzato Il gruppo provinciale Brianza Rete Comune - Ma la Brianza non può viaggiare a scartamento ridotto tra cantieri e disagi».

«Questo risultato è anche frutto di un impegno continuo e di una battaglia storica che come centrosinistra brianzolo abbiamo portato avanti ininterrottamente negli anni - ricorda Vincenzo Di Paolo, capogruppo del centrosinistra in Consiglio Provinciale - Nel dicembre del 2018 i nostri sindaci erano in presidio fuori dalla stazione di Seregno per mostrare la vicinanza delle istituzioni locali ai pendolari e denunciare la soppressione della linea ferroviaria. Le iniziative politiche sono proseguite, fino all'approvazione, lo scorso mese di febbraio in Consiglio Provinciale, del nostro documento sulla valorizzazione della Seregno-Carnate e le richieste a Regione Lombardia di integrare il territorio della Brianza nel progetto di connessione con Orio Express».

«L'interruzione programmata del Besanino produce pesanti disagi per i pendolari, in particolare sulla tratta Villasanta-Milano, dove la frequenza è stata dimezzata da un treno ogni trenta minuti a uno ogni ora, con forti preoccupazioni sulla capienza dei convogli - sottolineano i consiglieri provinciali di Brianza Rete Comune, facendo eco all'allarme lanciato dal territorio - Non parliamo di un'emergenza improvvisa ma di uno stop pianificato da tempo: gli utenti hanno il diritto di contare fin da subito su un servizio adeguatamente dimensionato».

Fin dal primo giorno i pendolari del Besanino sono stati messi di fronte alla scelta tra bus sostitutivi oppure l'auto, con conseguente traffico. Ma anche con il disagio concreto - lamentato per esempio a Triuggio - dei convogli che sostano accesi prima di ripartire con il fumo di scarico dei motori a gasolio.

SOVICO

Diego Mazzeo ha deciso: con Vannacci



Diego Mazzeo rompe gli indugi: nasce il comitato di Futuro Nazionale -Vannacci Sovico 1992 di cui è referente. «Sono rimasto senza partito per due anni e mezzo circa e non ho aderito a nessuno dei vecchi partiti, ora ho voluto rimettermi in gioco e lavorerò per fare in modo che l'etica e la meritocrazia prevalgano».

Questo il messaggio del consigliere comunale di maggioranza che, dunque, dopo aver lasciato d'Italia conferma i rumors.

«Siamo in una repubblica rappresentativa, sono stato eletto, grazie alle preferenze dei sovicesi, nel gruppo di centrodestra a sostegno del nostro attuale sindaco. Gli elettori mi hanno dato mandato per sostenere questa coalizione ed è quello che faccio senza chiedere niente in cambio ricorda le parole espresse in consiglio comunale - Valuto sempre la parte di provvedimenti che passa in consiglio e ho sempre votato con coscienza per il bene di Sovico e dei sovicesi. Io penso principalmente a Sovico e così continuerò a fare a prescindere da quello che accade a Roma. Non vedo alcuna anomalia se, nel nostro comune, Futuro Nazionale supporta il centrodestra: potremmo essere i precursori».

Per Mazzeo, «il consenso stimato per Futuro Nazionale arriva, per la maggior parte, sempre dal bacino elettorale di centrodestra». E conclude. «Preferisco concentrarmi nel portare avanti il programma elettorale sottoscritto e pensare principalmente ai bisogni reali dei cittadini dice - la sinistra ha cercato di trasformare l'ultimo consiglio comunale in un talk show. Contestano il mio partito? Non vogliono che si esprimano le proprie idee. Cercano sempre di decidere chi può parlare e persino chi può partecipare alla vita democratica. Sono i cittadini a decidere, non la sinistra. Se qualcuno ritiene Futuro Nazionale non idoneo a partecipare alla vita politica può tranquillamente dichiararlo in consiglio comunale. Il punto è che nel 2026 continuare a ridurre ogni dibattito politico al fascismo o a screditare l'avversario significa non parlare dei problemi reali».

«Se dovessi non condividere il lavoro di questa maggioranza? Valuterò come procedere, ma non sarò mai funzionale a questa sinistra. Per il futuro, si vedrà...».

E. P.

VEDANO AL LAMBRO Mercoledì scorso l'inaugurazione

Una scuola media da dieci e lode e zero in consumi di elettricità

di Alessandro Onida

Mercoledì pomeriggio, alla presenza delle istituzioni, insieme a tantissime ragazze e ragazzi accompagnati dalle loro famiglie, Vedano ha celebrato l'inaugurazione della nuova scuola media di via Italia.

Con l'evento, l'amministrazione comunale ha consegnato alla cittadinanza un plesso scolastico totalmente rinnovato secondo rigidi criteri di sostenibilità e rispetto ambientale. L'edificio è stato reso una struttura Nzeb (Nearly Zero Energy Building), portata a consumo quasi zero grazie all'installazione del fo-



Il taglio del nastro dopo il massiccio intervento di riqualificazione della scuola e a destra una parte di studenti, famiglie e personale intervenuto per la cerimonia

Zero o quasi, grazie ai pannelli fotovoltaici installati: ma non è la sola novità che riguarda l'edificio

tovoltaico recupero dell'aria con filtraggio, isolamento dell'involucro edilizio e al rispetto di tutti quei dettami che tutelano l'ambiente. A questi interventi si aggiunge la nuova pavimentazione con riscaldamento a terra, l'impermeabilizzazione del tetto per il fotovoltaico.

Inoltre, i lavori hanno previsto un importante intervento di adeguamento antisismico. Gli invitati sono rimasti sorpresi dalla bellezza e praticità dei nuovi spazi: ambienti pensati nei minimi dettagli, tra aule, laboratori, una mensa accogliente e una sala informatica innovativa definita a tutti gli effetti un'aula da università. Il primo cittadino ha ringraziato le istituzioni

presenti all'inaugurazione: il dirigente scolastico, il professor Francesco Steca, il parroco don Simone Lucca, il personale del Comune di Vedano e le numerose autorità civili intervenute: il sottosegretario di Stato all'istruzione onorevole Paola Frassinetti, il presidente del Consiglio regionale lombardo Federico Romani, il consigliere provinciale Emmanuel Villa, i consiglieri regionali Martina Sas-

solì e Alessia Villa, e la dirigente dell'ufficio scolastico territoriale Elena Centemero.

«Mettere a norma antisismica e restituire la scuola ad impatto zero era per noi di Progetto Vedano un passo davvero fondamentale - ha sottolineato con soddisfazione il sindaco Marco Merlini - All'inaugurazione ho detto ai ragazzi che non potevamo chiederli di salvare il mondo partendo da un edificio in-

quinante. Questo è un grande successo dell'Amministrazione, e lo dico senza modestia: si trattava di uno dei grossi temi del nostro programma. Insieme ad esso, arriverà l'inaugurazione della nuova scuola primaria e il rinnovamento del campo da calcio». Così, chiuso questo capitolo, il prossimo step riguarda la conclusione definitiva degli interventi nella scuola elementare di via Rimembranze.

Merlini ammette con trasparenza i ritardi sulla tabella di marcia. L'aspettativa è quella di restituire la scuola agli alunni, che ora sono temporaneamente ospitati nelle aule ristrutturate dell'ex municipio, entro la fine dell'anno. Ma sulla data esatta di inaugurazione il primo cittadino conclude con prudenza: «Non ho una previsione, inaugureremo appena possibile».

VEDANO E BIASSONO A partire dalla Lions Running l'invasione degli sportivi per due weekend. E per rifocillarsi c'è anche il Pasta party

Sport, sport e ancora sport tra Vedano e Biasson.

A Vedano, oggi (sabato 12) e domenica 13 settembre si terrà la Festa dello sport. Alle 17 si parte con in Largo Repubblica con la quinta edizione della Lions

Running, manifestazione podistica non competitiva aperta a tutti su percorsi da 5 e 10 chilometri.

A seguire, per rifocillarsi, spazio al gustoso Pasta party benefico curato dal ristorante Fate voi con il Gs Vedano e il Basket Vedano.

In chiusura di serata, alle 21, ci sarà il tango argentino di Abbracci in Milonga in collaborazione con il Tavolo Giovani.

Domenica 13, largo Repubblica e via IV Novembre ospiteranno tutto il giorno un percorso interattivo pieno di stand delle società sportive vedanesi, tappezzato di prove, timbri da raccogliere e gadget.

La settimana seguente il testimone passerà a Biasson. Sabato 19 settembre,

dalle 10 alle 17, la pista di atletica di via Parco 51 ospiterà una speciale giornata per bambini, giovani e adulti dove sarà possibile provare in prima persona le differenti discipline sportive guidati dalle società biassonesi. Anche qui non mancherà un omaggio dopo aver completato le varie prove.

Due weekend per giovani e famiglie all'insegna dello sport, dove scoprire, magari, una nuova passione.

BIASSONO
Primi 20 anni di Leo Team
Oggi festa in via Parco

Un sogno nato da un'amizia tanto semplice quanto autentica. Quel sogno, ora si può dire essere diventato una solida ed apprezzata realtà sportiva.

L'Asd Leo Team festeggia i suoi vent'anni di storia, ricordando le sue radici. La società nacque infatti dal desiderio di Leonardo Casiraghi, un ragazzo biassonese affetto da una grave malattia che voleva fondare con il suo gruppo di amici una squadra per gareggiare insieme nel campionato di Terza categoria.

Dopo la scomparsa di Leonardo, i suoi amici decisero che quel sogno doveva trasformarsi in realtà. Nel 2006 arrivò così la prima stagione ufficiale nella Terza categoria Figc, segnando l'inizio di un'avventura straordinaria. E dopo quel primo passo, non ci si è più fermati. L'arrivo del settore giovanile - dai primi 20 tesserati iniziali si è passati agli attuali 250 atleti - arrivando a coprire tutte le annate. Dal 2018 la scuola calcio si è strutturata con nuovi responsabili attorno al Progetto giovani, un percorso pensato per far crescere i ragazzi del vivaio e farli esordire tra i grandi.

Un lavoro coronato dai risultati: la prima squadra è salita in Prima categoria, dopo aver vinto i playoff schierando ben 7 giocatori provenienti proprio dal settore giovanile biassonese.

Oggi, sabato 12 settembre, il centro sportivo comunale di via Parco ospiterà i festeggiamenti ufficiali. Il programma si apre con un torneo di esibizione per i piccolissimi del 2020. Dalle 18 e tenta sfileranno sul campo tutte le squadre della società, seguite dalle premiazioni con varie targhe di riconoscimento e dallo show curato dalla scuola di danza di Lesmo. Alle 20, infine, spazio alla partita delle vecchie glorie che hanno indossato la maglia Leo team. Una festa d'eccellenza per una realtà da sempre umile, ma proiettata al futuro.

VEDANO AL LAMBRO Come tradizione da alcuni anni gara speciale organizzata dal San Luigi nei giorni della Formula 1

Lo sprint a pedali dell'oratorio (e il campanile per il Gp)



Lo definisce il Natale pagano, Davide Sangalli (Ista per gli amici). E in effetti, a Vedano, il Gran premio ha un po' quell'effetto natalizio di riunire tutti, famiglie, bambini anziani, davanti a un grande evento. Ognuno in questo caso fa la sua parte, e l'oratorio San Luigi non è stato da meno.



Animatori e volontari infatti, insieme alle suore, don Simone e il Comune, hanno organizzato il loro personalissimo Gran premio. I giovani dell'oratorio sono usciti dalle quattro mura di via Santo Stefano per intrattenere il pubblico e i tifosi che in quei tre giorni arrivano da ogni parte

del mondo. Come? Con una gara di go-kart a pedali. «Siamo sempre stati parte integrante del Gran premio - spiega Sangalli - Le persone entravano in oratorio per vedere il parcheggio moto». Ora che il parcheggio è stato spostato, si è dovuta trovare un'altra soluzione per coinvolgere i ra-



Il Gran premio a pedali di Vedano al Lambro è ormai diventato un appuntamento fisso del Fuori Gp cittadino

gazzi dell'oratorio. E così volontari e Comune si sono inventati questa gara con macchine a pedali degli anni '80. Con don Simone a sbandierare la partenza, il Gran premio made in Vedano è scattato subito dopo le prove libere di Monza. La pista, ricavata proprio intorno al Comune, ha conquistato tutti. La cosa più bella è stata lo stupore di chi passava da fuori, attirato dall'entusiasmo della festa. Poi non è mancata un'altra chicca che solo l'oratorio San Luigi può offrire: l'emozione di vedere il Gp dal campanile. La bellissima tradizione, iniziata ai tempi di don Paolo, offre una vista esclusiva sulla tribuna della Parabolica del circuito.

Da lì, i ragazzi hanno vissuto un momento magico, ammirando anche lo spettacolare sorvolo delle Frece Tricolori e facendo risuonare le campane a festa per celebrare la vittoria di Antonelli.

CRONACA

FORMULA 1 Il bilancio di Gran premio e Fuori Gp: 403mila spettatori e oltre un milione di automobili

Dopo tre giorni anche la Brianza è risorta dal traffico caotico...

SETTE GIORNI FA
Giovedì 3 settembre

Non che sia stato il più grande vaticinio della storia, date le premesse, ma così aveva titolato il Cittadino una settimana fa aprendo le pagine dedicate ai giorni del Gran premio d'Italia di Formula 1: Monza si accende per Kimi e le Rosse, il Gp 2026 vuole essere straccia record. Con la sola eccezione delle Rosse, così è stato: numeri da primato nell'affluenza in città, lo stesso vale per le presenze al Fuori Gp (senza considerare quelli nei comuni della corona del Parco), poi la vittoria di un italiano dopo sessant'anni (Scarfiotti, 1966) così come quella di un pilota italiano sceso in pista da leader del Mondiale (Ascari, 1953). E poi, se non bastasse, tre primi posti tricolore: quello di Antonelli, quello di Andrea Bistrot in Supercup e quello di Nicola Lacorte in Formula

di Rosella Redaelli

Il Gran premio che passerà alla storia dell'automobilismo per l'incredibile rimonta di Kimi Antonelli dall'ultima posizione di partenza al podio, a Monza sarà anche ricordato come il Gran Premio dei record. In primis gli spettatori: 403mila 666 in tre giorni non si erano mai visti. Poi i visitatori del Fuori Gp a Monza (122mila), le auto transitate in città (oltre un milione) con 17mila targhe straniere.

Un evento difficile da organizzare e gestire in sicurezza, ma che a Monza ha un piano ben rodato.

«Noi iniziamo a lavorare insieme già il giorno dopo la chiusura del Gran premio - dice il sindaco Paolo Pilotto che ha riunito intorno al tavolo della sala giunta il prefetto Enrico Roccatagliata accompagnato dai massimi rappresentanti delle forze dell'ordine, il presidente di Sias Giuseppe Redaelli e il vicepresidente vicario di Acì Milano Enrico Radaelli.

Ha funzionato il piano straordinario della mobilità, ormai consolidato per i grandi eventi, predisposto in collaborazione con "Monza Mobilità".

Gli otto maxi parcheggi (Platino, Gold, Rosso, Blu, Arancione, Marrone, Viola, Bianco) gestiti da Monza Mobilità hanno accolto oltre 17mila veicoli nella tre giorni, oltre a 290 autobus. In molti hanno scelto di muoversi in treno.

Tutte le forze dell'ordine hanno avuto rinforzi dalla provincia e dai comuni limitrofi.

«Il posto di polizia avanzato all'interno dell'impianto - ha spiegato il vicequestore Gonario Rainone - permette di comuni-

care con tutti i posti di polizia all'interno e all'esterno dell'autodromo con 1.377 agenti nei tre giorni tra polizia provinciale, penitenziaria e polizia locale». In rinforzo anche i

reparti speciali come l'antiterrorismo, gli artificieri, i gruppi cinofili, gli antidroini.

«L'uso dei droni - ha spiegato - ci ha permesso di monitorare eventuali situa-

zioni critiche dall'alto e abbiamo trovato droni non autorizzati».

Il bilancio della tre giorni però è positivo: solo venti denunce per borseggi, furti nelle autovetture o furti di

biciclette. Per prevenire i reati predatori in campo anche i carabinieri con 70 pattuglie in uniforme e 28 in abiti civili posizionati nei punti critici come i terminali delle navette e i



Qui sopra lo straordinario colpo d'occhio sulla folla che da tradizione riempie la pista al termine della gara: un fiume rosso Ferrari che quest'anno non si è sottratto dal celebrare la vittoria di un pilota italiano, pur in Mercedes (foto Comune di Monza)

CONTI ALLA MANO Il presidente Giuseppe Redaelli
L'unico che non ci guadagna?
Il gestore Sias: i conti del salasso

È stato il Gran premio del record assoluto di pubblico: 403mila 666 spettatori. Biglietti sold out la domenica già da mesi, sabato, ma anche venerdì tribune piene, complice anche questa estate che non sembra accennare ad andarsene.

Eppure, a fare i conti in tasca all'autodromo appare chiaro che l'unico a guadagnare davvero da questo Circus che ogni anno si fa più grande è Liberty Media, Formula 1.

Lo dice in conferenza stampa Giuseppe Redaelli che è presidente di Sias, braccio operativo di Acì:

«Per gli organizzatori il Gran premio è una perdita, per il territorio invece c'è un indotto in crescita: 250 milioni stimati con una crescita dell'8% quest'anno (la cifra diffusa settimana scorsa dalla Camera di commercio, ndr). E dunque un beneficio più sociale e siamo felici che ci sia questa ricaduta sul territorio, ma non sono soldi che entrano nel nostro bilancio».

A metterle in fila le uscite per il Gran premio, ripartite tra il bilancio Sias (che ha chiuso lo scorso anno con un utile di 380 mila 800 euro dopo anni ben più difficili)



e quello di Acì ci sono costi fissi imprescindibili: la fee a Formula 1 che è di oltre 25 milioni di euro all'anno, la concessione con il Consor-

zio per i 200 ettari di verde che con la rivalutazione viaggia sul milione di euro, le spese per la manutenzione del circuito 12 mesi

all'anno, per il verde, per il personale.

Quest'anno 25mila addetti nelle giornate del Gran premio, 9mila per i team, 4.500 per la sicurezza, 4.300 nelle hospitality.

I ricavi dei biglietti finiscono nel bilancio di Acì

Liberty media
incassa 25 milioni
soltanto per
portare la F1
in città,
ma non è tutto

che deve pagare la fee (il canone in altri termini) a Formula 1 che prende anche i proventi del merchandising di tutti gli stand a

marchio F1 e i grandi sponsor (Pirelli, Louis Vuitton, Barilla).

Ci sono anche le spese straordinarie come i 44 milioni di euro necessari per rendere moderno l'impianto e garantire al Gran premio d'Italia di restare a Monza. Le entrate sono quelle dell'utilizzo della pista e dell'organizzazione delle altre gare per il resto dell'anno, dell'affitto degli spazi hospitality e delle concessioni interne.

Per tenere in piedi i bilanci servono i finanziamenti governativi, ricordati dal ministro Salvini (32 milioni in cinque anni) e quelli regionali altrimenti si andrebbe in rosso pesantemente come accadde nel 2021 dove, causa Covid e pochi biglietti venduti, la perdita fu di 15 milioni di euro.

R.Red



Rivivete le emozioni dei giorni dei motori

parcheggi.

I reati economici, l'evasione fiscale, il lavoro nero, la contraffazione e il bagarinaggio sono stati invece monitorati dalla guardia di finanza.

«Quest'anno - spiega il colonello Nicola Russo - abbiamo sequestrato auto giocattolo contraffatte e siamo intervenuti anche presso il distributore a Padova. Poi 110 matrici di loghi falsi di Ferrari, Mercedes, Porsche da applicare a magliette e cappellini, 247 biglietti contraffatti e abbiamo inoltre scoperto un sito che proponeva pacchetti in vendita con biglietti con costi maggiorati del 300% per ricavi oltre i 2 milioni di euro».

Tranquilla la situazione per i vigili del fuoco nonostante il grande caldo e il rischio incendi, mentre la polizia locale ha gestito il

transito di un milione di veicoli nella settimana garantendo il ritorno alla normalità post gara in meno di due ore.

Gli incidenti senza feriti

«La città ha accolto in modo sereno afflussi record spalancando le porte a visitatori tifosi provenienti da più di 60 Paesi»

sono stati 10, sono state sequestrate 350 bottiglie di birra ed è stato multato un esercente per somministrazione di alcol ad una minorenni. Piccola storia a lieto fine: nella giornata di

sabato due giovanissimi veneti si sono attardati nel parco e hanno trovato chiuso il parcheggio dove avevano lasciato la loro auto. L'intervento della polizia locale che aveva offerto loro anche ospitalità in comando, ha permesso di aprire il parcheggio comunale e di rimmetterli in strada verso casa.

«La città di Monza ha accolto in modo organizzato e sereno afflussi record - ha concluso il sindaco Pilotto lunedì mattina - spalancando le porte a visitatori e tifosi provenienti da più di 60 nazionalità del mondo. Responsabilità e collaborazione tra le istituzioni e gli enti pubblici hanno consentito di offrire ospitalità e sicurezza alle tantissime persone che hanno raggiunto la città in questi giorni».

IL FUORI GP DI VEDANO, BIASSONO LISSONE E MACHERIO

Passione, velocità e grandi spettacoli In migliaia alla festa della F1 in tutte le piazze

Sono state 18mila le presenze soltanto per le iniziative biassonesi

Si chiude con un ottimo successo il Fuori Gp a Biassoni e Vedano con quattro giorni vissuti a piena velocità. A Biassoni, una stima di 18mila presenze distribuite nelle tre aree protagoniste della manifestazione: piazza Italia, piazza Don Ghioni (novità di questa edizione) e il Centro storico. Il programma ha saputo unire memoria, intrattenimento, sport e convivialità: la mostra fotografica all'aperto, il memorial Alboreto al Museo con oltre 300 visite, l'esposizione della statua "27" dedicata a Michele Alboreto, lo spettacolo Stunt dedicato a Pirovano, due premi, sedici ore di dirette radio e talk, nove concerti live, tre dj set, nove associazioni sportive, due simulatori di guida e un'offerta food internazionale hanno trasformato Biassoni in un grande palcoscenico.

Vedano, non da meno, ha proposto il Monster energy village con 4 simulatori racing professionali e le opere di customizzazione live dell'artista urbano Riffblast. Immane il Merbag Square con l'esposizione auto e van Merbag Mercedes e l'area bambini con giochi e gadget. All'Hospitality racing team Ferrari l'esposizione della Ferrari 296 Challenge e 488 Challenge Evo e il Tir Hospitality. Infine la mostra fotografica "100 anni dell'Autodromo" a cura degli Amici dell'Autodromo e del Parco.

Se c'è festa tra musica e motori Macherio sa offrire una bella cornice: folla in piazza Combattenti il 5 settembre per l'evento promosso dal Comune. Danze caraibiche, buona cucina, auto d'epoca per una vigilia di Gran Premio di Formula 1 che ha colto nel segno. Chi, di ritorno dal parco di Monza, ha voluto restare fuori casa ancora un po', a Macherio ha trovato un'occasione di festa coinvolgente e all'insegna dell'allegria e dei sapori. "More than a Race", questo il titolo dell'evento, ha animato una zona del centro a ridosso della provinciale permettendo di essere notata dagli appassionati di Formula 1 diretti nella vicina Monza. Una vigilia di Gp vissuta con la giusta adrenalina, ma anche con la gioia di chi sa che comunque vada la corda la ricetta vincente è il divertimento.

Una serata di musica ed energia che ha elettrizzato Lissone quella promossa in piazza IV novembre lo scorso fine settimana dove un ospite speciale ha richiamato decine di persone. Alla



console per animare l'atmosfera del Fuori Gp è infatti giunto Fargetta, per uno degli appuntamenti più attesi della manifestazione. Un pubblico numeroso ha riempito la piazza, vivendo una serata all'insegna della musica, del divertimento e dell'atmosfera unica del weekend del Gran premio.

Un sabato sera speciale con un dj notissimo che

Al museo 300 visite per l'esposizione della statua "27" dedicata a Michele Alboreto

Formula vincente anche per il programma lissonese che ha contato sulla serata di Fargetta

proprio da Lissone ha iniziato a muovere i suoi passi. Per lui un ritorno "a casa" annunciato dallo stesso Fargetta sui suoi social. E l'appuntamento con la dance music ha fatto il resto, aprendo una serata pre Gran Premio che Lissone ha vissuto sotto le stelle. La città ha davvero conquistato la platea di visitatori provenienti anche da tutta la Brianza. E domenica 6 settembre? Ancora festa all'insegna del rombo dei motori, ma con un programma intriso di mostre, simulatori di Formula 1, street food, mercatini, attività per famiglie e

tanti altri eventi nel cuore della città. Una formula vincente che ha conquistato cittadini di ogni età che da piazza Libertà a piazza IV novembre hanno avuto l'opportunità di vivere tante belle iniziative in compagnia di amici e famiglie. Fuori GP 2026 è promosso con lode, l'attesa va già alla prossima edizione.

A Monza 23mila solo in piazza Cambiaghi sede dei concerti serali con Radio Kiss Kiss: «I dati dell'edizione 2026 ci parlano di una città che è riuscita ad accogliere nelle vie e nelle piazze del centro un numero di visitatori pari a circa quello dei propri abitanti - ha detto l'assessora Arianna Bettin - arrivando a raddoppiare le presenze dello scorso anno. Particolarmente significativi sono i numeri delle presenze in Piazza Cambiaghi e ai Boschetti Reali, per concerti e dj set che hanno visto la partecipazione di nomi di primo piano del pop italiano. Per quanto ci sia ancora da fare, con questa edizione pensiamo di aver raggiunto finalmente un livello tale da poterci rivolgere realmente non solo al nostro intorno ristretto, ma a tutta l'Italia. Alvaro Soler, Arisa, Alfa, i Gemelli Diversi, Roy Paci, Rovazzi e tutti gli altri artisti che si sono avvicinati sul palco monzese hanno fatto del FuoriGp uno degli eventi più pop dell'estate».

Lo Street food e i Dj set ai boschetti hanno richiamato 34 mila persone (erano state 28 mila l'anno scorso), mentre 65 mila presenze si sono registrate nelle altre piazze del centro.

Oltre 12 mila contatti nei cinque punti informativi di Monza (contro 11.276 del 2025), con 7.696 turisti italiani (62,2%) e 4.682 stranieri (37,8%).

A.Oni. - E.Pio.



Sopra, a sinistra e qui a destra altre fotografie dei tifosi della Formula 1 all'autodromo nelle giornate del Gran premio d'Italia: come previsto, è stata un'edizione da record sotto tanti aspetti, ma soprattutto per il numero di spettatori accordi al Parco per la competizione (foto Vegetti)



NUOVI LAVORI

Parte il via libera ai cinque cantieri dopo la proroga



Si parte il 14 settembre. Lunedì prossimo le ruspe rientreranno in autodromo per la seconda parte dei lavori di ammodernamento.

Dopo il maxi cantiere che ha portato lo scorso anno al rifacimento dell'asfalto sulla pista, la creazione di sottopassi e passerelle sovrappassate ora tocca alla nuova sala stampa, alla nuova direzione di gara, alla copertura del paddock, alla nuova hospitality e alle nuove tribune che sostituiscono quelle in tubi inco-

centi. «Fino a novembre andiamo avanti con l'attività motoristica - spiega il direttore del circuito Alfredo Scala - inizieremo con i lavori che non impattano sull'attività, poi ci fermiamo per completare i lavori per il prossimo Gran premio».

Lo ha promesso anche il presidente nazionale di Acì Geronimo La Russa parlando di una sala stampa moderna ed efficiente da inaugurare il prossimo anno.

Proprio le giornate del Gran premio sono state l'occasione per ratificare gli ultimi accordi.

«La convenzione che concede i 200 ettari di parco ad Acì fino al 2044 - spiega il sindaco - poi il completamento dell'iter per i cinque progetti approvati dall'amministrazione per l'ammodernamento dell'impianto. Giovedì scorso per chi legge (nda) il Comune rilascerà i titoli necessari perché i cantieri si possano aprire lunedì».

SE NON LO SAI... TE LO DICIAMO NOI

Facciamo informazione
a Monza e Brianza dal 1899

 **il Cittadino**

ABBONAMENTO
CARTACEO*

ANNUALE
64.00 €

SEMESTRALE
32.00 €

ABBONAMENTO
DIGITALE*

ANNUALE
49.99 €

COME ABBONARSI:

**Tramite bonifico bancario, intestato a Il Cittadino srl, su uno dei nostri conti presso:
IBAN IT06 K 03332 48420 000001515104**

***ABBONAMENTO A UNA DELLE SEGUENTI EDIZIONI:
MONZA, BRIANZA NORD, BRIANZA SUD, VALLE SEVESO, VIMERCATESE**

Per rendere veloce l'attivazione chiediamo la cortesia di inviare la ricevuta di pagamento, insieme a nome, cognome, indirizzo di consegna e edizione prescelta all'indirizzo e-mail abbonamenti@ilcittadinomb.it.

È gradito un eventuale recapito telefonico.

La consegna sarà effettuata da Poste Italiane. **Per informazioni: Tel. 376.04.44.940 - Via S. Gottardo 81, Monza**

IL PROTAGONISTA Nel 2004 i ragazzi di Nico Acampora avevano ideato la ricetta per Leclerc, che aveva vinto. Quest'anno è arrivato il bis

La fortuna si chiama PizzAut, da Charles a Kimi

Gli ingredienti del successo? Fiordilatte, gorgonzola, luganega di Monza, noci e miele, grazie ai suggerimenti di Stefano Domenicali

C'è da scommettere che ora ogni pilota vorrà una pizza con il proprio nome realizzata dai ragazzi di PizzAut.

Lo dicono i fatti: nel 2024 i ragazzi Aut dal grembiule Rosso che nel paddock hanno sfornato 3 mila pizze in tre giorni, avevano creato la pizza Leclerc con salame piccante. La n'duja deve aver dato una buona spinta al pilota mone-

«Tanta roba» ha commentato il pilota assaggiando il trancio. E ai ragazzi: «Siamo uguali, tutti hanno diritto al rispetto e a essere amati»

gasco che vinse la gara davanti al pubblico ferrarista di Monza.

Anno 2026 la storia si ripete, ma il protagonista è un altro.

Kimi Antonelli, 20 anni, leader del mondiale invita i ragazzi di PizzAut giovedì pomeriggio nell'Hospitality di

CHI È

Andrea Kimi Antonelli è nato a Bologna il 25 agosto 2006.

Soprannominato Aka per le iniziali del suo nome e cognome, è stato due volte campione europeo di kart nella categoria Ok (nel 2020 e 2021).

In monoposto ha vinto la Formula 4 Adac, la Formula 4 italiana e i Fia Motorsport Games nella categoria Formula 4 nel 2022, la Formula Regional Middle East e la Formula Regional Europea nel 2023.

Il 16 marzo 2025 il suo esordio assoluto in Formula 1 nel Gran premio d'Australia con la Mercedes.

Formula 1. Con lui c'è Stefano Domenicali, il Ceo di Formula 1 che ha fatto da gancio e rivelato gli ingredienti per cui il pilota bolognese va matto: salsiccia e gorgonzola.

Nico Acampora e i suoi ragazzi realizzano una pizza con fiordilatte, gorgonzola, luganega di Monza, noci e miele.

«Tanta roba» dice Kimi assaggiandola. Come è andata a finire è storia nota: Kimi fa

l'impresa impossibile, rimonta dall'ultima alla prima posizione e sale sul podio. Al polso ha il braccialetto dell'amicizia che gli ha consegnato Letizia.

La giovane cameriera di PizzAut fino a tre anni fa non parlava ed era destinata a passare le giornate in un centro diurno. Oggi invece abbraccia tutti, sorride e dice: «Kimi è bello e giovane. Come me».

Kimi Antonelli alla pizzeria dell'autodromo di PizzAut con Letizia, dipendente dei ristoranti

Verrebbe da dire che quel grembiule rosso indossato da Kimi gli abbia portato fortuna e che quell'incontro lo abbia segnato.

«Siamo tutti uguali - ha detto ai ragazzi - tutti hanno diritto al rispetto e a essere amati». Nico Acampora gli aveva detto che avrebbe tifato per lui: «Del resto io tifo sempre per gli ultimi». Anche i ragazzi salutandolo avevano ricorda-

to: «Gli ultimi saranno i primi». Assolutamente vero.

Che il weekend di Antonelli fosse speciale si era capito anche nei giorni prima, per esempio giovedì, primo giorno in autodromo. Kimi ha abituato il suo box allo scherzo delle torte in faccia in occasione dei compleanni - a luglio colpito anche papà Marco - e a Monza è toccato a lui: i suoi meccanici Mercedes non lo hanno risparmiato per festeggiare insieme i vent'anni compiuti il 25 agosto.

Il leader del Mondiale, che riporta un italiano in vetta alla classifica piloti nella tappa della Formula 1 a Monza per la prima volta dai tempi di Ascari, all'autodromo nazionale è partito dal fondo della griglia per la decisione di scontare una penalità per la sostituzione della power unit nel Gp di casa. Ma era ottimista.

«La Top5 è fattibile - aveva dichiarato nelle interviste prima del trionfo - Farò le qualifiche ma partirò comunque ultimo. Mi darà modo di focalizzarmi sul setup per il passo gara. Sarò in modalità 'full attack' ma con la testa: non farò strike alla prima curva. Ecco, me la sono gufata».

R.Red. - Ch.Ped.



SORPRESE

«The Ants» Antonelli ed Anthony Edwards e la sfida a carte per lo spot di Adidas

Intanto continua la collaborazione «di cui non sapevamo di avere bisogno». Si è formata la coppia The Ants e vince anche a carte: sono la superstar Nba Anthony Edwards e la superstar dei motori Antonelli insieme per un corto di Adidas. «Da qualche parte vicino a Monza...» esordisce lo spot, mostrando l'interno di un bar da bassa padana, quasi tra la via Emilia e il

West. Data anche l'inflessione di Nino e Guido, «imbattuti a carte da 12 anni e 5 mesi». Almeno fino all'arrivo di «Ant» Antonelli col socio «Ant» Anthony: con una tensione crescente degna di Sergio Leone, calano gli assi e vincono la sfida. Poi «il boss» Toto Wolff compare sullo schermo del cellulare e richiama tutti ai propri doveri.

Ch.Ped.

LE PAROLE DI MARCO ANTONELLI IN AUTODROMO

di Rosella Redaelli

Sotto il palco ha pianto e urlato mentre il figlio alzava a vent'anni quel trofeo che ha fatto discutere il web ma che però consegna a Kimi Antonelli la vittoria di un italiano a Monza dopo 60 anni.

Il papà Marco, domenica sera è arrivato senza voce davanti all'hospitality Mercedes. Lui è un addetto ai lavori, conosce l'ambiente: 62 anni, ha iniziato la sua carriera nel mondo delle corse nel 1986, partecipando a diverse competizioni automobilistiche italiane e internazionali, tra cui il campionato italiano Superturismo tra il 1992 e il 1996 e alcune gare del campionato europeo Turismo nel 2002. Nel 2020 ha fondato Akm Motorsport by Antonelli, un team dedicato allo sviluppo di giovani talenti proprio come suo figlio.

«Più bravo di me»

«C'è del dna di famiglia - dice - ma Kimi è molto più bravo di quanto fossi io. Ha fatto un'impresa». Partire dall'ultima posizione per scontare una penalità e arrivare sul gradino più alto del podio era il sogno che tutti avevano e nessuno osava dire ad alta voce.

Lui ha iniziato a crederci quando ha visto come Kimi mangiava posizioni: «Quando ho visto come ha gestito la gara, quando ho visto la sua calma nel capire quando è il momento di attaccare ci ho creduto. La più grande paura è stata vederlo verso la ghiaia, gli ultimi due giri ho tenuto il fiato».

All'arrivo nessun discorso, solo un abbraccio tra padre e figlio che vale più di tante parole.

«Ho pianto con lui mentre si emozionava sul podio - dice - è un ragazzo di vent'anni che ha fatto qualcosa di unbelievable. Ha sentito la pressione nei gironi



Il papà del campione «La sua prima volta qui quando aveva due anni»

«Ho pianto con lui mentre si emozionava sul podio è un ragazzo di vent'anni che ha fatto qualcosa di unbelievable». E poi la sera in cui è nato: «Siamo andati in ospedale dopo avere visto «Cars» al cinema»

scorsi ed è stato un bene, perché la pressione ti aiuta ad andare forte e Kimi non scende in pista senza l'obiettivo di vincere».

L'emozione non poteva che esplodere davanti alla marea di tifosi Ferrari che si sono messi a gridare il suo nome sulle note prima di «Volare» e poi di «Sarà perché ti amo» - tutto ciò che di più



cliché esista, ma così anche gli stranieri hanno potuto partecipare alla festa.

«La Ferrari per l'Italia è sempre la Ferrari - spiega - ma se c'è un pilota italiano che sta facendo bene è normale sostenerlo. Il tifo deve venire dal cuore».

E poi «Cars»

Poi qualche ricordo che fa di Kimi un predestinato: «Kimi è cresciuto in autodromo. A Monza la prima volta aveva meno di due anni, ma sentiva il rombo dei motori anche



Torte in faccia ai box, per Kimi: dalla Mercedes il suo scherzo preferito per festeggiare il compleanno

quando era nella pancia della sua mamma. La sera in cui è nato io e la mamma eravamo andati al cinema a vedere «Cars» e poi direttamente in sala parto. Già qualche tempo prima a Magny-Cours ha iniziato a scaliare sentendo la musica dei motori».

Quello che inorgolisce papà Marco è anche la consapevolezza di aver cresciuto un campione anche nella vita. Kimi lo ha dimostrato con i ragazzi di PizzAut invitati giovedì in hospitality: loro gli hanno consegnato la pizza pensata per lui con salsiccia gorgonzola, noci, miele e fiordilatte, lui ha ricambiato con borse Mercedes e il Topolino con il suo alter ego.

«È giusto aver questa attenzione per gli altri - prosegue il padre - noi come famiglia stiamo pensando di fare qualcosa a favore di giovani meno fortunati di noi».



Quattro giorni nel Temp

Nelle fotografie di Fabio Vegetti per il Cittadino il racconto per immagini di un Gran premio d'Italia memorabile





io della velocità

L'EVENTO Con tre giorni di festival a febbraio
Il Mondiale 2027
 si presenta a Milano

di Chiara Pederzoli

Sotto un ritratto di Frédéric Vasseur, direttore e team principal della Scuderia Ferrari dal 2023. In alto una McLaren su un cordolo dell'auto-dromo di Monza nel corso del fine settimana

Il sipario sul Gp d'Italia 2026 è appena calato ma non ci sarà bisogno di aspettare un anno per sentire di nuovo parlare di Formula 1 in Lombardia. Milano ospiterà dal 18 al 20 febbraio 2027 il lancio della prossima stagione della Formula 1.

L'evento si chiama "F1 Live Milano" e comprenderà un "Fan Festival" di tre giorni, mentre "F1 The Show" racchiuderà uno spettacolo serale con la partecipazione dei piloti delle undici scuderie e dei team principal. La cerimonia del 2025 a Londra era stata vista da oltre 7,5 milioni di spettatori in streaming in 37 Paesi.

Il presidente

«Pensiamo sempre in grande e superiamo i limiti - spiega Stefano Domenicali, presidente e ceo della Formula 1, in un comunicato - F1 Live Milano sarà un'esperienza incredibile pensata proprio per i nostri tifosi. Vogliamo che sentano di non limitarsi semplicemente a guardare questo sport, ma di esserne davvero immersi. Si tratta di una parte importante della nostra costante ambizione di avvicinare la Formula 1 ai fan più che mai, offrendo loro la possibilità di vedere da vicino i propri eroi e di vivere l'energia, l'innovazione e l'emozione che rendono la Formula 1 così unica».



"F1 Live Milano" comprenderà un "Fan Festival" di tre giorni, includendo uno spettacolo con la partecipazione dei piloti delle undici scuderie

Tre giorni di festival

E ancora: «F1 Live Milano trasformerà la città in un festival della Formula 1 per tre giorni indimenticabili, riunendo persone da tutto il mondo per celebrare tutto ciò che amano del nostro sport. So che i miei connazionali offriranno una fantastica accoglienza ai tifosi che si recheranno a F1 Live Milano e non vedo l'ora di vedere la città animarsi con l'energia della Formula 1, creando ricordi che dureranno per tutta la vita».

L'Automobile club

«Un risultato importante a cui abbiamo lavorato e in cui abbiamo fortemente creduto - fa eco il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Geronimo La Russa - La decisione ha un significato particolare: l'Italia è il Paese dove, in assoluto, si sono disputati il maggior numero di Gp di Formula 1 e Monza è il più antico circuito al mondo in cui si corre il Campionato iridato. Il lavoro e le capacità di Aci dimostrate anche in questo weekend a Monza trovano, dunque, un giusto riconoscimento nella scelta. Negli ultimi mesi abbiamo creduto nel raggiungimento di questo traguardo e garantiremo la più ampia collaborazione per un appuntamento che assume per l'Italia e per il nostro ente un valore particolarmente importante».



Monza regala sempre spettacolo in pista e fuori. In un weekend non certo positivo, la Ferrari ha celebrato Michael Schumacher e la sua vittoria nel 1996 al debutto su una Rossa: in alto il pasticcio alla prima variante, ma anche il presidente Elkann e Sebastian Vettel, che ha riportato in pista la F2002, e Lewis Hamilton. Trionfo invece per Kimi protagonista anche col suo casco da "italiano vero" ispirato a Valentino Rossi: tricolore come le bandiere che hanno sventolato al box. Con la pole del sabato Pierre Gasly ha ricevuto il terzo Anello della Regina e anche il ruotino Pirelli dalle mani della campionessa dello sci Federica Brignone. Sempre accesi i riflettori su Leclerc, a due o quattro ruote: con la moglie Alexandra - che ad agosto ha confermato la gravidanza - domenica è arrivato al circuito sulla sua Fiat 500 storica brandizzata "Monaco", forse per rispondere a Hamilton che si era presentato sulla nuova iconica - F40.



ECONOMIA

Brianza, tanto lavoro e troppi infortuni

Denunce oltre la media, l'allarme Uil

di Roberto Magnani

Tanto lavoro, tanti infortuni. Una equazione che nel 2026 dovrebbe essere cancellata da prevenzione e misure di sicurezza sempre più efficaci. Invece in Lombardia l'emergenza continua. Anzi, cresce. In tutte le province: sono state oltre 60mila le denunce di infortuni sul lavoro nei primi 6 mesi di quest'anno. E la percentuale non mente: +6,9% a livello regionale, oltre la media nazionale. In forte crescita sempre a livello lombardo anche le malattie professionali (+11,8%) - i particolare per disturbi psichici e comportamentali (+73,7%) - e sui posti di lavoro si sono contate già 75 vittime, un infortunio mortale ogni due giorni e mezzo.

Dati drammatici

Dati drammatici contenuti nel registro INAIL che sono stati rielaborati nel secondo Rapporto mensile dalla UIL Lombardia. Dati che, dice il sindacato "delineano un quadro di estrema gravità per la tutela dei lavoratori sul territorio regionale".

Le denunce complessive di infortunio hanno superato la soglia dei 60mila casi, attestandosi a quota 60.532 con un incremento del 6,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando nettamente il dato medio nazionale.

E in un contesto caratterizzato da un aumento generalizzato di denunce in tutte le province lombarde, Monza e Brianza, insieme al Pavese, rappresentano gli esempi più negativi. Pavia e provincia (+12,4%) e Monza e Brianza (+10,1%) hanno infatti registrato gli incrementi più significativi di denunce, poi c'è Bergamo (+7,8%), mentre Milano concentra oltre 20mila denunce, rappresentando da sola un terzo dell'intero dato regionale.



Malattie professionali

"Particolarmente allarmante risulta anche il bilancio delle malattie professionali" dice la Uil, che

«Preoccupano l'aumento tra i lavoratori nati fuori dall'Unione europea, la crescita delle patologie psichiche e l'elevato numero di denunce tra gli studenti.»

registrano un balzo dell'11,8% sfiorando i 2.900 casi, con una forte accelerazione per le patologie muscolo-scheletriche e un vertiginoso incremento delle denunce legate ai disturbi psichici e comportamentali (+73,7%).

Le 75 vittime nei primi sei mesi dell'anno "segnano un'equivalenza drammatica di un lavoratore deceduto ogni 2,4 giorni, evidenziando come la modesta variazione rispetto al 2025 non rappresenti affatto un segnale di miglioramento strutturale" dice il sindacato.

Focus infortuni

E il fenomeno infortuni

non è omogeneo: colpisce infatti in modo più marcato le fasce più fragili. Quelli tra i lavoratori nati fuori dall'Unione Europea crescono del 10,6%. Altro fenomeno da studiare è quello del "perimetro studentesco" con denunce che hanno raggiunto circa 12.600 casi, collocando la Lombardia al vertice nazionale col 24% degli eventi complessivi.

«Ferita inaccettabile»

«I dati del primo semestre - evidenzia il Segretario Confederale UIL Lombardia Vittorio Sarti - confermano che in Lombardia la sicurezza non può essere governata per emergenze.

Gli infortuni aumentano in tutte le province, le malattie professionali crescono a doppia cifra e settantacinque denunce mortali in sei mesi restano una ferita inaccettabile.

Il lieve calo cumulato dei mortali non deve diventare un alibi.

Preoccupano l'aumento tra i lavoratori nati fuori dall'Unione europea, la crescita delle patologie psichiche e l'elevato numero di denunce tra gli studenti.

La prevenzione deve seguire le filiere, soprattutto negli appalti e subappalti, ed entrare nelle politiche industriali, negli investimenti pubblici e nella contrattazione. Chiediamo il

pieno coinvolgimento di RLS e RLST RLST implementando i controlli e puntando sulla prevenzione».

La UIL Lombardia ribadisce la necessità indifferibile di superare gli interventi frammentari, mettendo in atto una vera prevenzione di filiera nei comparti più esposti come trasporti, logistica, manifattura, costruzioni e sanità.

«E' prioritario rafforzare i controlli degli organi di vigilanza, intervenire sull'organizzazione del lavoro e sui carichi psicosociali, e garantire una formazione effettivamente accessibile e comprensibile per tutti i lavoratori, per arrestare una scia inaccettabile di infor-



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

DESIGN AND TECHNOLOGY

For high performances



www.gruppofontana.it



AMBIENTE E NON SOLO

Secondo bilancio di sostenibilità per il Gruppo Desa di Seregno

Il gruppo DESA - una delle principali realtà italiane nel settore della detergenza bucato, casa e igiene della persona, con quartier generale a Seregno - ha pubblicato il secondo Bilancio di Sostenibilità. Tra le iniziative, un corso di alfabetizzazione "per appropriarsi di

un dizionario più incline alla sostenibilità" per gli oltre 540 dipendenti del gruppo. E poi oasi di biodiversità in Italia e con le Scuole e un'Agriforesta a Caravaggio "per creare un parco multifunzionale per la comunità". Prosegue inoltre il sostegno del Gruppo alla

Burkina Faso con case famiglia per i minori. Introdotta l'Assurance volontaria, avviata la rendicontazione delle emissioni secondo il GHG Protocol e raggiunti importanti risultati energetici con il +103% di energia rinnovabile autoprodotta e il -5,8% di intensità emissiva.

Cresciute del 10% in un anno (dato primo semestre 2026), peggio ha fatto solo la provincia di Pavia, contro una media regionale che ha visto un aumento del 6,9% di casi denunciati superando la soglia dei 60mila. Dopo la Brianza e il Pavese sul podio c'è Bergamo (+7,8%), mentre Milano concentra oltre 20mila denunce, rappresentando da sola un terzo dell'intero dato regionale. Allarmante anche il bilancio delle malattie professionali.



tuni e patologie sul lavoro" evidenzia il sindacato.

«Incolumità da tutelare»

«I dati sugli infortuni e sulle malattie professionali - sottolinea il Segretario Generale UIL Lombardia Antonio Albrizio - confermano che la sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere affrontata a 360 gradi.

Non dobbiamo infatti dimenticare che in Lombardia assistiamo a una recrudescenza inaccettabile di infortuni e a un crescendo di aggressioni, fisiche e verbali, ai danni di lavoratori impegnati nel frontline.

La vita delle persone sopra ogni cosa, non si tratta

Soccorsi in un cantiere edile dopo un incidente sul lavoro in Brianza: le denunce sono oltre la media

solo di rispettare le norme sulla prevenzione degli incidenti, ma di tutelare l'incolumità fisica e la dignità delle persone in ogni contesto lavorativo. Serve un impegno corale delle istituzioni per potenziare i controlli, garantire presidi di protezione efficaci e promuovere una nuova cultura del rispetto e del lavoro sicuro. Serve un piano regionale interistituzionale con obiettivi misurabili, organici stabili nei servizi PSAL delle ATS e nell'Ispettorato attraverso una banca dati condivisa e con una trasparenza sui risultati della vigilanza. L'obiettivo resta uno solo: Zero Morti sul Lavoro».

IL CASO

Aumentano gli incidenti nelle scuole

Un fenomeno particolare emerso dalla elaborazione Uil sugli infortuni denunciati riguarda minorenni. Nel primo semestre 2026 in Lombardia sono state 10.505 (contro le 9.403, +11,7%) le denunce di infortuni che hanno interessato persone fino a 14 anni di età.

Ovvio immaginare si tratti in particolare di studenti che hanno l'assicurazione scolastica, tuttavia: «Le 60.532 denunce regionali comprendono anche gli studenti ma le tabelle Open Data Lombardia - specifica il sindacato - non consentono di sottrarne un numero puntuale. Il focus INAIL indica che la Lombardia concentra il 24% delle 52.301 denunce studentesche nazionali, pari a circa 12,6 mila casi (+9,3% rispetto al primo semestre 2025). Il valore è quindi una stima arrotondata, non un totale regionale certificato».

«La crescita della fascia fino a 14 anni è fortemente influenzata dagli studenti assicurati e non descrive il rischio del lavoro minorile» specifica ancora la Uil Lombardia.

L'analisi delle malattie professionali rivela che le patologie muscolo-scheletriche (1.679, +21,9%) rappresentano oltre la metà delle denunce.

La crescita dei disturbi del sistema nervoso (253 denunce, +29,7%), respiratori (82, +34,4%) e psichici (63, + 73,7%) «richiede prudenza statistica ma rafforza la necessità di intervenire su ergonomia, turni, carichi, esposizioni e organizzazione» specifica la Uil.

Sono state invece 157, in calo del 34% le denunce di tumori, dato che «non può essere interpretato automaticamente come riduzione dell'esposizione: latenza, emersione, accesso alla tutela e tempi di protocollo possono incidere sul confronto» precisa il sindacato.

Donne e stranieri, numeri in crescita Tre morti in provincia

Tra i settori prevale il manifatturiero, con oltre 7mila casi di infortunio denunciati, quindi trasporto e magazzinaggio (3.154) e commercio (3.026 casi); 2.788 nelle costruzioni (+3,1%).

Circa 10mila dei 60mila infortuni totali denunciati nel primo semestre 2026 in Lombardia (dati ufficiali ma provvisori, su base Inail) sono avvenuti «in itinere» (+6% rispetto all'analogo periodo del 2025) mentre quelli in occasione di lavoro sono aumentati del 7%.

Nella gestione Industria e servizi le denunce totali sono salite da 42.794 a 45.624 (+6,6%); per conto dello Stato sono passati da 12.775 a 13.861 (+8,5%), mentre l'agricoltura è scesa da 1.072 a 1.047 (-2,3%). Nel dettaglio, le denunce nella sola industria sono state 13.592 (+5,3%), 3.070 nell'artigianato (+3,1%), 14.374 nel terziario (+6,8%).

Degli infortuni mortali, 75, rispetto ai 78 del medesimo periodo del 2025, tre sono accaduti in provincia di Monza e Brianza. Dove le denunce totali di infortuni sono state 4.331 (+10,1%), insieme a Pavia e provincia (+12,4%) la sola in regione con un incremento a doppia cifra.

Le denunce mortali sono invece aumentate soprattutto a Mantova, Varese e Brescia.

La gestione Industria e servizi registra 61 denunce mortali complessive, l'agricoltura 10 e il conto Stato 4. Tra i settori identificati dalla gestione Industria e servizi, le denunce mortali in occasione di lavoro sono 9 nei trasporti e magazzinaggio, 9 nelle costruzioni, 8 nella manifattura e 3 nel commercio. Il settore non determinato ne concentra 11.

Specificando i singoli settori lavorativi (tutti indistintamente con denunce di infortuni in crescita), le denunce cresciute di più riguardano quello dell'istruzione (1.692 +16,5%), mentre per numeri assoluti prevale il manifatturiero, oltre 7mila casi, traspor-



Infortuni sul lavoro, le denunce sono in crescita in tutti i settori, in quello delle costruzioni sono state 2.788 (+3,1%)

to e magazzinaggio (3.154) e commercio (3.026 casi). Le denunce sono state 2.788 nelle costruzioni (+3,1%).

Per quanto riguarda il genere, prevalgono ancora i maschi (38.041 denunce +6,3%) ma crescono in percentuale di più quelli denunciati da donne (+7,8%, pari a 22.491) e per i nati fuori dalla comunità europea (13.922, +10,6%)

Per quanto riguarda infine le malattie professionali, in Brianza nel denunce sono state 179 (+2,3%), incremento nettamente inferiore ad altri territori, come Lecco (+59,6%) o Mantova (+88%) e Sondrio (+111%). Si tratta tuttavia di piccoli numeri «che impongono cautela» nella lettura, specifica la Uil.



**NUOVA FILIALE A BRESCIA
HB DI 5 MILA MQ
54 PORTE DI CARICO**

**ARCO
SPEDIZIONI**

Trasporto Nazionale
e Internazionale

#everywherewithcare

Via Buonarroti, 203
MONZA

Tel. 039.20671 - info@arcospedizioni.it

www.arcospedizioni.it

FOCUS CNA LOMBARDIA In Brianza

Occupazione e imprese attive Segno meno

di **Annamaria Colombo**

La seconda parte del 2026 sarà decisiva per l'economia lombarda per cercare di cambiare un passo ancora troppo lento evidenziato negli ultimi anni.

Le previsioni relative ai macro indicatori confermano che la crescita dovrebbe essere moderata e lo sarà fino alla fine dell'anno, con l'incognita di una situazione geopolitica sempre più determinante sulle scelte economiche dell'Italia e della stessa regione.

Il terzo focus 2026 di Cna Lombardia riporta previsioni di crescita sottolineata da un aumento leggermente più consistente per il PIL (+0,7%). Anche sul fronte consumi la previsione di aumento resta allo 0,7%, mentre arrivano segnali positivi dalla propensione agli investimenti che tornano a crescere del 2,7%.

Numeri confortanti anche per l'occupazione che segna un record con oltre 4,6 milioni di lavoratori. Anche l'artigianato lancia timidi segnali di ripresa con +836 imprese nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo trimestre.

I comparti più dinamici sono costruzioni (+23,9%) e commercio-alberghi-ristoranti (+19,2%); in flessione solo l'agricoltura (-15,6%).

Nel nostro territorio, però, le previsioni degli occupati

(dati Prometeia) non sono confortanti.

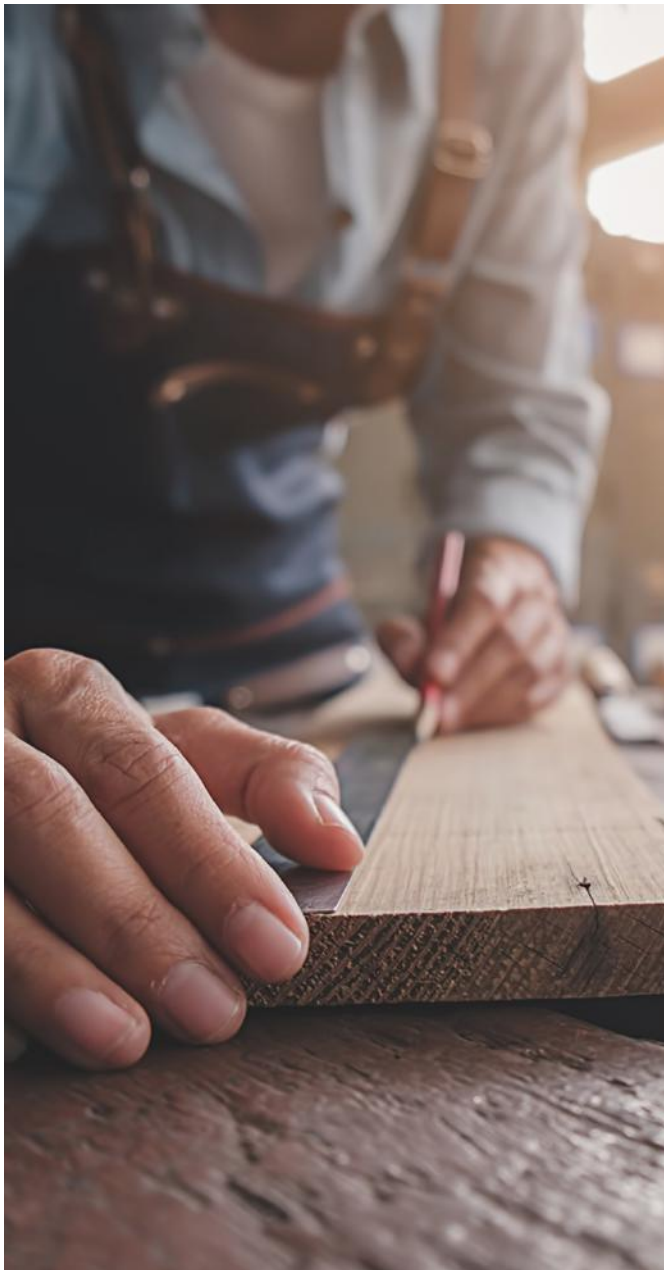
La Brianza fa segnare un calo dello 0,2%. In flessione, con percentuali leggermente più alte, anche le province di Varese, Brescia, Lecco, Mantova e Sondrio, mentre si distingue Milano con un "deciso" +1,8%. Percentuali più confortanti a livello di export

Numeri in calo nel nostro territorio anche per l'artigianato: rispetto al giugno dello scorso anno le imprese artigiane sono diminuite del 3,1%.

che nel primo trimestre di quest'anno a livello regionale ha raggiunto i 40,9 miliardi di euro, valore pari a quello dello stesso periodo del 2025 ma in crescita del 31,1% rispetto al primo trimestre 2021.

Rispetto al primo trimestre 2025, spicca una contrazione per sistema moda (-7,9%), agro-alimentare (-4,6%) e casa (-1,9%). Nella nostra provincia l'export è cresciuto del 5,7%.

Primatista delle esportazioni il varesotto con +23,2%. In calo, invece, Milano (-0,5%) e Como (-2,2%). Per quanto riguarda il numero delle imprese attive, i dati



Cna riferiscono una contrazione dello 0,9% in Brianza tra giugno 2025 e lo stesso mese di quest'anno.

Nello specifico, numeri in calo nel nostro territorio anche per l'artigianato: rispetto al giugno dello scorso anno le imprese artigiane sono diminuite del 3,1%. A livello regionale il peso dell'artigianato, pur in diminuzione (29,4% nel giugno 2021), resta dunque molto più elevato che nella media nazionale (24,3%). Per quanto riguarda, invece, il paragone tra secondo e primo trimestre 2026, le imprese artigiane lombarde fanno segnare un incoraggiante +836.

Sul fronte finanziamenti, emerge che da marzo 2021 a marzo 2026 i prestiti alle imprese lombarde si sono ridotti del 2,4%, con minori erogazioni nette per 4,7 miliardi di euro, scendendo a 195,2 miliardi di euro al 30 marzo 2026.

In Brianza il calo si attesta sul -0,5%. Sul fronte dell'inflazione, superati i picchi del 2022 e 2023, la corsa dei prezzi al consumo in Lombardia si è ridimensionata anche se vanno risalendo nel tempo: +2,1% nel primo semestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 e contro il +1,5% dell'anno precedente.

CNA/2 Guidate da over 70 Imprese "anziane" ma non in Brianza Nel 2025 il 5,6%

"Imprese senza ricambio": un titolo, quello del dossier CNA, che dà un'idea di come siano messe le imprese italiane. Quasi 315mila titolari di aziende individuali italiane hanno almeno 70 anni. E mentre cresce l'età degli imprenditori, si restringe rapidamente la platea dei giovani che potrebbero raccogliercene il testimone. La fotografia CNA a livello provinciale e settoriale evidenzia l'esposizione del sistema produttivo italiano al rischio di mancato passaggio generazionale. A giugno 2025 i titolari di imprese individuali con almeno 70 anni erano 314.824, pari al 10,7% del totale. Dieci anni prima erano 290.328 e rappresentavano l'8,9%. Gli imprenditori anziani sono quindi aumentati di quasi 25mila unità nonostante, nello stesso periodo, il numero complessivo dei titolari individuali sia diminuito. Si tratta anche dello specchio dell'evoluzione demografica e imprenditoriale dei giovani. Tra il 2015 e il 2026 la popolazione italiana tra 20 e 39 anni si è ridotta di circa 1,4 milioni di persone, quasi il 10%. E tra il 2014 e il 2024 le imprese giovanili sono diminuite di oltre 153mila unità, il 24%. Un fenomeno che si manifesta in particolare nell'agricoltura, dove oltre 160mila titolari hanno almeno 70 anni, pari al 28,3% del totale. Nel commercio sono quasi 59mila, nella costruzione oltre 19mila, nel manifatturiero più di 18mila, nelle altre attività di servizi circa 14mila e nell'alloggio e ristorazione oltre 12.600. Tra l'altro si tratta di settori nei quali, spiega CNA: "competenze tecniche, conoscenza del mestiere, relazioni con la clientela e patrimonio professionale sono difficilmente sostituibili in tempi brevi".

A tutto questo si associ il fenomeno dell'arretramento dell'imprenditoria giovanile: tra il 2014 e il 2024 le imprese guidate da giovani sono diminuite soprattutto nelle costruzioni, con quasi 40mila attività in meno (-38,7%), nel commercio, dove la riduzione supera 66mila imprese (-36,2%), e nell'industria, che perde oltre 14mila imprese giovanili (-35,9%).

Un fenomeno, quello degli over 70 alla guida di imprese che si manifesta tuttavia in maniera poco incisiva in provincia di Monza e Brianza, 1888 casi pari al 5,6% delle imprese, la percentuale più bassa a livello nazionale, ma comunque in crescita: nel 2015 erano 1.334 (il 4%).

Ansia da debito del post vacanza, ecco cosa non fare

Il 92% dei lombardi non vive con tranquillità la propria situazione, uno su tre non riuscirebbe a pagare una situazione imprevista da mille euro

Secondo la ricerca "Giornata Senza Debiti" di KRUK Italia, il 46% dei lombardi, con la ripresa post vacanze di settembre, è spaventato all'idea di un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti quotidiani e il 34% è preoccupato di non arrivare fa-

Consiglio? Non usare un nuovo prestito per un problema economico non ancora realmente valutato

cilmente a fine mese.

Per questo motivo Kruk - leader nel mercato della gestione del credito in Europa Centrale - propone un "piccolo vademecum da Assoutenti e FEduF per gestire i pagamenti più consapevolmente". Settembre segna infatti il ritorno alle spese quotidiane "che si sommano alle

molte uscite durante le ferie". E poi il rientro porta con sé nuovi impegni economici improrogabili e necessari: abbonamenti per i mezzi pubblici, utenze e spese scolastiche.

Il tutto in un contesto economico generale delicato, con l'indice ISTAT FOI (Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, la misura elaborata dall'ISTAT per tracciare l'inflazione e l'andamento del costo della vita) che registra una variazione annua del costo della vita pari al +2,9%, con l'inevitabile impatto dell'aumento dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie.

Secondo la ricerca "Giornata Senza Debiti" circa 1 lombardo su 3 (33%) non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie e il 39% dei lombardi ha almeno un finanziamento a proprio nome e il 22% di chi ha un debito ha già saltato almeno una rata, una percentuale superiore alla media nazionale (13%).

Secondo la ricerca "Giornata Senza Debiti" circa un lombardo su 3 (33%) non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie e il 22% di chi ha un debito ha già saltato almeno una rata

Una situazione che determina inevitabili ripercussioni emotive: il 92% dei lombardi non vive con tranquillità la propria situazione debitoria e solo l'idea di non poter pagare una rata o una bolletta evoca sensazioni di disagio come ansia (41%), paura (17%) e vergogna (38%).



In occasione della prossima "Giornata Senza Debiti", iniziativa promossa da KRUK Italia con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema del debito, Assoutenti Aps - e FEduF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio - hanno realizzato una Check List sulla gestione dei pagamenti. Co-

sa non fare? Ignorare avvisi, solleciti o scadenze, sperando che la situazione "si sistemi da sola". E poi promettere un pagamento solo per togliersi pressione, se non si è certi di poterlo sostenere. E ancora, utilizzare un nuovo prestito, una carta di credito o un pagamento rateale per coprire

un problema economico che non è stato ancora realmente valutato. Evitare poi di eliminare e-mail, buttare ricevute o non conservare accordi, rendendo più difficile ricostruire la propria situazione quando serve.

Meglio poi non affrontare tutto da soli quando ci si sente confusi, sotto pressione o in difficoltà: confrontarsi con qualcuno è già un primo passo verso la soluzione.

Il prossimo 16 novembre, la Giornata Senza Debiti proporrà una serie di strumenti pratici sul sito dedicato e presso gli uffici Assoutenti della Lombardia, "ma ogni giorno è il giorno giusto per cominciare a gestire le proprie finanze e crediti e riacquisire la propria autonomia finanziaria" dicono gli esperti del gruppo KRUK, che conta 14 società presenti in sette Paesi e impiega oltre 3.000 persone. Ad oggi, il Gruppo può contare su un valore nominale complessivo di oltre 19,4 miliardi di euro in gestione, pari a oltre 9 milioni di clienti.

IL MATTONE COME ORO Rilevamenti anno su anno, ad agosto, da parte di Case.it: prezzo medio al metro quadrato cresciuto del 10,4% in 12 mesi

Case più care d'Italia, Monza è nella "top five"

Bilocali (+17,8%) le tipologie che hanno registrato una crescita più alta: per l'acquisto si devono sborsare in media oltre 216mila euro

Parlando di case, Monza è la quinta città più cara d'Italia con un balzo di quattro posizioni in classifica.

Il prezzo medio al metro quadrato di 3.431 euro, con una crescita annuale del 10,4%, ha fatto scalare alla città di Teodolinda la classifica realizzata da Casa.it dei capoluoghi più cari in cui comprare un appartamento.

L'aumento del costo al metro quadrato è stato di gran lunga superiore rispetto alla media degli altri capoluoghi di provincia, cresciuti del 5,97%.

La comparazione

L'analisi di Casa.it si basa sui prezzi di vendita ad agosto 2026 per appartamenti da uno a cinque locali comparati con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Più i capoluoghi di provincia italiani più costosi di Monza do-

Record in zona Parco (+24,5%) dove servono mediamente 595mila euro per avere un tetto sopra la testa

ve comprare casa si posizionano, dal primo al quarto posto, Milano (+1,4% le quotazioni immobiliari), Bolzano (+3,6%), Firenze (+1,6%) e Como (+10,7%). A titolo di esempio Milano per un appartamento richiede un prezzo medio complessivo vicino ai 500mila euro.

Ma è Como a segnare la crescita annua più elevata con prezzi medi al metro quadrato pari a 4.000 euro (e 418.671 euro il valore medio richiesto per un appartamento).

Segni meno eccezioni

Unica eccezione con segno meno, prezzi in calo, tra le dieci città più care, c'è Treviso, al settimo posto (-1,5% anno su anno) e prezzi medi sotto i 3.000 euro a metro quadrato. Poi ci sono Venezia, Trento e in decima posizione Bologna, con valori medi richiesti per un appartamento di 343.468 euro.

Prezzi su per tutti i "tagli"

Monocale, bilocale, trilocale, fino al pentalocale: a Monza con nessun "taglio" di immobile si va al risparmio. Tutte le tipologie, anno su anno, hanno registrato una crescita dei prezzi al metro quadrato.

I bilocali, con un +17,8% su base annua, sono quelli che hanno visto un rincaro maggiore. Quindi il monocale (+12,6%), poi, sempre parlando di percentuale di aumento, c'è il quadrilocale (+12,2%). Il trilocale è aumentato dell'8,3% e il pentalocale con il +6,6%. I monocali in vendita a Monza hanno un prezzo medio di 155.529 euro, i bilocali di 216.225 euro, i trilocali di 351.647 euro, i quadrilocali di 528.778 euro e i pentalocali di 649.259 euro.

Monza: i prezzi zona per zona

Le tre zone che hanno registrato gli incrementi più significativi sono Monza Parco (+24,5%), Viale Libertà (+19,9%) e San Fruttuoso, Taccona (+16,8%). Incrementi a due cifre anche nelle zone Regina Pacis, Sant'Ambrogio (+12,4%), San Rocco, Sant'Alessandro (+10,9%) e



Cederna, Cantalupo, Stadio (+10,9%).

Crescite più contenute nelle zone Centro, San Gerardo (+8%), Cazzaniga, Ospedale, Viale Elvezia (+5,4%), San Donato, Buonarroti (+4,8%), San

Biagio, San Carlo, Stazione (+4,1%) e San Giuseppe, Triante (+2,5%).

Evidentemente non sorprende che a Monza le zone più care in assoluto siano la zona più vicina al Parco - con

prezzi medi ad agosto 2026 arrivati a 595.000 euro (+24,5% su base annua), quindi la zona del centro storico e San Gerardo, sopra il mezzo milione di euro, 502.931 euro (4.087 euro al

metro quadrato, il più alto della città).

Occorrono poi tra i 300mila e i 400mila euro per acquistare un appartamento nelle zone Libertà, San Fruttuoso-Taccona, con la prima che

ha visto il maggiore incremento rispetto al 2025 (+20%) e prezzi medi che arrivano a 374.236 euro.

A San Fruttuoso-Taccona servono quasi i 338.000 euro (+16,8% da agosto 2025). Una richiesta superiore a 400.000 euro si registra nella zona San Biagio, San Carlo, Stazione con 436.123 euro.

Richieste medie tra 300.000 euro e 400.000 euro nelle zone Cazzaniga, Ospedale, Viale Elvezia con 397.628 euro, San Giuseppe, Triante con 386.493 euro, San Donato, Buonarroti con 377.662 euro.

Le zone più convenienti sono invece Regina Pacis, Sant'Ambrogio e Cederna, Cantalupo, Stadio, dove la richiesta media si aggira intorno i 277.517 euro e i 253.401 euro.

Crescita annua dei prezzi del 10,9% anche a San Rocco, Sant'Alessandro, con prezzi

A Monza incrementi deipressi "top" in viale Libertà (+19,9%) e San Fruttuoso, Taccona (+16,8%)

medi di 2.517 euro al metro quadrato.

C'è poi una zona della città in controtendenza rispetto a un anno fa, l'analisi rileva una diminuzione dei prezzi solo in una zona, Sant'Albino, Cascine Bastoni, dove mediamente per acquistare una casa occorrono 190.571 euro (circa 2.000 euro a metro quadrato).

Crescite più contenute nelle zone Centro, San Gerardo (+8%), Cazzaniga, Ospedale, Viale Elvezia (+5,4%), San Donato, Buonarroti (+4,8%), San Biagio, San Carlo, Stazione (+4,1%) e San Giuseppe, Triante (+2,5%).

il Cittadino

Le domande e le offerte di impiego e lavoro, gli annunci vari, si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA
Via S. Gottardo 81

Orari:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 17.00



376.04.44.940



sportellomonza@ilcittadinomb.it



Domande impiego

IMPIEGATA COMMERCIALE con 30 anni di esperienza in ufficio estero e logistica, buona conoscenza francese e inglese, gestione ordini, spedizioni, clienti e fornitori esteri, autonomia e problem solving, disponibile per nuova opportunità in zona Monza e Brianza e Milano nord. Contatto in privato per invio C.V. Tel. 331.32.55.498.

ASTE LEGALI CONCORSI APPALTI SENTENZE VARIAZIONI PRG

SOVICO



Palazzina indipendente mq 1.000 annessi mq 150 uffici + parcheggio
VENDESI / AFFITTASI causa cessata attività confezione.
Interessati a stessa attività vendiamo annessi macchinari ultima generazione pronti all'uso.
Tel. 393.41.51.231

ARTE

Svelata l'opera che dal 29 ottobre sarà in mostra al Museo del territorio per un mese e mezzo, a ingresso gra



PRIMA DEI RESTAURI

1935

L'opera conservata alla Galleria Borghese prima dei restauri del 1935, quando la parte inferiore era stata ridipinta facendo scomparire il leocorno per farne una santa Caterina d'Alessandra.



IL RIPENSAMENTO

1505

Radiografie sul dipinto hanno verificato che in origine al posto dell'unicorno, simbolo della purezza verginale, la donna aveva in braccio un piccolo cane, simbolo di fedeltà coniugale.



DISEGNO PREPARATORIO

Senza data

Il museo del Louvre di Parigi conserva un disegno di Raffaello Sanzio considerato preparatorio per la tavola e fondamentale per l'attribuzione dell'opera nella prima metà del Novecento.



La dama col liocorno al Must Il capolavoro di Raffaello in volo dagli Usa a Vimercate

di Massimiliano Rossin

"Ille hic est Raphael timuit quo sospite vinci rerum magna parens et moriente mori". Così c'è scritto sulla tomba di Raffaello Sanzio al Pantheon di Roma: "Questo è quel Raffaello che mentre era in vita la grande madre di tutte le cose temette di essere superata, e alla cui morte temette di morire". Viene attribuita a Pietro Bembo, uno dei più grandi umanisti del Rinascimento italiano: quando morì era il 6 aprile 1520: aveva 37 anni.

Ne erano passati quattordici, quindici da quando aveva dipinto la "Dama col liocorno", olio su tavola di poco più di circa 60 centimetri per 50 oggi nella collezione della Galleria Borghese di Roma. Non è esattamente da lì che arriva a Vimercate a partire da ottobre, per essere esposto al pubblico fino a inizio dicembre gratuitamente: da marzo a giugno è stata una delle duecento opere raccolte dal Metropolitan museum di New York (Met) per una enorme retrospettiva costata otto anni di preparazione e capace di raccogliere circa 560 mila visitatori al giorno.

La mostra organizzata a Vimercate dalla Fondazione Costruiamo il futuro con il Comune e il Must, il Museo del territorio, ha un obiettivo più basso, ma comunque ambizioso: superare i 25 mila visitatori che sono passati da Carate Brianza, lo scorso anno, per osservare "Venere che benda Amore" a Villa Cusani Confalonieri. Era la terza tappa del progetto "La grande arte in Brianza" della Fondazione, dopo l'esordio del 2022 con la "Madonna del Latte" di Marco d'Oggiono proprio a Oggiono e l'anno successivo il "Narciso di Caravaggio" a Merate.

«Abbiamo alzato l'asticella» ha detto lunedì, presentando la mostra, Elisa Mattavelli, vicepresidente della Fondazione ideata da Maurizio Lupi. E allora Raffaello, "il divino", come ricorda il curatore Giovanni Morale, vicedirettore delle Gallerie d'Italia a Milano e curatore della mostra, ricorrendo alla definizione di Giorgio Vasari, che aveva voluto in

A fianco un'immagine della presentazione della mostra di Vimercate: da sinistra Mattia Seira, responsabile Relazioni Territori & Sostenibilità Edison, partner principale del progetto; Francesco Cereda, sindaco Vimercate; Elisa Mattavelli, vicepresidente Fondazione Costruiamo il futuro e Giovanni Morale, curatore della mostra nonché vicedirettore delle Gallerie d'Italia a Milano



Gli alberi monumentali da trasformare in un incanto in bianco e nero li è andati a cercare in tutta Italia, Federica Galli. Ma l'artista di Soresina milanesizzata, non poteva che avere un rapporto privilegiato con Monza e il suo Parco, nel contesto della sua indagine sul patrimonio arboreo italiano.

Quell'universo torna in mostra a Monza dopo vent'anni in una mostra pubblica dopo quella allestita al Serrone della Villa reale. Mancavano pochi mesi alla sua scomparsa, il 6 febbraio 2009. L'ultima apparizione delle sue incisioni in via Volta, nella galleria Monti.

Ora sono i Musei civici di via Teodolinda a tributarle un'ampia retrospettiva inaugurata venerdì scorso, a cura di Giovanna Mori e Lorenza Salamon, con opere sia delle collezioni civiche monzesi sia della Fondazione Galli.

Dal 4 settembre i Musei civici di Monza presentano "Fe-

MOSTRA

Ai musei civici di Monza la retrospettiva di Federica Galli

Il racconto della natura su carta



derica Galli. La natura incisa" una mostra dedicata a una delle maggiori interpreti dell'incisione italiana del Novecento.

A vent'anni dall'ultima esposizione monzese di Federica Galli - allestita nel Serrone della Villa Reale e inaugurata dall'artista pochi mesi prima della sua scomparsa - i Musei Civici di Monza le dedicano una nuova rassegna, che inaugura il 4 settembre, nell'ambito del Festival del Parco - di Monza - in collaborazione con la Fondazione Federica Galli e curata da Giovanna Mori e Lorenza Salamon.

"La mostra nasce dal desiderio di riportare l'opera dell'artista in una città che conserva un rapporto privilegiato con la sua produzione: le collezioni civiche di Monza custodiscono infatti un cospicuo nucleo di incisioni di Federica Galli, cui si affianca il patrimonio di fogli della Fondazione Federica Galli. Ne nasce un racconto ampio del percorso artistico della Galli, che ne restituisce la straordinaria coerenza espressiva e testimonia il legame tra l'artista e la città di Monza, che spesso diventa soggetto delle sue vedute con il Parco e i Giardini reali".

una volta sottolineare la straordinarietà artistica di Raffaello da Urbino così come il giorno di nascita (28 marzo o 6 aprile 1483) e morte dell'artista, entrambi corrispondenti a un venerdì santo.

La mostra sarà aperta al Must di Vimercate dal 29 ottobre all'11 dicembre, fonamen-

Autunno tra acquarelli e la Scapigliatura

Lungo il programma delle mostre delle prossime settimane a Monza. Dal 20 settembre al 25 ottobre alla Reggia di Monza arriva "Luminis Orae: l'acquarello internazionale", la nuova edizione della mostra di acquarelli organizzata dalla Provincia. Negli

stessi spazi della Villa reale dal 6 novembre 2026 al 14 marzo 2027, arriva "Luigi Conconi e la Scapigliatura", mostra che si concentra sulla vita e sull'opera di Luigi Conconi (1852-1917), uno dei protagonisti della scena creativa di Milano tra Otto e Novecento ed esponente di

spicco della Scapigliatura. Intanto The Blank Contemporary Art, Istanbul Modern e il Mac di Lissone hanno vinto l'Italian Council con il progetto Cartography of a Restless Sea di Ismaele Nones che a febbraio 2028 l'opera entrerà nella collezione permanente del Mac.

tuito, grazie al progetto della Fondazione Costruiamo il futuro



A sinistra la "Dama col liocorno", datato tra il 1505 e il 1506, conservato dalla Galleria Borghese di Roma: si tratta di una tavola dipinta a olio, alta poco più di sessanta centimetri. Sopra un autoritratto di Raffaello, datato tra il 1504 e il 1506, quindi gli stessi anni in cui ha realizzato l'opera in mostra al Must da ottobre: si tratta di una tempera su tavola (47,5x33 cm) conservata ai Musei degli Uffizi di Firenze.

denaro) e visite private per aziende, imprese, gruppi. «Picasso lo chiamava "il nemico"» ha spiegato Morale per sottolineare l'influenza dell'artista sulla storia dell'arte e la considerazione che si era guadagnato tra coevi e successori e aggiungendo che non si sa sostanzialmente nulla della commissione dell'opera. Quello che si conosce è la sua registrazione negli archivi Borghese dalla metà del Settecento ma, soprattutto, l'intuizione di chi fosse l'autore della "Dama col liocorno", che risale a solo un secolo fa, quando

«La Dama è un'opera atemporale e straordinariamente attuale, Raffaello sa donare in un modo unico l'eternità pittorica ai suoi capolavori. Le vette di sublime che riesce a raggiungere parlano a ogni epoca»

Giovanni Morale

talmente un mese e mezzo, e potrà essere visitato tutti i giorni gratuitamente dalle 9 alle 19. Nel weekend è di fatto obbligatorio prenotare la visita su lagrandearteinbrianza.it, dove è possibile trovare anche modalità e contatti per le scuole (cui è riservato anche un concorso sostenuto da Edison, con premi in

Giulio Cantalamessa prima e poi Luigi Longhi riconobbero nella parte superiore dell'opera la mano dell'urbinate. D'altro canto la metà inferiore era stata ridipinta: sparito il liocorno, inseriti gli attributi di santa Caterina d'Alessandra, la tavola era stata trasformata.

A dare man forte alla teoria era arrivata anche la scoperta di un disegno, questo sicuramente di Raffaello, conservato al museo del Louvre a Parigi: un disegno preparatorio. E allora i restauri, che hanno permesso di restituire all'olio la sua raffigurazione originale, senza qualche colpo di scena: successive radiografie mostrarono la presenza di un cagnolino, originariamente, al posto del liocorno - ma a quel punto si trattava solo di dare un significato preciso alla simbologia del quadro.

«La Dama col liocorno è un'opera atemporale e, dunque, straordinariamente attuale - ha aggiunto il curatore - Raffaello sa donare in un modo unico l'eternità pittorica ai suoi capolavori. Le vette di sublime che riesce a raggiungere parlano a ogni epoca, seducendole tutte inesorabilmente. La sua fama col passare dei secoli non è mai tramontata perché sa rivolgersi magistralmente ai cuori di chi è pronto a guardare la bellezza e a comprenderne la vertigine. Rende possibile perfino il soprannaturale, sfiorando l'irraggiungibile anche in un dipinto».

Opera che ha un'origine precisa, conclude Morale: la Gioconda di Leonardo, che Raffaello vide a Firenze, di cui mantiene «l'identica struttura immaginativa. Il richiamo all'opera leonardesca è chiaro e forte, confermato da un disegno preparatorio che oggi si trova al Louvre. Un'opera ispirata in parte dalla Gioconda, ma che riesce a superare in bellezza lo stesso capolavoro di Leonardo».

Federica Galli (Soresina, 15 agosto 1932 - Milano, 6 febbraio 2009) è stata un'artista italiana. Nel 1946, si iscrive



al liceo artistico a Milano e nel 1950 all'Accademia di belle arti di Brera dove si diploma in pittura

ARTE

Il Trovante e altre storie di libertà



Apri venerdì 11 settembre a Monza la mostra "Non è obbligatorio essere un artista. Basterebbe vivere a regola d'arte", personale di Gaetano Orazio (nella foto) i Moreno Pirovano) allestita allo spazio Manzoni16 a Monza e curata da Alberto Moiola.

«Il titolo di questa mostra racchiude il senso di una vita spesa a cercare, a guardare, a sentire, prima ancora che a dipingere - scrive il curatore - La mostra ripercorre i momenti salienti di una lunga carriera che ha visto Gaetano Orazio distinguersi per una ricerca poetica particolarmente libera, riconosciuta dai più autorevoli personaggi della critica italiana, in primis Philippe Daverio», che gli dedicò una puntata della trasmissione Passepartout su Raitre.

Quando Moiola parla di ricerca e scoperta parla anche e soprattutto del fulcro fondamentale della poetica di Orazio, il "Trovante", la figura antropomorfa apparsa all'artista, elemento identitario, nume protettore, daimon, cioè l'intermediario tra la dimensione umana e quella divina.

Per partecipare all'inaugurazione in programma domani dalle 19 occorre iscriversi sul sito manzoni16.it.

«L'esposizione raccoglie opere selezionate per raccontare gli snodi cruciali di un percorso espressivo di grande valore».

Nato ad Anagni (Sa) nel 1954, si è trasferito Brughiero con la famiglia da ragazzo, per viverci fino agli anni Ottanta: il suo interesse per l'arte si sviluppa a partire dai temi delle fabbriche, delle campagne e delle cave che circondano la cittadina brianzola. Poiché la scelta "eremita" delle colline lecchesi, dove sviluppa l'attenzione alla natura e alla memoria, elementi che sono stati considerati "realismo espressionista". La sua attività espositiva è iniziata nel 1990. Orazio, ha scritto Daverio nel catalogo di una sua mostra, "ha scoperto un'alternativa possibile, suscettibile di dare un senso assolutamente nuovo al dipingere: lo porta ogni giorno ad indagare attorno al proprio big bang".

LIBRI&LETTORI

Il bello di scegliere solo per un titolo



di **Rosella Redaelli**



Si può scegliere un libro anche solo per il titolo? Certo. Non conoscevo nulla di questo romanzo di Imogen Clark, anche se la fascetta di copertina mi dice che è "il bestseller più amato dai lettori". Mi sono però lasciata ispirare dalla copertina e da quelle due parole, "felicità" e "pioggia" che possono apparire un ossimoro, ma che forse non lo sono dopo un'estate in cui di acqua se n'è vista davvero poca.

La pioggia è qui però metafora del cambiamento come quello che avviene, dolorosamente nella vita di Romany. Lei è una giovane neo diciottenne che, proprio ora che si affaccia all'età adulta, perde la mamma Angie, l'unico genitore che abbia mai conosciuto, l'unico suo punto di riferimento. La malattia repentina lascia però alla donna il tempo di preparare il "dopo di lei". Le sue volontà sono affidate ad una lettera commovente consegnata ad un avvocato.

Nella missiva Angie chiede ai suoi quattro più cari amici di occuparsi della figlia nel suo ultimo anno di scuola. Perché questa scelta? Perché ognuno di questi amici ha un approccio diverso alla vita ed è questa varietà che la donna vuole lasciare in eredità alla figlia.

«Tutti riescono a brillare quando il sole splende - è il suo messaggio - Il segreto, figlia mia, è riuscire a spremere gocce di splendore dai giorni di pioggia».

Nel gruppo di amici c'è Tiger che è un ghiramondo, Leon, il più timido e sensibile, Maggie, brillante e sicura di sé. Vive per il suo lavoro.

I tre sono stati compagni di università, si conoscono da sempre hanno un rapporto di grande condivisione. Nessuno però conosce veramente Hope, la quarta tutrice che porta con sé un mistero.

Ad ognuno è affidato un compito: Maggie dovrà insegnare a Romany ad essere pratica, Hope a relazionarsi con gli altri, Tiger che ama viaggiare sarà obbligato invece a fermarsi, Leon è scelto invece perché si occupi della sua formazione culturale.

Prendersi cura di Romany sarà l'occasione per conoscersi, prendersi cura di se stessi, fare i conti con il dolore della perdita e comprendere la forza di non affrontare questo dolore da soli.

Dopo lo choc iniziale iniziano una serie di flash back che ci riportano agli anni dell'università, alla nascita dell'amicizia per questo gruppo così eterogeneo, ai primi amori, ad Angie, un po' figlia dei fiori.

La pioggia contribuisce a creare questa atmosfera malinconica che è capace di sprazzi di luce.

La pioggia ha il sapore dei ricordi, è il tempo perfetto per sfogliare un album di fotografie.

Quando il cielo è cupo, sono le piccole gioie quotidiane che bisogna imparare ad apprezzare anche quando le nuvole non sembrano intenzionate a far passare un raggio di sole.

Il romanzo è delicato e poetico, con bei dialoghi, una prosa scorrevole.

Probabilmente un po' sopravvalutato, ma l'ispirazione data dal titolo non ha deluso. Per una lettura piacevole, senza grande impegno.



LA FELICITÀ DEI GIORNI DI PIOGGIA
Imogen Clark
Editore
Libreria
Pienogiorno
Traduzione
di Sara
Puggioni
416 pagine
18.90 euro

LA SETTIMANA ARTE

Ieri la presentazione all'83esima edizione del Festival del cinema in laguna del progetto che racconta la storia della famiglia Cardin

Monza-Venezia e ritorno: la storia del cinema è qui

A ottobre il progetto sbarca negli spazi del Binario 7: documenti, locandine e molto altro che raccontano l'era dell'oro delle sale

di Annamaria Colombo

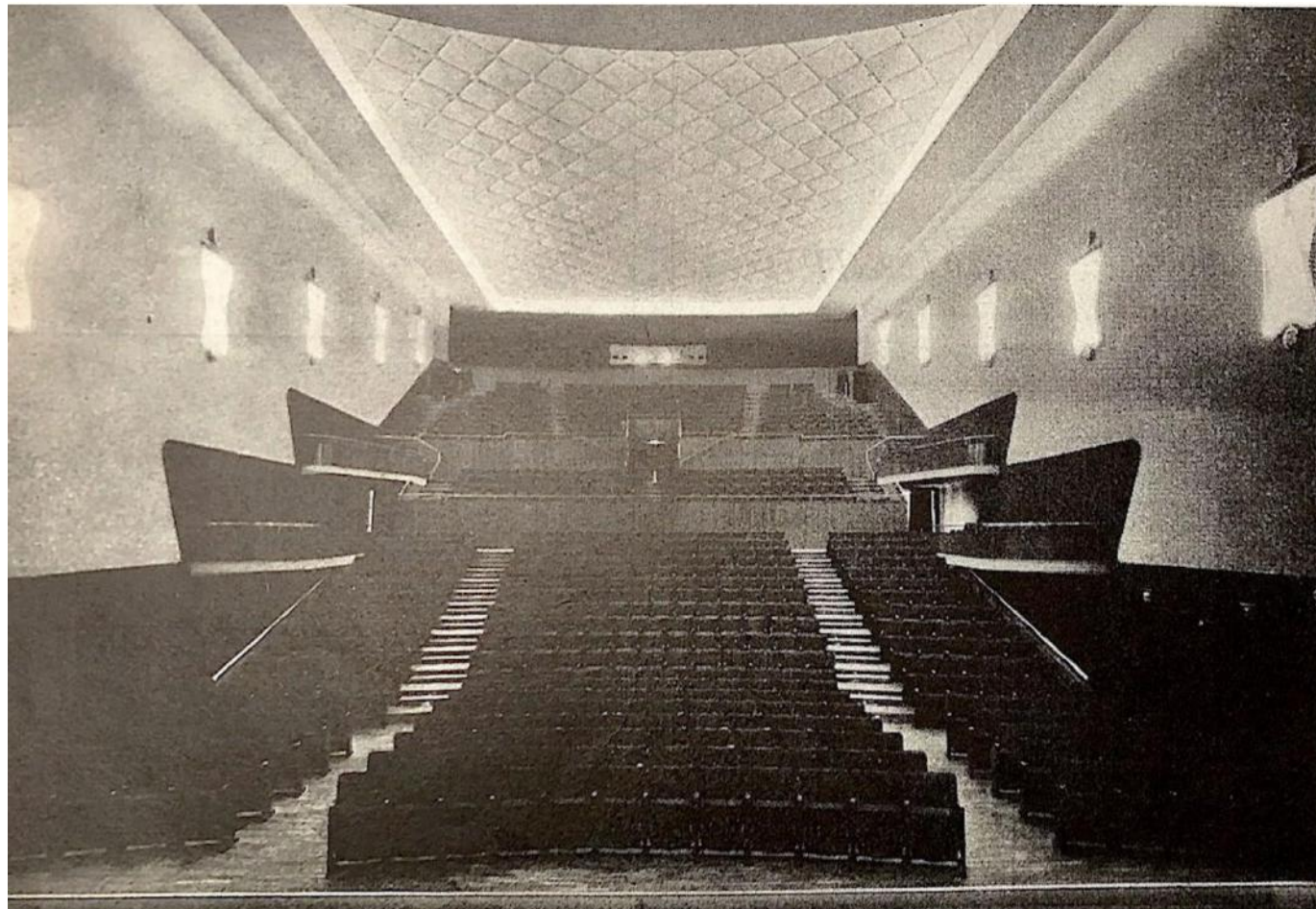
Un pezzo di storia monzese raccontata alla 83esima Mostra internazionale di arte cinematografica a Venezia.

Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 9 settembre, nello spazio della Regione Veneto all'hotel Excelsior è stata presentata una mostra che sarà inaugurata il prossimo primo ottobre al Binario 7. Si tratta di "Ricordi di cinema" ideata e coordinata da Stefania Cardin e Alberto Sironi con la direzione artistica di Paola Bertolotti, specializzata in architettura d'interni e installazioni per mostre d'arte, e Alberto Crespi, esperto di arte antica, design e storia del cinema. Nelle intenzioni degli organizzatori, la mostra vuole essere un omaggio a «chi ha vissuto, respirato, amato e ama il cinema nella sua totalità con l'obiettivo di valorizzare la memoria sto-

"Ricordi di cinema"
è ideata e coordinata
da Stefania Cardin
e Alberto Sironi
con Paola Bertolotti
e Alberto Crespi

rica del cinema attraverso un percorso documentale e visivo che ripercorre un periodo in cui il cinema era parte integrante della vita quotidiana delle persone».

Cuore del progetto è l'esposizione dei listini cinematografici dal 1930 al 1976, manifesti, materiali promozionali e documenti originali della famiglia Cardin, che ha operato nel set-



Il cinema Manzoni voluto dai Cardin e altro materiale per la mostra, inclusi l'Informatore dedicato al cinema e la locandina del Porto delle nebbie

tore dell'esercizio cinematografico per quasi un secolo. L'iniziativa si fonda su un importante lavoro di ricerca e digitalizzazione condotto dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha scelto i documenti della famiglia Cardin come punto di partenza per la creazione di un ar-

chivio digitale della memoria delle sale cinematografiche italiane. I materiali della famiglia Cardin raccontano una storia di esercizio cinematografico dal 1909 al 2005, attraverso le esperienze di Arnoldo, Gino, Francesco, Luisella, Nicoletta e Stefania, storici esercenti che hanno animato la vita sociale e culturale di Monza, gestendo diverse sale cinema-

tografiche, Astra, Capitol, Centrale, Maestoso e Teodolinda, e costruendo nel

1955 il Cinema Teatro Manzoni. La mostra esplorerà con un approccio multid-

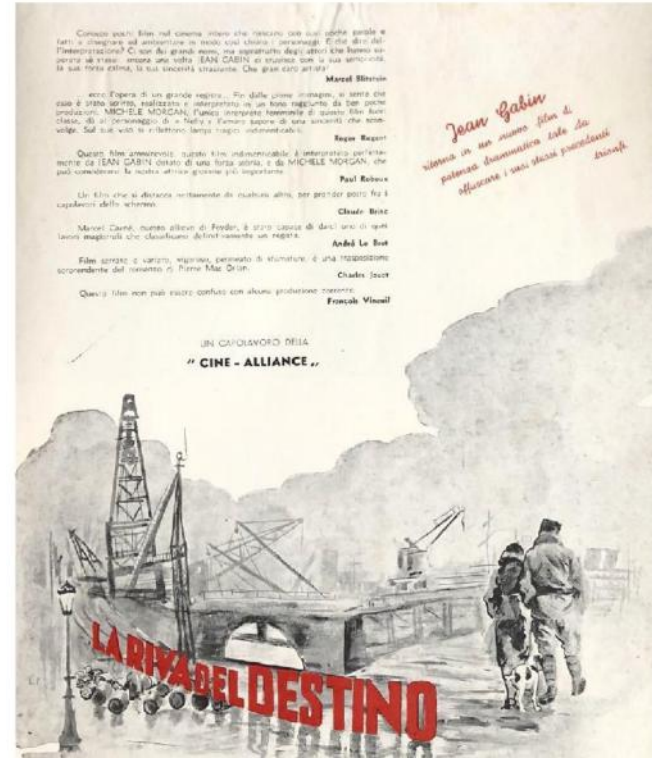
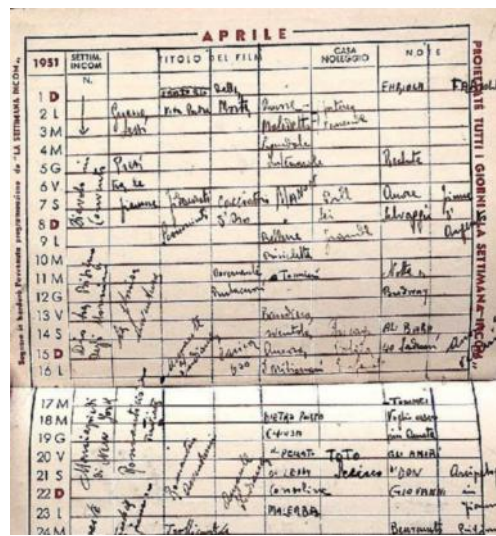
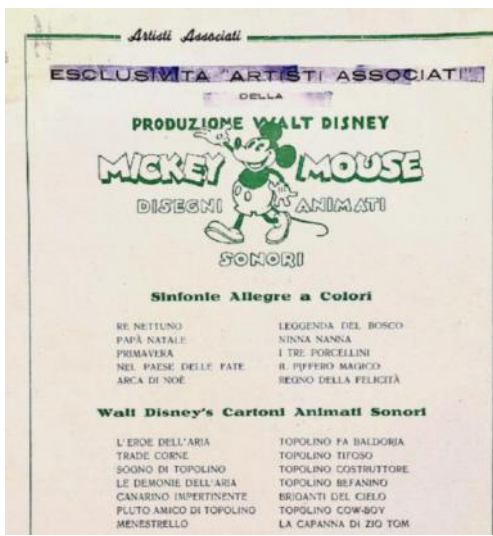
isciplinare l'evoluzione della promozione cinematografica, dai manifesti ai listini, come strumenti di comunicazione e seduzione visiva.

Tra i documenti originali esposti vi saranno una ricevuta del 1909 per l'acquisto di un proiettore "Pathé" da parte di Arnoldo Cardin, una lettera del 1950 di Cecil B. deMille della Paramount Pictures a Gino Cardin con la proposta di noleggio del film Sansone e Dalila e i "Libretti di programmazione" delle varie sale annotati a mano



dall'esercente a testimonianza di un complesso lavoro di intreccio per la programmazione dei film su tutto il territorio. Monitor di varie dimensioni proietteranno sequenze iconiche, interviste e contenuti multimediali in dialogo con i listini cinematografici e le locandine esposte.

All'interno dello spazio espositivo e in altri spazi del Teatro Binario 7 saranno inserite attività collaterali: laboratori di cinema e make-up artist, incontri con esperti del settore, proiezioni tematiche e percorsi didattici per le scuole e per il pubblico. Nell'atrio e nel ridotto del Manzoni saranno posizionati elementi per richiamare la mostra. In collaborazione con la Cooperativa La Meridiana, saranno organizzati due appuntamenti al Cinema Teatro Odeon del Paese Ritrovato. "Ricordi di cinema" gode del contributo di diversi partner. Per arricchire la mostra di proiezioni digitali e laboratori è possibile completare il contributo della Fondazione di Monza e Brianza accedendo alla sua raccolta fondi.



APPUNTAMENTI

Sabato la presentazione dei volumi che sono stati pubblicati dalla collana "Scrispit sculpsit" dell'editore "Il ragazzo innocuo"

Raimondi e Minaretto: due libri d'artista nell'agenda di Mirabello cultura

Un incontro dedicato al rapporto fra poesia, incisione e libro d'artista curato dalla vicepresidente della Casa della poesia Elisabetta Motta nell'ambito della rassegna Mirabello Cultura.

L'appuntamento è messo in agenda per sabato, 12 settembre, alle 18.30 nella Sala Bianca della Villa reale di Monza.

Saranno presentati due libri d'artista della collana Scrispit sculpsit: "Il buio" (2025) di Stefano Raimondi e "Pithecura" (2026) di Matteo Minaretto, entrambi editi dalle edizioni d'arte "Il ragazzo innocuo" di Luciano Ragozzino. I due poeti e il loro editore -artista-in-

cisore milanese che realizza a mano le sue opere - dialogheranno con Motta per approfondire il valore dell'editoria d'arte e la natura artigianale che sta alla base di queste pubblicazioni, realizzate attraverso la stampa manuale con caratteri mobili e torchio tra-

L'iniziativa della Casa della poesia nel programma della rassegna: ingresso libero, ma occorre prenotare

ditionale, su carte realizzate a mano e con copertine tagliate e cucite artigianalmente.

I due volumi che saranno presentati alla Villa reale nascono dall'incontro diretto fra parola poetica e arte incisoria: edizioni a tiratura limitata, numerate e firmate, che raccolgono testi inediti accompagnati da incisioni originali realizzate dagli stessi autori. Si tratta di un unicum, in Italia, nel vasto e variegato panorama dei libri d'artista.

Le due edizioni sono state curate da Elisabetta Motta, che ha inoltre scritto per ciascun volume un saggio critico introduttivo. Il libro



d'artista sarà presentato nella sua vera natura: non soltanto un contenitore del testo poetico, ma un'opera nella quale scrittura, immagine, materia e tecniche di stampa concorrono alla costruzione di un oggetto unico.

I due autori Stefano Raimondi e Matteo Minaretto si alterneranno nella lettura dei propri testi nel corso dell'incontro di sabato. L'ingresso all'iniziativa della Casa della poesia è gratuito ma con prenotazione obbligatoria per poter partecipare: per farlo basta scrivere all'indirizzo di posta elettronica eventi@lacasa-dellapoesiadimonza.it.

SANITÀ

RADIOTERAPIA Per la rivista scientifica Discover Oncology San Gerardo leader negli studi sul carcinoma alla prostata

Ircs, un altro primato nella ricerca

Al primo posto al mondo con 32 pubblicazioni e 1.200 citazioni c'è Stefano Arcangeli, direttore da Radioterapia

Monza e la Fondazione Ircs San Gerardo primeggiano nel campo della ricerca sul cancro alla prostata.

Una analisi sulla rivista di settore Discover Oncology ha esaminato 1.428 pubblicazioni scientifiche, realizzate da



«È un riconoscimento che considero prima di tutto del nostro team e della Fondazione»

oltre 7mila ricercatori di 74 differenti Paesi del mondo, dedicate alla radioterapia del carcinoma prostatico e al primo posto a livello mondiale con 32 pubblicazioni e 1.200 citazioni c'è Stefano Arcangeli, direttore della Radioterapia della struttura cittadina.

Che si conferma così protagonista a livello internazionale nell'innovazione della radioterapia per il carcinoma della prostata. Mentre l'Italia è il secondo Paese al mondo per produzione scientifica sull'ipofrazionamento nel carcinoma prostatico, dopo gli Stati Uniti.

«È un riconoscimento che considero prima di tutto del nostro team e della Fondazione - sottolinea il professor Arcangeli - È il risultato di anni di ricerca clinica e di un lavoro multidisciplinare orientato a rendere la radioterapia sempre più efficace, precisa e, al tempo stesso, meno impegnativa per i pazienti. Essere oggi ai vertici internazionali in questo settore dimostra la capacità di un Ircs pubblico di produrre ricerca



in grado di contribuire all'evoluzione della pratica clinica».

È il risultato di un lavoro di squadra sviluppato grazie alla collaborazione di medici, fisici sanitari, tecnici di radioterapia, infermieri, e diversi

professionisti della Fondazione coinvolti nella diagnosi e cura del tumore della prostata.

L'ipofrazionamento «è una delle principali evoluzioni della moderna radioterapia

L'ingresso dell'Ircs San Gerardo e a destra Stefano Arcangeli, direttore di Radioterapia

nel trattamento del carcinoma prostatico: consente di ridurre significativamente il numero delle sedute, mantenendo elevati standard di precisione e qualità del trattamento» semplifica l'Ircs.

INIZIATIVA Domenica mattina al laghetto di Gussano Nuova edizione della Fibrosi Run Domenica di corsa per la scienza

Torna la Fibrosi Run, l'evento solidale dedicato a sostenere la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica: appuntamento domenica 13 settembre alle 9.30 al laghetto di Gussano per partecipare alla sesta edizione della camminata aperta a tutti, nata nel 2019 per unire sport, comunità e solidarietà. L'anno scorso i partecipanti sono stati più di 1.200 e gli 80mila euro raccolti du-

rante l'iniziativa sono stati completamente devoluti alla ricerca: «L'edizione 2026 - precisano gli organizzatori - punta a un traguardo ancora più ambizioso: aumentare la raccolta fondi e il coinvolgimento del territorio», grazie anche al patrocinio del Comune di Gussano, alla collaborazione della Pro Loco di Gussano, del Comitato Laghetto e dell'associazione «Io Corro con



Giovanni» e al supporto di partner come Tecnomat e Banca Mediolanum. Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito internet della manifestazione, fibrosirun.org.

PREVENZIONE

Salute dei bambini: via alla campagna per il virus sinciziale



A settembre in Lombardia è partita la nuova campagna contro il virus respiratorio sinciziale (Vrs), che ogni anno causa molte infezioni respiratorie nei bambini piccoli. Per il terzo anno consecutivo, la Regione offre gratuitamente a tutti i neonati (nati dall'1 aprile 2026) la protezione con un anticorpo monoclonale.

La novità principale è l'anticipo di un mese: negli ospedali lombardi l'immunizzazione è partita ieri invece che dall'1 ottobre come avveniva negli anni scorsi. I bambini nati nei mesi precedenti verranno invece contattati dai loro pediatri di famiglia.

L'adesione alla campagna è stata molto alta nel 2024 e 2025: nella scorsa stagione oltre il 90% dei neonati lombardi ha ricevuto l'anticorpo, con un netto calo di accessi al Pronto Soccorso e di ricoveri, comprese le terapie intensive. Partire prima permetterà di proteggere i neonati più rapidamente, raggiungendo per tempo i bambini più a rischio.

«Anche quest'anno - ha detto l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso - abbiamo avviato la campagna di immunizzazione dei neonati contro il virus respiratorio sinciziale. È una scelta di cui siamo orgogliosi e sulla quale voglio essere molto chiaro: due anni fa siamo stati la prima Regione in Italia a decidere di somministrare gratuitamente gli anticorpi monoclonali a tutti i neonati. E grazie alla nostra iniziativa e ai risultati conseguiti, il ministero della Salute ha stanziato i fondi per realizzare successivamente una campagna nazionale. Non stiamo parlando di un vaccino, ma di immunizzazione, due cose diverse. Parliamo di una patologia molto seria, conosciuta soprattutto per la bronchiolite, che fino a due anni fa rappresentava una delle principali cause di ricovero ospedaliero nei primi anni di vita dei bambini. In Lombardia registravamo oltre 3.500 ricoveri, con costi che sfioravano i 15 milioni di euro, oltre naturalmente all'ansia e alla sofferenza delle famiglie».

SPECIALITÀ Palazzo Lombardia ristruttura le attività per la malattia aortica acuta e cronica, Monza nel gruppo di ospedale che gestiscono l'intero spettro patologico Cambiano le regole per la chirurgia vascolare, nasce la Rete regionale

Regione Lombardia ha approvato la costituzione della Rete regionale della chirurgia vascolare e il nuovo modello organizzativo per la presa in carico dei pazienti affetti da malattia aortica acuta e cronica. Nella rete è stato incluso anche l'Ircs San Gerardo di Monza. «La delibera della Giunta, proposta dall'assessore al Welfare Guido Bertolaso, punta a rendere ancora più omogenea, sicura ed efficace l'assistenza sul territorio regionale, organizzando le strutture in base alle competenze, alle tecnologie disponibili, ai volumi di attività e agli esiti delle cure» scrive Palazzo Lombardia.

L'obiettivo è indirizzare

ogni paziente verso la struttura più adatta alla complessità della sua patologia, assicurando percorsi condivisi tra ospedali e professionisti e garantendo, soprattutto nei casi di emergenza, il trasferimento tempestivo verso i centri in grado di effettuare il trattamento necessario. La nuova Rete lavorerà inoltre in collegamento con le altre reti dell'area cardio-cerebro-vascolare, come quelle dedicate all'infarto, all'ictus e alla riabilitazione cardiovascolare.

Particolare attenzione viene dedicata alla malattia dell'aorta, per la quale Regione Lombardia ha definito un modello basato su precisi requisiti clinici, organizzativi

e tecnologici. Per il trattamento della patologia aortica, i centri individuati devono garantire, in via generale, almeno 30 interventi all'anno, chirurgici tradizionali o endovascolari, oltre a essere in grado di gestire eventuali complicanze.

La Rete viene articolata in tre gruppi, con funzioni differenti. Dal primo gennaio 2027, le strutture non presenti nei tre elenchi non potranno erogare le prestazioni relative al trattamento della patologia aortica a carico del Ssr (Sistema sanitario regionale).

Il gruppo A comprende i centri per tutta la patologia aortica e sono le strutture in grado di trattare l'intero spettro delle patologie dell'aorta, comprese quelle più complesse e quelle che richiedono interventi avanzati con endoprotesi personalizzate o ra-



mificate. Tra questi appunto la fondazione monzese, ma in Brianza si conta anche l'ospedale di circolo Manzoni di Lecco.

tro delle patologie dell'aorta, comprese quelle più complesse e quelle che richiedono interventi avanzati con endoprotesi personalizzate o ra-

Nel gruppo B invece sono inserite le strutture per la patologia aortica addominale e in questo gruppo rientrano i centri che possono trattare la patologia dell'aorta addominale.

Infine il gruppo C che comprende invece due strutture che, pur non raggiungendo la soglia generale dei trenta interventi annui (Cremona e Sondalo), vengono mantenute nella rete per garantire una risposta tempestiva in territori caratterizzati da particolari condizioni geografiche e da maggiori tempi di percorrenza verso altri centri (comunque limitatamente a interventi per la patologia aortica addominale).

SERIE A Biancorossi attesi da uno scontro salvezza alla portata

Monza in crescita all'assalto del Lecce

di Diego Marturano

Il Monza ha stappato la sua stagione con il Parma. A vedere le prestazioni, seppur ci siano stati dei black out qua e là, diversi errori tecnici e pure qualche problema con i portieri, la squadra di Juric avrebbe meritato qualcosa di più del singolo punto messo in classifica finora.

Ma i margini di crescita si

AL FUORI GP Il Monza si presenta

L'immaneabile Capitan Pessina

Anche quest'anno è stato il FuoriGp il teatro ideale per la presentazione del Calcio Monza ai tifosi.

Il palco di piazza Trento e Trieste ha visto sfilare tutta la rosa, compresi i 14 nuovi acquisti, protagonisti di una mezza rivoluzione estiva per provare ad adeguare la squadra alla categoria.



sono intravisti.

La forza del centrocampo

Una gran mano l'ha data avere il centrocampo titolare a disposizione, o comunque qualcosa che molto ci si avvicini. A Torino in Coppa Italia (partita vinta, con salto agli ottavi contro il Milan) e nella trasferta del Tardini è indubbio che Folorunsho e Akinsanmiro siano stati tra i migliori in campo.

Certo, manca sempre Pessina, che è il faro di questa squadra e gli infortuni sono ancora moltissimi, ma s'intravede la luce in fondo al tunnel.

Proprio il capitano potrebbe anche tornare prima del previsto, visto che si inizia a parlare addirittura

Presente anche Zeballos, l'ultimo arrivato, sbarcato dall'Argentina solo qualche ora prima. Tra i calciatori parlanti come sempre capitan Pessina che, da infortunato, non ha voluto comunque far mancare il proprio apporto.

Tornerà probabilmente per la fine dell'anno, forse l'inizio del 2027, ma l'obiettivo che si sono dati i compagni è quello di fargli trovare una classifica in linea con il traguardo salvezza.

La serata si è aperta con il saluto di Donato Nigro, amministratore delegato di Dazn Bet Club, nuovo sponsor di maglia, presentata nell'occasione ai tifosi.

Poi hanno partecipato anche il direttore tecnico Francesco Vallone e il direttore sportivo Pedro Obiang. Simpatico siparietto tra Thiam e Tornqvist, con il primo che ha spiegato al nuovo portiere la rivalità tra Monza e Como, il suo vecchio club. Anche di questo è fatta una stagione.

di dimezzare i tempi di recupero. E se fosse in campo già a novembre non si stupirebbe nessuno, con tutta la voglia che ha di rimettersi alla prova nella massima serie.

Varela pronto a rientrare

A proposito di assenti: Ziolkowski ha rimediato un problema al piede prima di Parma, Touré deve ancora smaltire a pieno l'opera-

Centrocampo di qualità e infortunati al rientro, dall'altra parte salentini in difficoltà

zione al ginocchio dell'estate, ma per il resto ci sono buone notizie.

Varela è sulla via del recupero e potrebbe tornare tra i convocati, dopo aver superato il guaio all'adduttore. Cutrone ha avuto un piccolo problema muscolare prima di Parma, ma sta lavorando per esserci in Salento, domenica alle 15. E procede anche il condizionamento di Ngonge e Zeballos.

Ngonge e Zeballos

Attenzione, per il Monza sono loro due i titolari designati.

Il belga ex Napoli sta velocizzando i tempi per entrare in forma e in allenamento sta dando buona prova delle sue qualità. L'ar-



Un'altra partita lontana dallo stadio di casa per il Monza, atteso domenica a Lecce, con fischio di inizio alle 15. Arbitrerà Valerio Crezzini della sezione di Siena

gentino ormai ex Boca, il colpo dell'estate biancorossa, sta addirittura stupendo.

Che la tecnica fosse di livello superiore lo avevano capito tutti, ma pare che anche a rapidità e velocità di base il ragazzo stia ampiamente soddisfacendo le attese.

Lecce in difficoltà

Juric poi ha avuto una settimana piena di lavoro con il gruppo e questo fa tutta la differenza del Mondo dopo il doppio impegno Torino-Parma.

Verso Lecce dunque bisogna iniziare ad attendersi qualche novità. Inoltre sarà uno scontro salvezza, per quanto anticipato all'inizio della stagione. Il Lecce di Di

Francesco ha vinto alla prima con il Venezia sorprendendo Stroppa, ma da lì in poi ha mostrato evidenti difficoltà a presentarsi con brillantezza sotto porta.

In particolare nella sconfitta di Cagliari la squadra è sembrata rallentata, a tratti disorganizzata.

In questa mezza crisi dovrà insinuarsi il Monza. È una grande occasione per ottenere la prima vittoria stagionale e iniziare ad allontanare il fondo, anche perché a seguire il calendario inizierà ad inerparsi, via via sempre più critico. Meglio sfruttare il buon momento ed iniziare a chiarire quale deve essere lo standard per lottare per la permanenza in Serie A.

IL PUNTO A Inter, Roma e l'inattesa Lazio a punteggio pieno, in fondo attesi già importanti scontri diretti Dopo tre giornate primo esonero e qualche risposta

Dopo tre giornate, solamente Inter, Roma e Lazio sono rimaste a punteggio pieno.

La Serie A promette scintille quest'anno, perché si gioca di più, si corre di più e si segna di più. Certo, ogni tanto ci sono delle partite inguardabili come Juventus-Milan di domenica sera, ma generalmente lo spettacolo ha giovato dei nuovi regolamenti per velocizzare il gioco e adattarlo agli standard europei.

Chi saprà meglio aggiustare le proprie prestazioni alle nuove necessità, uscirà vincitore della stagione.

Per ora, hanno dato la corretta interpretazione Inter, Roma e Lazio. I nerazzurri di Chivu vincono in rimonta con il Napoli, mostrando a



Daniel Maldini quando ancora vestiva i colori del Monza, l'ex biancorosso è andato in rete e ha ben figurato con la nuova squadra, il Cagliari, meritandosi un ottimo sette e mezzo in pagella

tutti la via, in quello che alla vigilia era considerato uno scontro diretto. Ora non più.

Gasparini si sbrana l'Atalanta in rimonta. Sembrava tutto perso e invece, con i cambi giusti, e con fisicità ed inventiva, grazie ai gol di Hermoso e Soule, è riuscito a ribaltare la Dea.

Come facilmente notabile, si è anche alzato il livello delle avversarie.

Fanno bella figura anche i capitolini di Gattuso, anche loro in rimonta, rigirando l'Udinese nel finale con Frattesi e Gudmundsson, due nuovi acquisti. Niente male per un club con il mercato rallentato.

Nella stessa giornata, il Como giustizia il Genoa con netta superiorità. Il potenziale offensivo nelle mani di Fa-

bregas probabilmente è ineguagliabile in Serie A.

Sempre sabato, in apertura di giornata, la rimonta del Torino è costata la panchina a Grosso, esonerato dalla Fiorentina dopo sole tre giornate. Al suo posto torna Vanoli, uno che tre mesi fa era stato giudicato inadatto ed oggi viene accolto come nuova speranza.

La Fiorentina ha già richiamato Vanoli per scollarsi dal fondo occupato con il Venezia e il Genoa di De Rossi

Primo punto per il Bologna, con il Sassuolo, al termine di una partita divertente. Tedesco inizia a prenderci la mano ed entrambi i suoi attaccanti lo premiano, in gol sia Piccoli che Dovbyk.

Per quanto riguarda la zona salvezza, colpacci casalinghi del Frosinone che tiene ancorato sul fondo il Venezia grazie alla doppietta di Raimondo e del Cagliari che distrugge il Lecce più di quanto non dica il punteggio.

In gol l'ex biancorosso Maldini.

La quarta giornata comincerà venerdì e sicuramente una tra Venezia o Fiorentina, impegnate nello scontro diretto, lascerà l'ultimo posto. Forse tutte e due.

Importantissime per gli stessi obiettivi anche Genoa-Frosinone e Lecce-Monza.

Un vero e proprio match di cartello non ci sarà, ma molte partite che potrebbero spezzare subito in due la classifica, così come accade ormai da parecchi anni a questa parte.

CALCIO

Monza: al “Kick Off - Season Starts” presentato nuovo official sponsor

L'evento di martedì 1 settembre, intitolato “Kick Off – Season Starts”, ha rappresentato per il Calcio Monza l'occasione per ritrovare i partner storici del club e accogliere le nuove realtà entrate a far parte del mondo business biancorosso.

Tra i presenti all'evento anche il Ceo di Dazn Bet Club, nuovo official sponsor, Donato Nigro, che ha raccontato agli ospiti l'ambizione e la visione del brand per il futuro. Una realtà che ha individuato nel Monza

un veicolo ideale per sviluppare i propri progetti di espansione e crescita, colpita particolarmente dall'ambiente entusiasta, anche e soprattutto nel giorno della presentazione con oltre mille tifosi sotto il palco del Fuori Gp.



LA PARTITA

Traversa e sfortuna a Parma
Un pareggio che va stretto

PARMA-MONZA 1-1 (0-1)

Marcatori: pt 38' Robinson, st 15' Lontani
PARMA (3-5-2): Corvi 6.5; Delprato 6, Diego Carlos 5 (1'st Valenti 6.5), Troilo 6.5; Britschgi 5.5 (32'st Almqvist 6), Fabbian 5 (1'st Frigan 5.5), Keita 7, Ordóñez 5.5 (1'st Sierro 6.5), Valeri 6.5; Romero 5 (10'st Lontani 7), Touré 5. A disp.: Ghidotti, Daffara, Ndiaye, Cremaschi, Elphege, De Martis, Carboni, Konate, Drobnic. All.: Cuesta 6
MONZA (3-4-2-1): Thiam 6; Kouadio 6 (36'st Bakoune ng), Lucchesi 7, Carboni 6.5 (36'st Maye ng); Birindelli 6, Akinsanmiro 6, Folorunsho 6.5, Mangas 6.5; Forson 5.5 (9'st Colpani 6), Robinson 7 (36'st Mout ng); Mota 6 (17'st Colombo 5.5). A disp.: Tornqvist, Stranjar, Goglichidze, Antov, Ondoa. All.: Juric 6.5
Gioca bene il Monza di Juric. Cerca volentieri profondità e verticalità e non si fa pregare a concludere. Nel primo tempo il più pericoloso è Mota Carvalho, murato da Corvi, ma il vantaggio arriva lo stesso con il piazzato in buca d'angolo di Robinson. Cuesta riorganizza il Parma



nell'intervallo e c'è una reazione. A portarla è il giovane Lontani. Prima del pareggio (in mischia, all'ora di gioco) però il Monza potrebbe anche raddoppiare con Colpani, sfortunato nella deviazione che manda il pallone sulla traversa. L'1-1 è un risultato che sta stretto ai biancorossi; avrebbero meritato la vittoria.
PIU' Dietro è Lucchesi a fare il partitone, cancellando dal match Romero. In mezzo al campo Akinsanmiro e Folorunsho conducono i balli, anche nelle fasi di inferiorità numerica. Davanti da segnalare soprattutto il lampo di Robinson. Tutti inserito in un cambio di mentalità offensiva che porta la squadra a costruire calcio sempre e comunque.
MENO Forson cerca di accendersi a livello tecnico ma deve aggiustare la mira. Tanta corsa e generosità per Mota Carvalho, al quale però manca la necessaria freddezza sotto porta.

A destra mister Ivan Juric. Sotto Varela, uno degli acquisti al momento più azzeccati della campagna biancorossa per rafforzare la formazione per la difficile Serie A



Il Monza in diretta sul Cittadinomb.it: lo storico giornale della città segue passo a passo, dribbling dopo dribbling, quello che succede sul campo dei biancorossi. Da sempre. Succede ancora su queste pagine, succede anche online: ogni volta che il Monza gioca, in casa o in trasferta, è possibile seguire la partita minuto per minuto grazie alla nostra diretta della partita. Ma non è tutto: giorno dopo giorno il Cittadino segue in diretta quello che succede nella squadra, nella società, nel campionato, raccontando tutto quello che occorre per essere aggiornati sulla stagione del Monza. Per essere aggiornati: seguire il sito ilcittadinomb.it o scansionare il qr code a venire portati sulla sezione del nostro sito che racconta la squadra. A quel punto basta metterlo tra i preferiti e non perdersi più nulla dei biancorossi.

L'ANALISI DEL MERCATO
REPARTO PER REPARTO:
IL DNA DEL MONZA
A CACCIA DELLA SALVEZZA

Dopo il mercato, ci sono tanti volti nuovi da analizzare, gerarchie da ricostruire, una squadra da valorizzare fino in fondo, per capire se potrà veramente lottare ad armi pari per la salvezza. La sensazione è che il club non avesse un grande budget da spendere nelle trattative, ma abbia fatto di tutto per alzare il livello, sfruttando al meglio le risorse a disposizione.
Ne emerge un gruppo diverso, probabilmente rinforzato, ma ancora da conoscere. Lo schieramento sarà sempre lo stesso, 3-4-2-1, marchio di fabbrica del Monza e di Juric ormai da tanti anni. In porta gli estremi ora sono due: Thiam – reduce da una stagione da top di categoria in B – e Tornqvist, ragazzo svedese noto per la vittoria del campionato con il Miallby ma di fatto panchinato nella prima esperienza a Como. Difficile dire oggi chi sarà il titolare, ma



Da Tornqvist accanto a Thiam fino ai “doppioni” di Birindelli e Mangas a Varela, primissima scelta

la società vuole provare a far crescere il valore dei giocatori e il nordico è più rivendibile.
In difesa, il braccetto di destra è in ballottaggio tra Kouadio e Goglichidze. Il secondo ha un po' di esperienza in più, ma chissà... anche perché l'ex Fiorentina sta stupendo per intensità. Il perno dovrebbe essere Ziolkowski con Lucchesi a supporto. Sul centro-sinistra se la giocano Carboni, in vantaggio su tutti, lo stesso Lucchesi e Maye, giovane in uscita dall'Inter U23. Antov parte dietro rispetto a tutti. Sulle fasce ci sono quattro giocatori: Birindelli e Mangas partono da titolari rispettivamente a destra e sinistra. Touré e Bakoune troveranno i loro spazi. Sulla corsia mancina, le prime opzioni però sono entrambe un cambio ruolo, con gli spostamenti di Birindelli o Carboni. Il centrocampista dovrà a lungo fare a meno di Pessina, fermo per una lussazione al ginocchio. I titolari ad oggi sono Akinsanmiro e



Le due squadre di Juric
Alternative in tutti i ruoli
per un gioco che logora

LA CLASSIFICA DI SERIE A

		PT	G	V	N	P
1	ROMA	9	3	3	0	0
2	INTER	9	3	3	0	0
3	LAZIO	9	3	3	0	0
4	COMO	7	3	2	1	0
5	MILAN	7	3	2	1	0
6	JUVENTUS	7	3	2	1	0
7	FROSINONE	6	3	2	0	1
8	ATALANTA	6	3	2	0	1
9	CAGLIARI	6	3	2	0	1
10	SASSUOLO	4	3	1	1	1
11	UDINESE	4	3	1	1	1
12	NAPOLI	3	3	1	0	2
13	TORINO	3	3	1	0	2
14	LECCE	3	3	1	0	2
15	BOLOGNA	1	3	0	1	2
16	PARMA	1	3	0	1	2
17	MONZA	1	3	0	1	2
18	VENEZIA	0	3	0	0	3
19	GENOA	0	3	0	0	3
20	FIorentina	0	3	0	0	3

■ Champions League ■ Europa League ■ Conference League ■ Retrocessione
* Venezia-Fiorentina si è disputata ieri mentre il giornale era in stampa

Folorunsho, preso anche per giocare più avanzato, ma solo eventualmente al rientro del capitano. Dietro di loro, Colombo, Mout e Foe Ondoa, in quest'ordine di preferenza. Dalla trequarti in su c'è abbondanza, con tre giocatori per ruolo. Sulla destra possono giocare Ndonge, Colpani e Forson. Juric ha deciso di alternarli, ma alla lunga il belga sembra designato per cominciare dall'inizio. Sulla sinistra Zeballos e Robinson, ma anche Cutrone e Mota Carvalho possono ricavare i loro spazi in questo settore. L'argentino è stato idolo assoluto al Boca e arriva come potenziale operazione ponte prima di un eventuale trasferimento al Napoli. Al Monza è visto come possibile titolare, al pari di Ndonge. Per la trequarti, parte leggermente indietro il veterano Ciurria, in attesa del pieno recupero fisico. Al centro Varela è la primissima scelta. Quattro gol in tre partite giocate tra Serie A e Coppa Italia sono un gran biglietto da visita. In quella zona possono lavorare ancora gli stessi Cutrone e Mota Carvalho, per completare il reparto. Distanti dal resto del gruppo Keita e Martins, salvo sorpresissime. Juric non si farà pregare a ruotare i giocatori, perché il suo gioco è dispendioso, e anche per questo la società ha voluto alternative in tutti i ruoli e profondità inusitata per una neo promossa.

(D.Mar.)

LA "FILOSOFIA MONZA" L'amministratore delegato biancorosso ha spiegato: «Il dislivello competitivo e tecnico tra A e B si sta allargando, non è un bene»

Baldissoni: «Il nostro budget sono le idee»

Trenta giocatori in rosa ed età media bassissima: «Noi dobbiamo prendere giocatori bravi e il fatto che siano anche giovani ci rende possibile acquisirli»

di **Diego Marturano**

Trenta giocatori in rosa, età media bassissima, talenti da crescere, con un unico obiettivo: la salvezza. Il nuovo Monza ha una nuova filosofia.

Progettare l'unica via per la Serie A

La Serie A è una bestia completamente diversa, dal punto di vista sportivo ed economico. Mettersi a fare la guerra a suon di rilanci non avrebbe avuto nessun senso.

Progettare è l'unica via. Il club l'ha fatto presentando il piano Monza Drive e poi si è mossa di conseguenza sul mercato. In rosa non ci sono giocatori over 30, ad eccezione del solo Ciurria, ad oggi infortunato. I veterani sono Pessina (1997), Folorunsho, Cutrone, Mangas, Touré, Thiam, Mota Carvalho (1998) e Birindelli, Colpani (1999). Da lì in poi, cambia la generazione. È vero, ce ne sono diversi con già esperienza di Serie A, ma l'età media è di 23,7 anni se ci limitiamo ai soli giocatori già utilizzati. Meglio ha fatto solo il Parma, ma di pochissimo, 23,6.

Età media in campo bassissima

Se poi si dovesse calcolare in alcuni momenti particolari, beh, proprio al Tardini il Monza ha chiuso la partita con 21,8 anni di età media in campo.

Il valore della rosa è cresciuto del 114%, è ovviamente un record per il campionato. Le neo promosse incrementano sempre, ma questi sono livelli da primato. Oggi si toccano i 103 milioni di euro complessivi di valore dei giocatori.

L'obiettivo è che alla fine della stagione sia un dato ancora più alto. Il monte stipendi non è ancora disponibile, ma le cessioni importanti e l'acquisto di molti giovani dovrebbero aver contenuto la spesa, altro fattore vitale per competere ad alti livelli sul lungo periodo.

Ha esemplificato al meglio gli stessi concetti l'Ad Mauro Baldissone, intervenuto a Radio Serie A per raccontare quello che il nuovo gruppo dirigente sta cercando di fare. «Il dislivello che c'è dal punto di vista competitivo e tecnico tra la Serie A e la Serie B si sta allargando e non è un bene per il sistema, non è bene per nessuna squadra», ha detto.

Cambiare tanto per essere competitivi

«Chi sale deve cambiare molto per poter essere competitivo, questo impone molte manovre di mercato, con le ovvie difficoltà del caso. Cambiare 15 giocatori vuol dire impiegare il tempo e arrivare magari all'inizio del campionato quando non si è ancora pienamente formati. Noi speriamo di iniziare ad avere presto tutti a disposizione, per cominciare a vedere chi siamo veramente».

Baldissoni però non vuole sentire parlare di coraggio. «Ha un'accezione eccessiva perché implica prendersi dei rischi e andare oltre quello che dovrebbe essere consentito alla ragionevolezza invece è molto razionale quello che intendiamo fare. Ad esempio la scelta di Obiang come direttore sportivo rientra perfettamente nella nostra filosofia. L'obiettivo è arrivare ad avere un allenatore della prima squadra formato in casa. Anche per la scelta dei giocatori c'è



Nel Monza non ci sono giocatori over 30, ad eccezione del solo Ciurria: l'età media di quelli già utilizzati è di 23,7 anni, meglio in A ha fatto solo il Parma. Il valore della rosa è cresciuto del 114%, un record per il campionato

molta razionalità e la voglia di investire e credere in calciatori ancora non completamente formati.

Chiaramente per budget non possiamo competere, ma possiamo farlo con le idee. Io dico sempre che noi dobbiamo prendere calciatori bravi, non calciatori giovani, il fatto che siano giovani rende possibile al Monza di acquisirli perché evidentemente sono profili dove ancora la concorrenza è sostenibile per le dimensioni del nostro club».

Monza Drive

Ovviamente non può mancare l'accento a Monza Drive, il progetto pluriennale per il club. «Ritengo che ogni società debba avere una mission, scegliere la propria identità e



In alto l'amministratore delegato del Monza Mauro Baldissone con la presidentessa Lauren Crampsie. Sopra il neo acquisto biancorosso Ezequiel Zeballos, una delle tante giovani e promettenti pedine del Monza che punta a restare in Serie A con una rosa giovane e di talento

Oggi si toccano i 103 milioni di euro complessivi di valore dei giocatori. «Zeballos credo fosse un obiettivo di molti club perché ha qualità indiscutibili che speriamo di poter mostrare ai tifosi nei prossimi giorni».

rispettare le caratteristiche della piazza. Noi usiamo l'analisi tecnologica, l'innovazione anche nello scouting e nella formazione ed arriviamo addirittura nel campo delle scienze neurocognitive».

«Zeballos obiettivo di molti club»

E questo Monza sta presentando alla Serie A tanti talenti, da Gustavo Varela a Robinson, per arrivare all'ultimo arrivato Zeballos: «Credo fosse un obiettivo di molti club perché ha qualità indiscutibili che speriamo di poter mostrare ai tifosi nei prossimi giorni. Lo abbiamo convinto come convinciamo tutti i calciatori, spiegando quello che vogliamo fare, quello che intendiamo essere e come intendiamo farlo».

CURIOSITÀ Felix-Michel, genitore di Cyril Ngonge, ha giocato in Inghilterra con il Watford

Figli d'arte tra i nuovi acquisti, Varela addirittura ha anche affrontato papà Fernando in campo

È un Monza di figli d'arte. Negli anni ce ne sono sempre stati diversi.

Ricordano tutti Daniel Maldini, erede di quella che probabilmente è la famiglia più illustre di tutto il mondo del calcio, non solo italiana.

Ma anche quest'anno la rosa biancorossa si difende bene. Hanno appena lasciato il gruppo Pippo Delli Carri, figlio di Daniele a sua volta difensore con lunga militanza, ma anche Andrea Petagna arriva da generazioni di calciatori, il padre Euro ha militato in Serie D, il nonno Francesco è stato un

simbolo della Triestina in Serie A. Dalle giovanili sta cercando di emergere Lorenzo Colonnese, classe 2007, difensore figlio di Ciccio, visto anche con la maglia dell'Inter. Sempre dalle

Anche il padre di Birindelli, Alessandro, vanta 305 presenze in 11 anni di militanza nella Juve

giovanili è venuto su qualche anno fa Kevin Martins, erede di Oba Oba, nazionale nigeriano e nerazzurro nei primi anni Duemila.

Ormai da tanti anni riferimento per la fascia destra è Samuele Birindelli, figlio di Alessandro, stesso ruolo, 305 presenze con la Juventus spalmate in undici anni di fedele militanza.

Grande personalità anche Pasquale Cutrone, avvocato e capitano del Tavernerio, provincia di Como, purtroppo scomparso troppo giovane.

E infine arriviamo agli ultimi acquisti della campa-



Cyril Ngonge e Samuele Birindelli

gnata estiva, Gustavo Varela e Cyril Ngonge. Il portoghese, oltre ad essere figlio di un giocatore, ha persino affrontato il padre Fernando in addirittura due occasioni. Professionista con una carriera di tutto rispetto, con anche 51 presenze nella nazionale di Capo Verde, all'epoca del racconto stava



vivendo l'ultima stagione prima del ritiro. Militava nell'Alverca da difensore centrale e per ironia del destino si è ritrovato a marcare in ben due partite il figlio, nato quando non aveva ancora 18 anni. Entrambi quell'anno frequentavano la seconda serie portoghese. Andata e ritorno, faccia a

faccia, con mamma e fratello in tribuna divisa a metà in questo sostegno familiare sui generis. Storie di calcio, vite di calcio. Come quella di Felix-Michel Ngonge, padre del nuovo trequartista brianzolo, arrivato nell'ultima settimana di mercato dal Napoli. Congolese con cittadinanza belga, ha giocato anche in Inghilterra, con il Watford. Al primo anno oltremarica ha contribuito alla promozione in Premier League degli Hornets siglando una rete decisiva nella semifinale playoff contro il Birmingham.

Poi le ultime giocate di una carriera comunque di buon prestigio, con anche cinque presenze e due gol in nazionale tra Coppa d'Africa e qualificazione ai Mondiali. Il calcio a Monza, è anche una questione di famiglia. (D.Mar.)

PALLAVOLO Italia sconfitta a testa alta dalla Turchia nella finale al cardiopalma Europeo d'argento, il Vero si coccola le sue stelle Danesi, Egonu e Fersino



Le Azzurre del Volley festeggiano l'argento Europeo (foto Consorzio Vero Volley)

Secondo posto i Campionati Europei di pallavolo femminile 2026 - conquistati dalla Turchia - per le Azzurre di Julio Velasco, tra e quali anche tre atlete della Numia Vero Volley Milano. Si tratta di Anna Danesi, che ha offerto il consueto contributo al centro della rete con 5 muri, di Paola Egonu, che ha rappresentato il principale riferimento offensivo dell'Italia chiudendo con 28 punti nella finale. E poi di Eleonora Fersino, protagonista nel ruolo di libero per tutta la competizione.

La giocatrice della Numia Vero Volley Milano ha chiuso la rassegna con il 37% di ricezioni perfette, percentuale più alta della manifestazione.

L'Italia si è arresa per 2-3 (25-16; 22-25; 25-12; 21-25; 10-15) alla Turchia nella Finale disputata al Sinan Erdem Spor Salonu di Istanbul, davanti a oltre 16 mila spettatori. Una sfida intensa e combattuta.

Un argento Europeo che per la Nazionale italiana va in bacheca dove ci sono già l'oro olimpico conquistato a

Parigi nel 2024, il trofeo del Mondiale conquistato nel 2025 e della Volleyball Nations League nel 2024 e 2025.

La Turchia ha invece festeggiato il secondo titolo europeo consecutivo.

Anche la centrale della Numia, Hena Kurtagic è stata protagonista con la sua Serbia nella finale per il terzo posto vinta con il punteggio di 3-1 (25-21; 25-19; 15-25; 25-18) contro la Polonia. L'atleta ha chiuso il

torneo con 36 muri vincenti e il riconoscimento di miglior centrale, oltre che di best blocker, della competizione. L'Europeo 2026 si chiude quindi con quattro atlete della Numia Vero Volley Milano sul podio.

Passando al Vero Volley Monza, che ha in corso le prime settimane di preparazione in vista dell'avvio del campionato, ad ottobre tra i volti nuovi c'è il libero Flavio Morazzini, cresciuto nel settore giovanile rossoblu e tornato a casa dopo due stagioni in Serie A2 a Pineto.

Il suo sogno è "Arrivare ai playoff e fare il meglio possibile" ha detto il classe 2005 intercettato durante la preparazione: "C'è molta voglia di fare - aggiunge - Siamo un gruppo giovane con alcuni giocatori più esperti che ci aiutano a dare sempre il massimo in allenamento". L'obiettivo è crescere giorno dopo giorno, sfruttando ogni allenamento per trovare la giusta intesa e arrivare pronti agli appuntamenti ufficiali della stagione.

VERO VOLLEY MONZA

Test fisici con i preparatori

Test fisici seguiti dal preparatore atletico Silvio Colnago e dal fisioterapista Davide Spinelli per i ragazzi del Vero Volley Monza a disposizione di coach Massimo Eccheli. In un centro specializzato si sono sottoposti a una "dettagliata valutazione delle proprie condizioni fisiche" dice la società. Sono stati raccolti dati e parametri utili a monitorare lo stato di forma del gruppo e a indirizzare il lavoro delle prossime settimane.

"Questi test rappresentano un momento importante all'interno della nostra programmazione. Ci permettono di raccogliere dati accurati sulle condizioni fisiche dei nostri atleti e di avere un quadro completo e oggettivo con cui impostare il lavoro della stagione. La precisione delle valutazioni ci consente di personalizzare il più possibile la programmazione, costruendo un percorso di preparazione più individualizzato", sottolinea Colnago.

SKYROLL L'atleta vedanese subito al top Brogginì, doppio podio tanto per cominciare

La stagione agonistica di Lucia Brogginì è iniziata con importanti risultati in gare di skiroll, disciplina sportiva propedeutica per quelle atlete che gareggiano nello sci di fondo. La Brogginì, classe 2009 di Vedano al Lambro e tesserata al GS i Camosci Seregno, da due anni titolare della squadra regionale delle Alpi Centrali FIS dopo aver preso parte ai raduni svoltisi dapprima a Predazzo (Trentino) ed a Piella (Valle d'Aosta) e da ultimo a Dobbiaco (Alto Adige) ha gareggiato con le altre atlete

inserite nella squadra regionale delle Alpi Centrali, a due gare FIS di skiroll svoltesi ad Anterselva. Nella prima (una sprint in tecnica libera) la Brogginì, superata la griglia delle qualifiche, nella finale si è posizionata al terzo posto un risultato utile per sfatare la sua avversione a questo tipo di gare. Nella seconda prova (7,5 km a cronometro FIS sempre in tecnica libera per atlete categoria U18 con le partenze a cronometro individuali ogni 30"), Lucia invece ha confermato la sua



Lucia Brogginì sul secondo gradino del podio di Anterselva

capacità di saper dosare e distribuire le forze lungo tutto il percorso. La vittoria finale è andata alla piemontese Lucia Delfino (GS Fiamme Oro Moena) che ha preceduto proprio la Brogginì, al terzo posto si è inserita la

friulana Julia Urgesi (ASD Sappada) seguita al quarto posto dalla laziale Sara Proietti Cignitti (Winter SC Subiaco) e al quinto da dall'altoatesina Anne Kuppelwieser (ASV Prad Werbering - Prato allo Stelvio).

CALCIO SERIE C Brianzole a secco Renate, piove sul bagnato fa festa anche il Novara Sconfitta pure la Caratese

Prossimi turni: Lumezzane e Alciono



Piove sul bagnato in casa del Renate che ha subito la terza, consecutiva sconfitta in questo tribolato inizio di campionato: nel posticipo della terza giornata, in campo a Meda con la maglia arancione contro il Novara non è riuscito a finalizzare importanti azioni nel corso del primo tempo e nella ripresa è apparso



Terza sconfitta consecutiva i nerazzurri Alla Pro Vercelli basta una rete di Burruano

ospiti restano in dieci per l'espulsione del difensore Gega prelevato dal Casarano. La superiorità numerica dei vercellesi dura però soltanto nove minuti: al 26' anche Van Koeverden riceve il cartellino rosso, dopo un fallo a metà campo, ristabilendo la parità numerica. Nel finale la Folgore Caratese, mai doma, continua a spingere e all'82' Belmonte inserisce Pedicillo al posto di Samotti. Bonera risponde mandando in campo Boufandar per Sow e, all'87', Bertoli per Comi. Gli ospiti non rinunciano ad attaccare e protestano per un episodio nell'area vercellese, chiedendo la revisione all'FVS: il direttore di gara non ravvisa però irregolarità. Il pressing della Folgore resta alto e, con le squadre ormai lunghe e sfilacciate, il risultato rimane in bilico fino alla fine.

Nel recupero è la Pro ad avere l'occasione per chiudere i conti. Bertoli cerca il secondo palo, ma la conclusione è troppo angolata e termina fuori. Altre emozioni nelle battute conclusive la Folgore si gioca anche la carta Mezsargs, che prende il posto di Castellano. La squadra di mister Belmonte conquista una punizione dal limite e sugli sviluppi arriva un colpo di testa che, per qualche secondo, fa riaffiorare al Piola il ricordo dei recenti finali amari. Questa volta, però, la storia è diversa. Pur senza brillare nella ripresa come aveva fatto nel primo tempo, la Pro Vercelli resiste fino al triplice fischio e conquista tre punti spinta dagli spettatori presenti sugli spalti del Piola. Prossima partita: domenica 13 settembre ore 18 - Lumezzane - Renate

Alla Pro Vercelli basta un gol realizzato dopo soli otto minuti da Burruano per superare la Folgore Caratese e festeggiare il primo successo stagionale nel Girone A di Serie C al termine di una partita combattuta caratterizzata da diversi colpi di scena. Al "Silvio Piola". La formazione allenata da Daniele Bonera approccia la partita con decisione, aggredendo immediatamente gli avversari e occupando stabilmente la metà campo. La pressione produce effetti all'8': Burruano trova lo spazio giusto, su errore in uscita della difesa brianzola, e deposita in rete il pallone che deciderà l'incontro. La Pro

non si limita a difendere il vantaggio e continua a cercare la porta. La migliore opportunità per il raddoppio capita a Sow, la cui conclusione si stampa sul palo. Nella seconda frazione la Folgore Caratese alza il baricentro, mentre la Pro fatica a mantenere la stessa intensità mostrata prima dell'intervallo. Al 17' gli

ospiti restano in dieci per l'espulsione del difensore Gega prelevato dal Casarano. La superiorità numerica dei vercellesi dura però soltanto nove minuti: al 26' anche Van Koeverden riceve il cartellino rosso, dopo un fallo a metà campo, ristabilendo la parità numerica. Nel finale la Folgore Caratese, mai doma, continua a spingere e all'82' Belmonte inserisce Pedicillo al posto di Samotti. Bonera risponde mandando in campo Boufandar per Sow e, all'87', Bertoli per Comi. Gli ospiti non rinunciano ad attaccare e protestano per un episodio nell'area vercellese, chiedendo la revisione all'FVS: il direttore di gara non ravvisa però irregolarità. Il pressing della Folgore resta alto e, con le squadre ormai lunghe e sfilacciate, il risultato rimane in bilico fino alla fine.

Nel recupero è la Pro ad avere l'occasione per chiudere i conti. Bertoli cerca il secondo palo, ma la conclusione è troppo angolata e termina fuori. Altre emozioni nelle battute conclusive la Folgore si gioca anche la carta Mezsargs, che prende il posto di Castellano. La squadra di mister Belmonte conquista una punizione dal limite e sugli sviluppi arriva un colpo di testa che, per qualche secondo, fa riaffiorare al Piola il ricordo dei recenti finali amari. Questa volta, però, la storia è diversa. Pur senza brillare nella ripresa come aveva fatto nel primo tempo, la Pro Vercelli resiste fino al triplice fischio e conquista tre punti spinta dagli spettatori presenti sugli spalti del Piola. Prossima partita: domenica 13 settembre ore 18 - Folgore Caratese - Alciono Milano. **(nelle foto la formazione della Folgore Caratese e Pasquale Ruiz Giraldo del Renate)**

(FCan.)

LETTERE

Monza, nuova segnaletica con errore «Quale segnale dobbiamo rispettare?»



Buongiorno, vorrei segnalare che all'incrocio di via Milazzo con via Medici dopo la posa del nuovo catrame è stata dipinta la segnaletica orizzontale in modo errato (come da foto). Prima esisteva lo "stop" come segnaletica verticale: ora che segnale rispettiamo? Cordiali saluti

Un osservatore

Stanziamiento per le curve sopraelevate «Tanti in disaccordo, voce nel deserto»

Vorrei assicurare al signor Correale Santacroce che la sua non è solo una voce nel deserto.

Siamo in molti, purtroppo silenziosi, a essere scandalizzati al sentire dello stanziamento di 600 mila euro per il “restauro” delle curve sopraelevate per l’alta velocità, del tutto trascurate dopo pochi importanti utilizzi nel periodo 1958/61 perché pericolose per la sicurezza dei piloti e dannose per sospensioni, sterzo e la meccanica in genere.

Ho vissuto quel periodo come appassionato, e non solo. Insomma, si tratterebbe del restauro di uno storico fallimento tecnico ed economico, come al solito a danno degli alberi.

In questi anni, con il continuo stillicidio della cementificazione dell’area pubblica dell’autodromo, un minimo compenso al decoro dell’antico “parco cintato più grande d’Europa” sarebbe proprio investire parte di quella grossa somma nella demolizione del mostro in cemento delle sopraelevate per il recupero

di un’area di oltre 100 ettari del decantato parco storico.

Cordialmente, ma con poca fiducia!

Massimo Gariboldi

Sobborghi: la trappola del parcheggio del supermarket trasformato per il Gp

Spettabile Redazione, desidero segnalare una situazione inaccettabile e pericolosa per la sicurezza stradale verificatasi in occasione del weekend del Gran Premio di Formula 1 presso il nuovo parcheggio a sbarre del supermarket tra via Rota

e via Savonarola gestito da Monza Mobilità.

Nel quartiere, già pesantemente penalizzato dalla perdita di posti auto pubblici per far spazio al nuovo insediamento e con la sosta su strada totalmente satura per l'evento, è comparso improvvisamente un foglio A4 attaccato con lo scotch direttamente sulla colonnina della sbarra d'ingresso: 25 euro di tariffa fissa il venerdì e 30 euro il sabato e la domenica per chiunque acceda prima delle 18:00 e sostì più di 4 ore.

Oltre al danno economico per i residenti della zona che, non avendo un box, si sono visti imporre una tariffa da speculazione turistica a due passi dal portone di casa, la collocazione dell'avviso ha creato una vera e

propria trappola viabilistica:

La trappola del senso unico: entrando da via Rota, la sbarra si trova subito dopo la svolta, lungo una corsia d'accesso a senso unico. È impossibile leggere le clausole scritte su un foglio A4 prima di aver già imboccato la via d'accesso con l'auto.

Pericolo concreto di manovre contromano: L'automobilista che arriva alla sbarra, legge l'avviso e giustamente rifiuta di pagare 30 euro al giorno si trova con le spalle al muro: non può fare inversione e per andarsene è costretto a compiere una pericolosa retromarcia a marcia indietro o a percorrere il tratto contromano per reimmettersi su via Rota, con gravissimo rischio di incidenti per chi sopraggiunge.

Totale assenza di trasparenza formale. L'avviso, pur recando il logo di Monza Mobilità (società a totale capitale pubblico del Comune), non cita alcuna delibera di Giunta, ordinanza dirigenziale o provvedimento ufficiale, né tantomeno prevede tutele o esenzioni per chi abita stabilmente nelle vie adiacenti.

È ammissibile che una società pubblica gestisca la sosta in un quartiere residenziale trasformando l'ingresso di un parcheggio in un imbuto a senso unico con tariffe esorbitanti comunicate su un foglio volante?

Cordiali saluti,

Lettera firmata

Rinnovo passaporto, Poste superveloci «Grazie ufficio di San Fruttuoso»

Al rientro dalle ferie ho cercato di avere un appuntamento in questura per il rinnovo del passaporto mio e di mio figlio. Primo appuntamento il 27 febbraio! Ho allora verificato la possibilità di utilizzare il servizio negli uffici postali di Monza. Ho trovato subito una disponibilità (l’unica in tutta Monza) all’ufficio di San Fruttuoso di via Martiri di Belfiore.

Martedì scorso ho consegnato i documenti e lunedì dalla questura ho ricevuto una mail che il passaporto di mio figlio è già pronto. Oggi ho rifatto la trafila per il mio e

spero negli stessi tempi record. Ringrazio per gentilezza e velocità l’impiegata Titti delle poste di San fruttuoso.

Lettera firmata

FARMACIE DI TURNO

Sabato 12

Cesano Nuova Boots via Molino Arese, 66
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Albiate Segradora via san Fermo, 1
Nova Futura Valle Rho via XX Settembre, 2
Seregno Comunale 2 via Santuario, 23-fraz. Santa Valeria
Lissone La mia farmacia via Martiri della Libertà, 36
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso Nuova via Borghetto, 7 fraz. Baruccana
Arcore Desenzani via Manzoni, 2
Roncello Moiraghi via Vittorio Emanuele, 6

Domenica 13

Bovisio Bovisio via Nazionale dei Giovi, 14
Brugherio san Damiano viale Della Vittoria, 26
Verano MRC Brianza via Comasina, 97
Nova Nova via Brodolini, 1
Giussano Comunale via Catalani, 62

Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Centrale Castelli viale Brianza, 17
Concorezzo Monterosa via Monte Rosa, 41
Bernareggio San Francesco via Galvani, 1

Lunedì 14

Limbiate Gallo via Matteotti, 2
Brugherio Santa Teresa via Monza, 33
Verano Centrale via Preda, 4
Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Giussano di Giussano via D’Azeglio, 15
Macherio Macherio via Italia, 15
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso San Clemente via Prealpi, 42
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14
Concorezzo Comunale 1 via De Giorgi, 2
Porto D’Adda Santa Rita piazza don Ambrosiani, 6

Martedì 15

Bovisio Comunale via Bertacciola, 63
Brugherio Della Francesca via Voltorno, 80
Verano Moderna via Cadorna, 3
Cesano Comunale 3 via Don Viganò, 72
Giussano Paina viale Brianza, 14
Sovico Comunale viale Monza, 17



Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lazzate Bottura & Bevilacqua piazza Lombardia, 18
Arcore La Ca via XXIV Maggio, 2
Vimercate Dr Max Pansini via Trieste, 63 -fraz. Oreno

Mercoledì 16

Limbiate Villaggio del Sole via Giordano, 2
Brugherio Comunale 1 piazza papa Giovanni XXIII, 1
Besana Angeli Custodi via Brioschi, 45-fraz. Vergo Zoccorino
Muggiò Trivulzio Facchinetti piazza Garibaldi, 3
Giussano Malesani Molica via IV Novembre, 150
Lissone Comunale 1 via Carducci, 24
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate di Birago via Gerbino, 18
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14

Arcore Dr Max Centrale via Casati, 36
Cavenago Salus via Delle Foppe, 17

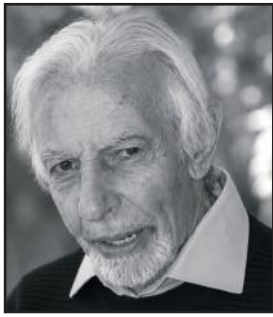
Giovedì 17

Cesano Comunale 3 via Don Viganò, 72
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Carate Varisco via Mascherpa, 14
Desio Ravasi corso Italia, 131
Seregno San Benedetto via Cavour, 67
Macherio Panacea via Toti, 10
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Brittelli via Colombo, 38
Concorezzo Santa Rita via Dante, 185
Aicurzio Farmaicurzio via Rogorini, 18

Venerdì 18

Bovisio Ida via Veneto, 8
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2
Carate Nuova Gatti piazza IV Novembre, 3
Muggiò Comunale 1 via I Maggio, 8
Giussano Robbiano via Monte San Michele, 3
Lissone Comunale 1 via Carducci, 24
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogliate San Dalmazio via Dante, 32
Usmate Rossi via Deledda, 1- fraz. Velate
Mezzago Pennetta via Don Minzoni, 5

A funerali avvenuti del caro

**Silvienrico Novati
Silvio**

i figli Sonia e Andrea e tutti coloro che gli hanno voluto bene ringraziano chi è stato loro vicino in questo momento di dolore. Seregno, 12 settembre 2026.

8-11-1948 8-9-2026

La Brianza perde

Ivano Oggioni

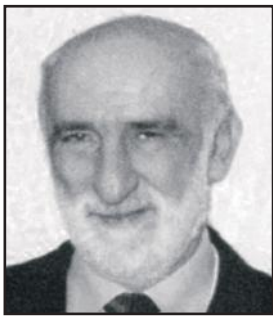
un imprenditore che, con la storica azienda fondata nel 1974, ha portato la grande innovazione del letto contenitore in tutte le case.

Un uomo che resterà nei cuori di tante persone che lo hanno stimato per la sua capacità di dare sempre molto di sé, per le sue doti di onestà, generosità, ironia, competenza e dedizione. Con le lacrime ti salutiamo ma il nostro amore ti accompagnerà nell'infinito.

Per sempre grazie. Le tue figlie Laura, Isabella ed Eleonora e la tua Anna. Desio, 12 settembre 2026.

ANNIVERSARIO

A dieci anni dalla scomparsa del caro

Gianrico Maccabeo

la moglie e i figli lo ricordano con immenso affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 18 settembre alle ore 18 presso la Basilica San Giuseppe.

Seregno, 12 settembre 2026.

ANNIVERSARIO*"Non si perdono mai coloro che si amano".***Giuseppe Riva****Orsola Caglio**

Nel trentanovesimo e venticinquesimo della scomparsa dei loro cari genitori, le figlie Mariuccia e Stefania, il genero Giulio e i nipoti Matteo ed Eleonora li ricordano con amore. Seregno, 12 settembre 2026.

RESTAURI L'intervento di ripulitura è stato realizzato grazie al Fondo per il Duomo di Monza

Duomo: risplendono i Quadroni barocchi

di www.chiesadimilano.it

Il Duomo di Monza continua a custodire e a valorizzare i suoi tesori. Anche quelli, forse, meno noti al grande pubblico, ma di assoluto valore storico e artistico.

Come i Quadroni, ad esempio, che da oltre tre secoli campeggiano sopra le arcate della navata centrale della basilica di San Giovanni, ma che proprio oggi tornano a essere valorizzati e meglio conosciuti, per merito di una nuova campagna di restauro e di pulitura, che ne ha fatto ritrovare la bellezza e i colori originali.

L'intervento è stato realizzato grazie al fondo «Fondazione per il Duomo di Monza», nato l'anno scorso nell'ambito della «Fondazione della Comunità di Monza e Brianza», che conta oltre novanta programmi per la tutela, la cura e la promozione del patrimonio culturale brianzolo: un consolidato e benemerito ecosistema filantropico, i cui obiettivi, in particolare per la basilica monzese, verranno presentati ufficialmente il prossimo 30 settembre.

Come dice il nome, i Quadroni sono delle grandi tele - dieci in tutto - realizzate negli ultimissimi anni del Seicento e agli inizi del Settecento per illustrare le origini e la storia della basilica di San Giovanni, con particolare attenzione alla sua fondatrice Teodolinda e al suo cimelio più celebre e prezioso: la Corona ferrea.

Un'impresa che si colloca nell'ampia stagione della rivisitazione barocca del Duomo di Monza, e che prende ispirazione da quel ciclo di

dipinti del Duomo di Milano che racconta la vita e i miracoli di san Carlo Borromeo, che aveva costituito un modello di riferimento in terra ambrosiana (e non solo). Il telerò che dovette inaugurare il ciclo monzese, tuttavia, quello che ha per soggetto la fondazione della basilica, porta una firma che è non lombarda e che è particolarmente illustre: quella di Sebastiano Ricci.

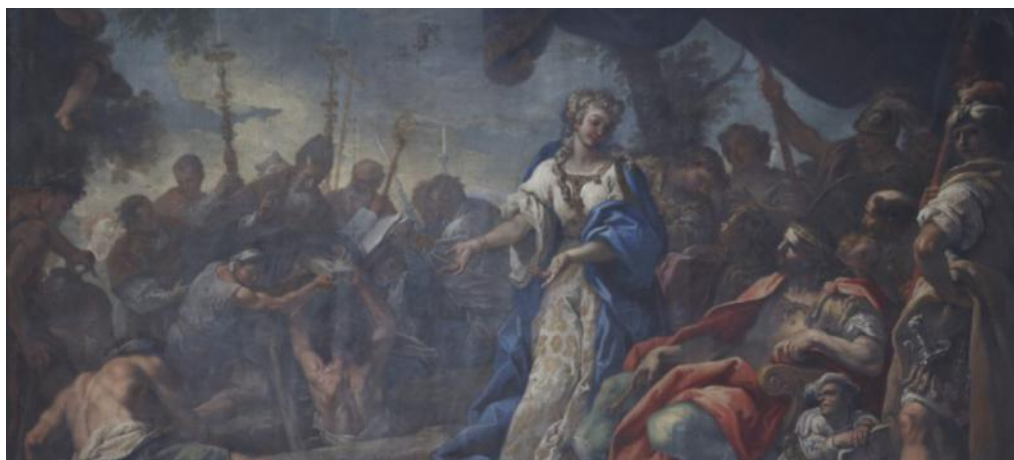
Il pittore veneziano, infatti, tra il 1694 e il 1696 aveva soggiornato a Milano, dove aveva realizzato gli splendidi affreschi della cupola dell'ossario di San Bernardino alle Ossa.

Anche il milanese Filippo Abbiati, del resto, era in quegli anni sulla cresta dell'onda, osannato dai contemporanei come «principe dei pittori».

Ben quattro delle dieci tele del Duomo di Monza si devono alla sua mano, con soggetti, come si diceva, strettamente collegati con le vicende, leggendarie e storiche, del Duomo di Monza. Abbiati vi lavora a più riprese, tra il 1696 e il 1698, subito dopo aver eseguito i grandiosi affreschi nella cupola di Sant'Alessandro a Milano.

Purtroppo la stessa qualità non è mantenuta negli altri quadroni, dove si avvicinano le figure di papi, imperatori e santi, sempre in relazione alla Chiesa monzese. Alcuni sono attribuiti a Francesco Bianchi e Antonio Maria Ruggeri, già sodali nel Duomo di Milano, che, secondo un giudizio dell'epoca, «dipingevano ambedue di concordia e si ripartivano fra loro il denaro, la lode e il biasimo».

La qual cosa, tuttavia, già ce li rende simpatici.



Fondazione della basilica monzese (Ricci, 1697) - Foto Museo Duomo Monza, Piero Pozzi



Dal 1952

ONORANZE FUNEBRI BESANA

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 240362/501312
335/7847479CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESOwww.besanaonoranze.com

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - San Gottardo, 81

Tel. 376.04.44.940

E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato



Ambrosiano®



Acquistiamo le tue Sterline

Diamo valore alla tua storia, prima che ai tuoi preziosi.

Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì
orario continuato 9.00 - 16.00
Sabato 9.00 - 13.00

VIA DEL BOLLO 7 - MILANO
TEL. +39 02 495 19 260



WWW.AMBROSIANOMILANO.IT